

**Comune di Jesi**  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 31.03.2008

Alle ore 15,05 inizia la seduta e viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Oggi, come sapete, essendo seduta di approvazione di bilancio non sono previste né interrogazioni e né mozioni, quindi è necessario il numero legale sin dal primo punto all'ordine del giorno.

Al primo punto all'ordine del giorno ci sono le comunicazioni del Presidente. Come da accordi presi in conferenza dei capigruppo riteniamo opportuno ricordare in questa aula consiliare il signor Tittarelli e dare la possibilità di ricordare questa figura che ha avuto una sua significatività all'interno di questa città al Consigliere Fratesi. Dopo l'intervento di Fratesi c'è la possibilità, per chi volesse, di fare un breve intervento.

PUNTO 1 - DELIBERA N.52 DEL 31.03.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Entrano: D'Onofrio, Santinelli, Santoni, Negozi, Melappioni, Lombardi, Belcecchi, Coltorti, Mannarini e Agnetti

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Ho chiesto ed abbiamo concordato questi minuti per ricordare quello che era un caro amico, ma ovviamente non voglio ricordarlo per questo, perché sarebbe riduttivo. Voglio ricordare un uomo, Cesare Tittarelli, anche insieme ad un suo amico Duilio Rosini, però soprattutto parlerò di Cesare perché l'ho conosciuto personalmente, voglio ricordare quest'uomo aldilà del valore che per alcuni può essere importante e per altri no delle sue idee, perché le idee, come ben sappiamo, possono essere condivisibili o no, io ad esempio tante volte ho avuto dei confronti anche accesi con Cesare, perché spesso non ci trovavamo d'accordo su tante cose, però credo che sia utile ed importante ricordarlo in questo spazio perché credo che Cesare abbia rappresentato quelle tante persone che fanno politica sul serio, sul serio intendo motivata esclusivamente da valori, da pensieri, da ideali, senza mai assumersi alcunché di carica, senza mai assumersi nessun tipo di guadagno, ammesso che ci siano guadagni nella politica, sappiamo che a certi livelli ce ne sono anche tanti. L'idea proprio di un uomo che onestamente ha portato avanti una propria filosofia di pensieri. In questi anni perché giovanotti non siamo più, tante volte ci siamo confrontati, tante persone hanno rivisto i propri pensieri, chi li ha adattati, chi li ha allargati, chi li ha stravolti. Io ad esempio mi considero uno di quelli che ha ammorbidito molto alcuni suoi pensieri. Per quanto riguarda Cesare, invece, aveva un connubio molto importante, interessante, perché nella filosofia di fondo ogni volta che io parlavo con lui riconoscevo la sua coerenza del pensiero di sempre, ma non era una coerenza rigida, io ad esempio quando ho a che fare con delle persone che ragionano esattamente come trenta anni fa personalmente ho dentro un qualcosa che non va, anche per il lavoro che faccio, non credo che sia positivo, tutto cambia! Ma nel caso degli uomini come Cesare non era questo il discorso, rimaneva la coerenza di fondo di un pensiero, ripeto condivisibile o no, che non dava però il senso di rigidità. Io vi leggerò pochissime righe che sono state scritte dal Centro Studi Libertà di Luigi Fabbri, di cui Cesare era personaggio autorevole. *Venerdì 21 marzo scorso, all'età di 66 anni Cesare Tittarelli ci ha lasciato; una perdita che ha lasciato profondamente addolorati sia i compagni e le compagne anarchiche di Jesi e di tutta la Regione, sia tutto il mondo politico e sindacale cittadino. Cesare Tittarelli, infatti, era conosciuto in città per la lunga attività sindacale, come delegato di fabbrica, che lo ha visto impegnato anni addietro nella difesa dei diritti dei metalmeccanici, in particolare degli operai della Sima. Sono state proprio le lotte contro la chiusura della fabbrica, per impedire i licenziamenti selvaggi e*

*ricadute negative pesanti sull'occupazione e sui salari, che hanno fatto conoscere ai più la grande determinazione e volontà politica ed anche il profondo senso di umanità e solidarietà di cui Cesare nella lotta sindacale è stato sempre portatore. L'impegno in fabbrica ha poi continuato in questi ultimi decenni nell'impegno politico come militante anarchico. Non c'è stato un momento di lotta o di protesta in cui Cesare Tittarelli non sia stato presente, partecipe o promotore di comitati, iniziative e scioperi. Dal comitato contro la guerra, quello degli spazi per l'associazione di Via Posterma dall'Interporto alla Turbogas, è stato un maestro di politica e di anarchismo sia per i suoi compagni che per i molti altri in città. Riusciva a coniugare fede ideologica e coerenza politica con la dialettica e la mediazione, tanto era aperto a qualsiasi confronto con ogni forza politica su un terreno chiaro di lotta, su una piattaforma comune, quando era contrario ed avversario ad ogni forma di settarismo, di faziosità e di egemonia. È stato fra i fondatori del Centro Studi Libertà di Luigi Fabbri di Jesi a partire dagli anni '80 e del comitato disoccupati dell'ex Sima, che si è sciolto solo nel momento in cui l'ultimo disoccupato, lui stesso, è riuscito a trovare un'occupazione. Avrebbe potuto far carriera politica o sindacale, grazie alle sue capacità, ma ha preferito essere sempre in prima fila vicino agli sfruttati ed ai lavoratori, ai diseredati, ai più deboli, senza ricevere mai premi, titoli, danaro o favoritismi vari, ma cercando sempre di costruire dal basso quella solidarietà e quella giustizia sociale di cui erano portatrici le sue idee anarchiche. La sua scomparsa lascia un grande vuoto ai compagni, alle compagne anarchiche di Jesi. In queste ore sono arrivate moltissime parole di cordoglio dai tanti che lo conoscevano. Io concludo dicendo voglio ricordare l'uomo onesto e coerente, aldilà delle sue idee condivisibili o meno, un uomo che ha sempre fatto politica, quella vera, popolare, guidata solo dagli ideali e da nient'altro. Non ha mai assunto cariche ma tanti amministratori hanno avuto a che fare con lui sempre in maniera aperta e leale, ha sempre creduto con forza e coerenza nelle proprie idee rispettando quelle degli altri. grazie Cesare.*

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Grazie al Consigliere Fratesi per questo ricordo.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Oggi è una giornata estremamente lunga e molto particolare, credo proprio per gli impegni istituzionali a cui andremo incontro. Per quanto mi riguarda è anche molto particolare perché è la prima volta che sto in un Consiglio Comunale che tratta una partita così delicata come il bilancio. Il destino gioca delle partite un po' strane nella vita. In questo momento, oggi, in questa giornata così speciale anche per le istituzioni ricordare chi, come Cesare Tittarelli, anche per me è un compagno per certi versi di tante battaglie e di tante lotte in questi anni, anche di tante litigate. Qua vedo Giordano che ci conosciamo ugualmente da una vita, la compagna di Cesare, la signora Franca, veramente molto spesso abbiamo litigato solamente come si fa a sinistra in certi termini. Oggi credo che ricordarlo in questa sede, lo diceva prima Claudio Fratesi, sono d'accordissimo, ricordarlo in questa sede così ufficiale dove tante volte però ci siamo incontrati nei momenti di mobilitazione, ho un ricordo proprio su questa posizione qua, su questi banchi, ad esempio un piccolo flash rispetto alla battaglia lunghissima ed anche abbastanza dura sulla Turbogas, quando una sorta di occupazione benevola, chiamiamola così, della sala consiliare fatta dalle persone, dai cittadini di Jesi per contrastare il primo progetto Turbogas, e tanti altri ricordi. Oltretutto c'è qualcosa anche di personale oltre che di politico, perché Cesare ha lavorato per molti anni alla Sima, alla sezione collaudo con mio padre, c'era una cosa che un po' ci sorridevo qualche giorno fa al suo funerale, quando negli anni caldi della contestazione, io ancora militante della sinistra extraparlamentare, nei vari collettivi, ovviamente mio padre militante del partito comunista, quando vedeva che rientrava a casa con dei vecchi quotidiani della sinistra radicale, era il '76 se non vado errato, mi diceva "tu farai la fine di Tittarelli, che blocca sempre le linee, fa questi scioperi". Io conobbi Cesare nel '77, "mah, chissà chi sarà questa persona che blocca le linee lungo la fabbrica", mio padre, militante comunista in quel periodo, contrastava. Poi ho scoperto che invece lo vedeva in maniera molto bonaria. Un altro ricordo, un altro flash è l'occupazione già nella

grossa crisi della Sima, l'occupazione del vecchio stabilimento qua sotto proprio al Comune quando con abbastanza orgoglio le vedevo nella tarda adolescenza un po' insieme queste due persone che per me erano state anche dei punti di riferimento. Questa sera mi sento di condividere quello detto poco fa, come non si potrebbe, però veramente è un attraversamento di diversi anni e di molte fasi anche politiche della vita sia della nostra città che della vita politica in generale. Oltretutto è riuscito, come spesso accade credo alle persone coerenti e che quindi hanno una logica non rigida, ma comunque una logica coerente, è riuscito nel momento forse più importante anche, quello dei funerali, a rimettere insieme, ho incontrato molte persone che non vedevo da moltissimi anni. E' come se ha rimesso insieme tante piccole parti, almeno in quel momento, avrà durato un'ora, di vite, di passato ma anche di prospettive future. Quando ho fatto questa scelta di presentarmi e di candidarmi a queste elezioni amministrative c'è stato un atteggiamento un po' da sfottò da parte di Cesare, l'ho incontrato quando poi avevo dato la disponibilità per fare questa esperienza abbastanza anomala per il mio passato anche politico, ed una delle ultime chiacchierate lungo Viale Trieste era stata proprio di fronte al giornalaio con Cesare, "guarda, non ti illudere che non ti farò passare niente, sarai estremamente criticato ed attaccato quando ce ne sarà bisogno", "beh, spero di sì" come spesso si è fatto. Mi ricordo quella discussione in quei giorni, si stava risolvendo la querelle di Viale Trieste, era nel tardo autunno dell'anno scorso. Purtroppo nel breve tempo possibile abbiamo avuto la notizia della malattia e poi del decesso. Non vado oltre perché dopo trenta e passa anni ci sarebbero tantissime cose da dire. Certo, si parla molto di politica o di abbandono della politica da parte delle persone, della distanza tra la politica e la società, io credo che, in effetti, comunque sia, seppur molte volte abbiamo litigato su alcune questioni, come a sinistra credo riusciamo a fare a volte facendoci un po' del male, però credo che quello di Cesare è stato, e lo è ancora per noi, un grosso insegnamento perché la politica con la "P" non abbia questa lontananza e questo grande distacco con le persone che vivono tutti i giorni, con i cittadini qua a Jesi e comunque con la cosiddetta società. Io credo che ancora continua ad essere, persone come lui, compagni e compagne come Cesare, le persone a cui far riferimento. Gli anni passano e quindi ovviamente di queste persone pian piano dovremmo ritrovarle ancora nelle giovani generazioni. Sicuramente è mio obbligo ringraziarlo simbolicamente anche in maniera un pochino romantica a questo vecchio militante.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Porto a sintesi questo ricordo del signor Tittarelli avendo io non una conoscenza personale, più che altro una conoscenza occasionale essendo, se non mi sbaglio, se non un residente comunque un frequentante se non altro per avere il locale in Via Posterma nel centro storico dove io abito e per averlo conosciuto in due occasioni in qualità di assessore. Pur da posizioni diverse abbiamo trovato una sintesi feconda su determinate posizioni che mi ha fatto intravedere in questa persona una persona sobria, coerente nei suoi ideali ma moderata nella proposizione. Per cui per quel poco che io posso averlo conosciuto è un ricordo positivo. Faccio mio sicuramente il pensiero di tutti i Consiglieri Comunali portando il cordoglio per il decesso ai famigliari che sono qui presenti. Giustifico il Consigliere Cardelli.

PUNTO 2 - DELIBERA N.53 DEL 31.03.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI AD OGGETTO: CUSTODI ADDETTI ALLE SEDI CIRCOSCRIZIONALI – SALVAGUARDIA TRATTAMENTO ECONOMICO ED EQUITA' DI TRATTAMENTO CON CUSTODI PALESTRE NELLA FSE DI REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON IL COMUNE - RINVIO -

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Volevo ringraziare con due parole il Consigliere Fratesi per aver ricordato un operaio per me sconosciuto che sicuramente ha combattuto la sua vita per mantenere forte i suoi ideali e senza niente in cambio alla politica. Ringrazio che ci siano persone come queste che la società ne ha bisogno, soprattutto in questo momento dove alcuni ideali li stiamo perdendo di giorno in giorno. La mozione che presento come Movimento Democratico Jesi è Jesi riguarda il destino dei custodi in generale, soprattutto dei custodi delle circoscrizioni, in cui si chiede ai Consiglieri Comunali non tanto un voto politico quanto un voto di buon senso, per garantire a cinque custodi che operano per le circoscrizioni quel piccolo contributo che percepiscono dal Comune e che gli garantisce di arrivare alla fine del mese. Il Comune di Jesi si avvale della collaborazione per le circoscrizioni di cinque persone, di cinque custodi circoscrizionali che portano avanti un lavoro egregio, non fanno solamente l'operazione di apertura e di chiusura delle circoscrizioni, ma fanno informazione al pubblico, fanno attività amministrativa, sono di supporto anche ai Consiglieri di circoscrizione, al Consiglio Comunale ed anche al Presidente. Queste cinque persone lavorano con il Comune da più di quindici anni. Recentemente il nostro direttore generale vuole esternalizzare il servizio ed affidare questo servizio all'AUSER, ad una società esterna che purtroppo proprio per lo statuto che ha questa società, l'AUSER, è possibile dare loro un numero di ore molto limitato. Si parla di 30 ore mensili, con una riduzione dello "stipendio", del contributo che percepiscono dal Comune. Questi signori percepiscono mediamente un contributo di € 450,00 al mese, io conosco anche le situazioni personali di questi, che gli permette di arrivare alla fine del mese per il pagamento delle bollette, eccetera. Con l'esternalizzazione di questo servizio, garantendo solamente trenta ore lavorative a € 4,50 all'ora, una somma ridicola, potrebbero percepire non più di € 120,00 al mese. Quello che chiedo come mozione è di equiparare il trattamento tra due soggetti che con il Comune hanno lo stesso rapporto di collaborazione, cioè i custodi delle circoscrizioni con i custodi delle palestre. Sembra, poi sentiamo anche l'assessore Bruna Aguzzi, che i custodi delle palestre non vengono interessati da questo processo di esternalizzazione che vuole fare il direttore generale. Quello che chiedo che ci sia un'equità di trattamento tra i custodi delle palestre ed i custodi delle circoscrizioni, perché se il rapporto è carente dal punto di vista della legittimità lo è sia per l'uno e sia per l'altro. Fare un approfondimento su questo problema per garantire a questi signori che per dignità non hanno mai avanzato niente all'Amministrazione, ma di cui io conosco le situazioni personali, di poter garantire quel cespito, quel contributo che il Comune oramai gli ha dato da tanti anni. Sono quindici anni che questi collaborano con l'Amministrazione Comunale.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io accetto la richiesta di rinvio della mozione impegnando la Giunta, me per quanto riguarda quattro delle cinque utilizzazioni per questi anziani, che sono quelli dell'assistenza sugli scuolabus, fra scuola, vigilanza scolastica e la pulizia delle palestre. Non compete a questo assessorato la questione relativa alle circoscrizioni. Comunque, poiché la questione riveste un carattere, come ha sottolineato il Consigliere, di bisogno di equità rispetto al trattamento che hanno questi anziani, ritengo che sia opportuna quella relazione che giustifichi la ragione per cui dal luglio/agosto scorso la direzione generale ha invitato l'ufficio ed i servizi alla persona ed alla famiglia, insieme con il comandante dei vigili urbani, ad avviare i contatti con le associazioni di volontariato, contatti finalizzati alla elaborazione di un progetto di riorganizzazione dell'impiego degli anziani in attività di supporto ai servizi comunali. Devo dire che al momento, attualmente, per quattro attività su cinque, ovvero tutte ad esclusione degli impegni per la pulizia nelle palestre, è previsto un compenso orario di € 4.50, mentre per le palestre il compenso orario previsto è di € 6.50. Questo deriva probabilmente anche dalla diversa tipologia, gli orari e la pesantezza forse dell'attività. L'Anteas e l'AUSER, da subito contattate dal Dr Torelli, fin dall'inizio hanno escluso la possibilità di occuparsi anche dei servizi di pulizie delle palestre, perché questa tipologia di servizio non è conforme allo spirito volontaristico dell'attività istituzionale. Si sono invece dichiarati disponibili ad effettuare, ad avviare una riflessione, una progettazione per gli

altri servizi facendo però presente che ci sono alcuni vincoli, alcuni limiti. Il primo è quello dei € 4.50 che a questo punto non sarebbe però il corrispettivo per il servizio ma elargito alle associazioni e poi dato ai volontari sottoforma di rimborso spesa oraria. Il problema è che a differenza del passato esiste un vincolo, un tetto per l'impegno massimo mensile di ciascun volontario che è di trenta ore. Questo significa che gli uffici debbono provvedere ad una riorganizzazione, da assegnare all'AUSER all'Anteas di questo progetto, perché per l'assistenza agli scuolabus sarebbero necessari e sono necessarie tre unità in più, il pre-scuola resta invariato, cinque unità, ma per le circoscrizioni ci sarebbe un aumento di nove unità, dalle 14 attuali alle 23. La vigilanza scolastica dieci unità in più. A fronte di questa necessaria riorganizzazione del servizio, AUSER ed Anteas hanno chiesto tempo fino a giugno, quindi si rende necessario una proroga del rapporto di lavoro con questi anziani, perché poi scatterebbe la nuova modalità soltanto da settembre 2008, fermo restando che a queste condizioni l'associazione non può farsi carico della questione dei custodi e delle persone che fanno i servizi di pulizia nelle palestre. Ritengo per questa ragione che verificare intanto se la normativa consente di riuscire ad equiparare il compenso orario o il rimborso spesa orario per entrambi, questo rappresenterebbe la soluzione voluta anche dalla mozione in termini di equità. Qualora questo non fosse possibile di vedere se e quale situazione è possibile per gli addetti ai servizi di pulizia delle palestre. Nel momento in cui il direttore generale sotto il cui input è stato avviato questo percorso, rientrerà, sarà cura della Giunta richiederli immediatamente la relazione per consentire poi di portare la mozione nel prossimo Consiglio Comunale o di far avere al Consigliere Rossetti tutti quegli approfondimenti che permettano poi un'illustrazione, una decisione del Consiglio Comunale, la più completa e la più ragionevole possibile.

BUCCI ACHILLE – PRC: Molto brevemente perché mi sembra che le cifre in campo siano abbastanza esigue e quindi non è che bisogna fare un affare di stato per una cosa che poi non ha rilevanza. Il problema dell'equità va bene sicuramente, e questa sarà una valutazione che la Giunta sicuramente farà, gli uffici faranno. Secondo me c'è un altro tema che comunque va tenuto presente, ben presente, che è quello della trasparenza del meccanismo di individuazione, assegnazione e coinvolgimento degli anziani in quest'attività che deve essere quanto più possibile allargato e privo di meccanismi magari amichevoli e basati sul rapporto interpersonale, che però fanno sì che in qualche modo la chiamata avvenga attraverso corridoi non pubblici, non conosciuti e che quindi comunque faccia già nascere nell'individuazione di chi fa questo tipo di attività, faccia già nascere situazioni di relativo vantaggio rispetto ad altri che invece non ne vengono a conoscenza e che potrebbero avere le stesse necessità, capacità o volontà di prestare questo tipo di servizio di volontariato e che invece non venendo a conoscenza non vengono coinvolti. L'esigenza è quella di equità e l'equità parte proprio dall'individuazione di meccanismi iniziali che garantiscono a tutti gli anziani che sono in condizioni di poter o di voler svolgere questo tipo di servizio e di attività di partecipare alla lotteria, se lotteria ci deve essere e vengono comunque venduti dei biglietti che poi daranno € 4,50, € 6,00 questo è un problema che vedranno gli uffici. L'altra questione è se in questa operazione non possano essere coinvolti anche giovani disoccupati o altre fasce di età che comunque manifestano sia l'esigenza di partecipare alla vita sociale della città, della partecipazione dell'associazionismo e del volontariato, sia l'esigenza anche economica di integrare il modesto reddito del disoccupato che spesso è pari a zero o poco di più. Questa verifica sulla possibilità secondo me è opportuna, se chiaramente i meccanismi di legge lo consentano, senza creare con questo meccanismi di occupazione precaria o di lavoro sottopagato o di sottoremunerazioni per prestazioni che non sono più di volontariato ma che diventano di servizi a tutti gli effetti quindi con molta attenzione e cautela.

FANCELLO DANIELE – C.I.: Molto rapidamente volevo chiedere al Consigliere Rossetti di poter riturare questa mozione in modo da poter approfondire in commissione, facendo anche una lezione del direttore generale in modo che ci possa spiegare che tipo di progetto ha intenzione di mettere in piedi proprio per gestire complessivamente tutto il servizio che riguarda il lavoro che svolgono gli

anziani nel nostro territorio. Condivido anche quello che è stato detto sia dall'assessore Aguzzi e da Bucci proprio per poter approfondire meglio possibile questa tematica.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Due brevi riflessioni, una di seguito a quello che diceva il collega Fancello. Io vedo una certa troppa tendenza a richiedere, rispetto alle proposte che facciamo, il rinvio. Credo che sarebbe bene, nei limiti del possibile, che si arrivi in aula preparati per le questioni ed in questo caso non mi riferisco tanto all'assessore quanto alla maggioranza in generale, che c'è una tendenza ad allungare troppo i tempi. Non era questo il motivo per cui ho chiesto l'intervento, era relativo al fatto, nei limiti di una difficoltà, di un disagio, chiamiamolo così, economico generale degli enti locali e nello specifico quello del nostro Comune, poi avremo occasione di approfondire, io sarei abbastanza attenti ad evitare di utilizzare le associazioni, il mondo del volontariato, eccetera, per quelle che sono funzioni istituzionali, e lasciare queste funzioni di volontariato, eccetera, di supporto rispetto a quella che è la struttura base, le funzioni che stanno alle istituzioni. Dico questo come principio generale perché ce n'è indubbiamente l'occasione in questo caso, quindi proporre ad altri soggetti, eccetera, funzioni che invece hanno delle specificità e sono competenza dell'Amministrazione Comunale, credo che non vada assolutamente bene usare e, permettetemi il termine, in alcuni casi capita, non dico alla nostra Amministrazione ma capita, di sfruttare il mondo del volontariato, il mondo soprattutto degli anziani che indubbiamente va coinvolto, la questione del ruolo dell'anziano come soggetto attivo del sistema è fondamentale, ma non può essere quello che si utilizza per ridurre i costi economici delle attività istituzionali.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, devo chiedere al Consigliere Rossetti se intende accogliere la richiesta di rinvio fatta dal Consigliere Fancello perché la pratica passi di nuovo in commissione per approfondimenti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Sono disponibile ad accettare la proposta del Consigliere Fancello, sul rinvio, perché è una questione che secondo me è importante quindi non si può svilire solamente con il voto politico, facciamo tutti gli approfondimenti che sono necessari purché la questione venga esaminata ed approfondita entro brevissimo tempo, purché il direttore risponda in maniera molto chiara ai due quesiti che io ho posto nella mozione, cioè l'equità di trattamento fra questi due soggetti, custodi delle circoscrizioni e custodi delle palestre e l'esternalizzazione del servizio, perché se è illegittima la posizione dell'uno è illegittima anche la posizione dell'altro. Volevo da parte della direzione generale una risposta molto precisa in modo che arrivasse in commissione entro poco tempo, per fare tutti gli approfondimenti sia tecnici che anche sociali di questo problema.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il proponente accoglie l'invito al rinvio della pratica con successiva sollecitazione a che la medesima possa giungere quanto prima, in audizione con direttore generale, in sede di commissione competente, per essere portata al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO 3 - DELIBERA N.54 DEL 31.03.2008

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BRECCIAROLI LUCA DEL GRUPPO VERDI AD OGGETTO: INVITO AD ADERIRE ALL'ASSOCIAZIONE DI COMUNI, PROVINCE E REGIONI PER IL TIBET

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Farò solamente una breve introduzione a questo ordine del giorno il cui intento informativo è abbastanza palese. Si tratta semplicemente della proposta di adesione ad un sistema detto “associazione dei Comuni, Province e Regioni per il Tibet”; associazione alla quale fanno parte già oltre 150 enti locali, tra i quali, cito brevemente alcune regioni, Basilicata, Liguria, Piemonte, Trentino, Valle d’Aosta, una dozzina di Province oltre 130 Comuni tra i quali anche alcuni marchigiani come Camerino, Nuova Feltria e Porto Sant’Elpidio. Lo scopo di questa associazione è semplicemente quella di rendere nota, attraverso iniziative, informative e quant’altro, la questione tibetana che negli ultimi giorni peraltro è tornata pesantemente di attualità. Non è questa la sede per dilungarsi sul popolo tibetano che tutti sappiamo essere un popolo conosciuto in particolare per i suoi valori di pacifismo e per le loro tradizioni millenarie. Un popolo peraltro che nelle proprie rivendicazioni non chiede indipendenza, non chiede rivoluzioni armate per sancire questa indipendenza, ma chiede solamente il riconoscimento del proprio status di autonomia ed il poter praticare i propri usi e costumi millenari. Un popolo che chiede semplicemente rispetto dei diritti umani. In questo periodo si sta parlando molto di lanciare un segnale boicottando i giochi olimpici, le olimpiadi cinesi come gesto di solidarietà verso il Tibet. Se n’è parlato anche a livello locale, il presidente del Consiglio Comunale ha rivolto un appello, appello che tra l’altro condivido pienamente, che però ha trovato alcuni ostacoli, soprattutto il fatto che molti dicono di non associare la politica allo sport. Io credo che questa sia un pochino un’ipocrisia, perché sappiamo bene quanto i due ambiti siano nel bene o nel male collegati, sappiamo bene che soprattutto le olimpiadi, e parliamo di duemila e rotti anni fa, erano proprio occasione per stabilire delle tregue, erano occasioni per interrompere delle guerre, erano occasioni di confronto. Tra l’altro anche olimpiadi recenti hanno visto queste forme clamorose di protesta e di boicottaggio. Non mi dilungo oltre. Questo chiaramente è un tema oggi un po’ fuori luogo perché oggi dibattiamo il bilancio quindi temi prettamente locali, però a mio parere non dobbiamo mai perdere di vista comunque quello che accade fuori dalle mura cittadine, perché sono cose che in un certo senso riguardano comunque tutti noi. Questo ordine del giorno semplicemente vuole essere un piccolo segnale di solidarietà e di conoscenza per questa situazione e l’ho preferito alla consueta coccarda o spilletta di solidarietà che spesso appare in queste occasioni perché a mio avviso potrebbe essere qualcosa di più concreto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io ho anche presentato un emendamento perché condivido l’ordine del giorno che è stato presentato, anzi devo dire che nella mia esperienza di viaggiatore posti privilegiati sono anche questi, proprio perché mi piace l’atmosfera, non è ovviamente solo un aspetto da turista quello che mi ha sempre appassionato in quei posti, veramente si respira un qualcosa di particolare, qualcosa di particolare che viene calpestato da un regime rozzo, perché tutti sanno, ne ha già fatto un elenco abbastanza completo il Consigliere che ha presentato la mozione, quindi condivido assolutamente. Noto che i diritti umani sono calpestati in questa zona, c’è un regime, che è il regime comunista della Cina che sta opprimendo da anni la popolazione tibetana. Con la scusa dei motivi religioso, Dalai Lama è in esilio. Sono un po’ ipocrite

a volte le manifestazioni, e lo dico in senso buono, anche la stessa mozione presentata dal Consigliere Brecciaroli, è un po' ipocrita in questo senso, un po' ipocrita nel senso che poi quando capitano occasioni importanti per manifestare l'appoggio alle popolazioni tibetane queste occasioni vengono lasciate cadere, mi riferisco alla visita che è stata fatta recentemente da Dalai Lama in Italia, credo che c'è stato un fuggi-fuggi generale delle nostre istituzioni, credo è stato ricevuto da pochissime persone. Se vado a memoria posso citare il Sindaco di Milano e poche altre persone, perché quelle istituzionali hanno fatto a gara per eclissarsi. D'altronde anche in altre manifestazioni, è vero che a volte le iniziative economiche sono molto importanti, ma le iniziative economiche possono essere anche abbinate a dei messaggi che si possono o si debbono lanciare. Ricordo a me stesso quando una delegazione di imprenditori, con largo strombazzo di iniziative e di contratti che sarebbero stati realizzati, è andata in Cina col nostro presidente del Consiglio Comunale, anche in quell'occasione credo che potesse essere fatto un punto ben preciso, un impegno per quanto riguardava il rispetto dei diritti umani anche in Tibet, anche in quell'occasione ovviamente altre logiche hanno prevalso su quello del rispetto dei diritti umani. Non mi voglio dilungare, io sono personalmente contrario ad esempio all'appello che lei, signor Presidente, ha fatto alle nostre atlete, perché veramente dobbiamo dimostrare che lo sport è qualcosa di diverso. Probabilmente il Cio e la politica, perché in quel caso la politica ha inciso, doveva evitare l'assegnazione a Pechino dei giochi olimpici. Farlo dopo credo che sia un pochino ipocrita, le ragioni dovevano essere portate avanti allora...*(fine nastro)*...Chiedo di aggiungere alcune parole che sono da una parte nobili, perché richiamano una vecchia ideologia rispettabile, dall'altra parte, se usato con violenza come viene fatto per calpestare diritti umani, sono francamente ignobili. Non è solamente una strumentalizzazione, è solo per marcare una netta presa di posizione contro un regime comunista che nel Tibet sta opprimendo una popolazione.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Il voto oggi su questa mozione, appunto di solidarietà al popolo tibetano, è particolarmente importante anche perché oggi viene accesa la fiaccola olimpionica a Pechino, dopo da oggi farà il giro dei vari paesi della Cina e guarda caso, sentivo oggi, passerà proprio anche attraverso i territori del Tibet. Quello che volevo sottolineare con questo intervento è fondamentalmente il fatto che spesso e volentieri il discorso dei diritti umani, la loro tutela, la loro salvaguardia spesso e volentieri non vengono presi troppo in considerazione quando ci sono interessi anche economici, di commercio internazionale, perché noi andiamo a commerciare spesso e volentieri, a fare attività con un paese cinese, che è la Cina appunto, con un paese che comunque dobbiamo ricordarlo è un paese tuttora un regime, quindi che calpesta come abbiamo visto ad esempio con il popolo tibetano un'etnia proprio di quella zona. Dobbiamo forse ricordarci, sia per quanto riguarda le olimpiadi ma più in generale quando andiamo ad aprire a certi paesi il commercio internazionale, rispetto ai diritti umani comunque è sicuramente un punto da prendere in considerazione. Io spero che con questo gesto, con questa mozione, col voto di oggi, anche se ovviamente parte da una città come Jesi ed avrà, naturalmente spero, adesioni anche di altri Comuni di Italia, eccetera, penso che possa essere un sasso lanciato su uno stagno di cui spesso troppo poco si parla di come i diritti umani vengono spesso e volentieri calpestati nell'indifferenza degli interessi economici internazionali.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Ringrazio Brecciaroli perché ha presentato questo ordine del giorno che condivido e che comunque faccio mie alcune riflessioni. Nel condividere le linee di principio dell'ordine del giorno presentato da Luca Brecciaroli, sulle richieste di decisioni, gli impegni, le iniziative da adottare da parte del Consiglio Comunale contro la repressione cinese in Tibet tuttavia io ritengo necessario apportare alcune considerazioni maturate nel tempo delle esperienze di vita e dell'osservazione degli eventi mondiali. Con la contestazione del Tibet a cui è seguita la repressione, si è manifestata a ridosso di un appuntamento sportivo internazionale quale quello delle Olimpiadi, competizione di alto valore etico e sportivo che dovrebbe unire i popoli invece di dividerli. Che quanto accade in Tibet si manifesta proprio in un

periodo in cui la Cina registra la massima espansione economica con un tasso di crescita tale da stracciare tutte le economie mondiali, mi chiedo se c'è stato l'intervento di qualcuno che artatamente abbia favorito e strumentalizzato per la giusta causa tibetana in questo periodo affinché essa avesse un maggior rilievo internazionale oscurando contemporaneamente altri noti punti di crisi del pianeta in cui la comunità internazionale non ha mai saputo dare soluzioni, come il conflitto israelo-palestinesi che registra costantemente l'invasione militare e violenta dei territori dove vivono i palestinesi, gli scontri tra i serbi e le forze ONU in Kosovo, anche se a seguito della sua unilaterale proclamazione di indipendenza il riacutizzarsi della guerra civile in Iraq, che hanno portato e non meno importanti cronici fatti di repressione di violenza, di violazione di diritti umani. A proposito di violazione dei diritti umani non ci possiamo dimenticare Guantanamo. Ci siamo mai chiesti se dietro alle giuste proteste del popolo tibetano, che sono rappresentate e dirette da una fazione religiosa che ha a capo una figura spirituale in esilio, quale Dalai Lama, non si nascondono volontà di dar vita ad un altro stato integralista religioso com'è accaduto con i talebani in Afghanistan, o con il regime comunista in Iran, che poi comportano guerre preventive come è accaduto nei confronti di questi paesi. Siamo sicuri che gli impegni, le richieste, le iniziative che promuoverà questo Consiglio Comunale a difesa del popolo tibetano non facilitano sono la nascita di uno stato religioso con una forte autonomia, con certe caratteristiche che poi interferisca nelle istituzioni e nelle condizioni di scelta e di uno stile di vita laico dei cittadini e dei popoli vicini? Come si comporta ad esempio nel nostro paese il Vaticano o il Vaticano nei confronti della Spagna. Questo Consiglio Comunale si è contenuto nelle richieste, nelle decisioni, negli impegni, nelle iniziative con la stessa condotta per tutti gli altri avvenimenti di violenza e repressione che si sono registrati e si registrano continuamente nel mondo evitando di promuovere impegni ed iniziative con due pesi e due misure. Premesso quanto detto chiedo di inserire all'ordine del giorno un chiaro richiamo a tutte le perplessità sollevate, che ci dissoci da eventuali speculazioni internazionali, che ci impegni la volontà di favorire in Tibet la nascita di uno stato laico e democratico o di una regione autonoma mediante libere lezioni di proporre al Presidente del Consiglio, a Daila Lama, al governo tibetano in esilio, al presidente del parlamento europeo, al segretario dell'ONU, all'associazione dei Comuni, Province e Regioni per il Tibet che in questo paese si utilizzano tutti gli strumenti affinché siano garantite scelte individuali di vita laiche e religiose dei tibetani. Di estendere o riformare, con analoghe procedure di condanna, di impegno e di iniziativa qualsiasi area di crisi mondiale dove si rilevano repressione, violenza e violazione diritti umani che voglio puntualizzarlo accadono sempre e non solo in occasione di eventi internazionali come le olimpiadi.

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Io invito a fare una riflessione rimanendo il più possibile seri ed onesti su questa questione, nel senso che la questione delle autonomie locali e degli stati che richiedono una propria autonomia è una questione assolutamente delicatissima che non salva nessun tipo di continente, abbiamo recentissimi casi fino a qualche mese fa ed a mio avviso, non so cosa ne pensate voi, non ho visto mai la richiesta di un'autonomia non avallata da forze politiche esterne a quel paese, non sto facendo un discorso ideologico, di qualunque autonomia si parlasse, c'è sempre qualche forza politica esterna interessata, chi a contro e chi a favore, con riconoscimenti a volte fatti all'arrembaggio, che poi creano all'interno degli stati nascenti delle tensioni enormi. Quindi io penso che dovremmo mantenere fermo solo un punto di vista fondamentale, che è quella della violazione dei diritti umani dove c'è eccessiva violenza, eccetera, perché non esiste un continente che sia salvo da questo, purtroppo ce li abbiamo avuti anche a casa nostra. Io ho visto qua dentro persone sorridere e le ho viste anche di fuori di più quando parlavo dei brutti fatti che sono accaduti a Genova, dove secondo me c'è stata una violazione dei diritti umani che le persone sono state massacrate. Se noi manteniamo fermo questo principio e se riteniamo che in questa parte del mondo, per motivi in parte conosciuti ed in parte sconosciuti, stanno avvenendo delle violazioni ai diritti umani, secondo me noi dobbiamo attenerci ad una bozza iniziale di Brecciaroli in cui invitiamo il governo cinese, se avessimo forze anche di più, nel dire riaprite un dialogo immediato con Daila Lama e che si trovi una soluzione. Questo possiamo chiedere, nient'altro, perché tutto il

resto è strumentalizzazione, tutto il resto. Lo ha fatto adesso il Consigliere Lillini ma io potrei continuare, c'è questo, quest'altro, c'è l'Irlanda, non finiamo più. Facciamo a gara se ci sono ideologie di destra o di sinistra che fanno più o meno violenze, secondo me non è questo che spetta a noi. Se noi sospettiamo che ci siano delle violazioni dei diritti ed allora, come ha affermato Brecciaroli, io addirittura avevo proposto, ne avevo parlato prima con Luca, di attenerci semplicemente a questo, chiediamo, per quello che abbiamo noi forza, cioè pochissima, che il governo cinese riapra immediatamente i contatti, un confronto aperto, civile con Daila Lama, poi sono questioni interne. Questo secondo me noi dobbiamo dire, oppure andiamo a strumentalizzare tante lotte e non finiamo più, col rischio di essere secondo me non seri.

**PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA:** Io penso che nel prossimo governo di Veltroni il Consigliere Lillini potrebbe rivestire la carica di sottosegretario agli esteri, perché lui veramente ha fatto un discorso molto vasto di questo settore, ovviamente non è il luogo questa sera per ampliare il discorso. Concordo con l'ordine del giorno del Consigliere Brecciaroli, però devo fare una riflessione: gli italiani sono molto strani, perché si accorgono di questa situazione di grave violazione dei diritti umani oggi, improvvisamente, quando questa situazione ormai va avanti da anni, da decenni. In questi anni, in questi decenni gli italiani hanno svolto continui traffici con la Cina, permettendo pure che la Cina facesse operazioni di dumping contro molte attività economiche italiane. Perché allora oggi? Oggi, siccome c'è questa fiammata, anche gli italiani. A mio parere noi siamo fatti molto male, spesso distinguiamo i problemi seri dei diritti civili dalle attività economiche, le due cose non possono essere distinte, devono essere portate avanti insieme perché poi dopo c'è il solito Bossi che interviene a cercare di mettere veramente grosse difficoltà al governo italiano. Io concordo con questo ordine del giorno, io ritengo che le olimpiadi devono essere fatte. La manifestazione sportiva internazionale mondiale deve essere fatta, però io ritengo che sarebbe una prova concreta di dissenso della politica portata avanti dal governo cinese la mancata presenza di tutti i capi di stato e di governo che non concordano con la repressione in corso e che vogliono dimostrare veramente una solidarietà al popolo tibetano, perché altrimenti noi continuiamo a fare delle pure e semplici chiacchiere. La parte commerciale prevarrà sempre sui diritti civili.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Mi permetto una riflessione anche perché sono stato chiamato in causa in un paio di occasioni. Concordo con le modalità, lo stile, la misura con cui è stato presentato l'ordine del giorno dal Consigliere Brecciaroli e faccio mie tutte le riflessioni fatte dal Consigliere Fratesi per non spostare l'obiettivo della nostra discussione, per cui non accoglierò nessuno degli emendamenti che sono stati presentati, né dal Consigliere Massaccesi e né tanto meno quello del Consigliere Lillini che si è avventurato in riflessioni di tipo storico, antropologico, culturale che dal mio punto di vista, pur nella legittima sua possibilità di farlo, poteva evitarlo. Qui non si sta a discutere se il Tibet era uno stato in cui c'era il servaggio della gleba, sappiamo che c'è stato anche in Europa; non si sta a discutere se quel servaggio della gleba era sostenuto da uno stato teocratico, lo stato teocratico non è appannaggio del solo Tibet, non si sta a discutere questo, si sta a discutere del fatto che in quella regione vengono violati diritti umani ma non in maniera generica, dal '50, quando è stata fatta la prima invasione, c'è stato un milione e cinquecentomila morti. Non è vero che gli italiani che non si sono mai accorti di questi. I movimenti che non hanno voce nelle sedi opportune non hanno potuto mai esprimere questo loro pensiero, perché in tutta la stampa alternativa, in tutti i movimenti di base della questione tibetana ci si è mossi nel tempo e per tempo in Italia, eccetera, altrimenti al Daila Lama non sarebbe stato riconosciuto il nobel per la pace, che penso abbia comunque un determinato risultato. Fermo questo, non mi avventuro, dico solo questo, i giochi olimpici sono stati assegnati alla Cina per puro interesse economico, scellerato è stato il CIO che si è in qualche modo sottomesso ad interessi di tipo economico, non certamente potevano essere assegnati al Darfur, non certamente potevano essere assegnati all'Irlanda, sono stati assegnati in questa direzione perché tutti hanno sempre sperato di fare la cosiddetta politica del doppio

binario, non confondiamo sport e politica. Lo sport è un'espressione dell'agire politico nel nostro pianeta. Per cui io sostengo che naturalmente un'azione di boicottaggio è l'unica azione che può forse, anche quella che dice Pentericci, forse far prendere una posizione di riapertura del dialogo nei confronti di questo popolo. C'è stata violazione dei diritti civili, c'è violazione dei diritti civili, quest'assemblea decide di appoggiare questo ordine del giorno. Le riflessioni di tipo culturale e storico le facciamo in altra sede. Tengo solo a precisare che mentre il popolo globale o comunque occidentale si preoccupa dell'estinzione delle foche monache o si preoccupa dell'estinzione delle balene nel Mar Artico, poco si preoccupa forse della violazione dei diritti umani in tantissimi luoghi e focali di guerra del nostro pianeta. Ma non tutta la popolazione, perché sappiamo che ci sono tantissime persone che se ne occupano e che spendono la vita in quelle situazioni. Io esprimo il parere favorevole all'ordine del giorno di Brecciaroli e già dichiaro il non accoglimento dei nessuno degli emendamenti che poi presenterò all'assemblea. Se non ci sono altri interventi do lettura degli emendamenti. Il Consigliere Massaccesi, è un emendamento un po' che è come un filo rosso, mi si perdoni, lui dice al secondo paragrafo aggiungere la parola "comunista" dopo "regime" e prima di "Pechino". Questa modifica è stata presentata e registrata non in termini strumentali. Lo stesso aggiungere la parola "comunista" al sesto paragrafo, dopo "autorità" e prima di "Pechino". Lo stesso, al settimo paragrafo aggiungere la parola "comunista" dopo "autorità" e prima di "Pechino", nella parte di "chiede", al terzo comma", aggiungere la parola "le autorità del regime comunista" dopo "invita" e prima "del governo". Il Consigliere chiede di aggiungere sempre l'attributo "comunista" nei vari commi che vi sono stati letti. Questi sono gli emendamenti proposti dal Consigliere Massaccesi.

Il Consigliere Brecciaroli per dichiarare se intende accogliere o meno questi emendamenti.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Si fa politica, imparo ogni giorno sempre di più che c'è il rischio di vedersi strumentalizzare le cose. Ovviamente non accolgo questo emendamento, apprezzo lo spirito goliardico del Consigliere Massaccesi con il quale condivido peraltro i gusti da viaggiatore, perché anche io ho visitato il Tibet, la Cina, il Nepal ed ho avuto modo di conoscere bene questi paesi. Siamo ovviamente fuori luogo con questo emendamento, in particolare perché se tocchiamo poi il lato ideologico sappiamo bene come la penso e quindi li respingo fermamente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendo stati accolti devo mettere in votazione gli emendamenti presentati dal Consigliere Massaccesi.

Dichiarazione di voto, Consigliere Massaccesi.

MASSACCESSI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Innanzitutto vorrei dire al Consigliere Brecciaroli che non era con spirito goliardico ovviamente, spirito goliardico mi sembra eccessivo. Però chiedo al Consigliere Brecciaroli, visto che lui dichiara di avere spirito libero, e ne sono sicuro, di darci una dimostrazione di spirito libero, nel riconoscere, aldilà delle ideologie, come ci sono delle brutture umane e possono essere a destra o a sinistra, in questo caso a sinistra, non voglio fare lezione chi è buono e chi è cattivo, ma in questo caso riconoscendo con grande onestà intellettuale che una violazione di diritti c'è, e forte, da parte di un regime che fino a prova contrario è un regime comunista, non è che è disdicevole pronunciare questa parola, è disdicevole negare questa realtà. Prendere atto che ci sono dei regimi al mondo per ora anche questo in Cina, che commette queste nefandezze, credo che con spirito libero, con grande intelligenza e credo anche con un pizzico di sagacia politica si potrebbe dimostrare che a Jesi si riesce a prendere in modo innovativo, forte, democratico, una posizione forte contro un regime comunista. La risoluzione è giusta, facciamo un passo anche in più, ma facciamolo anche noi. Mi permetto di dire che questo potrebbe anche aiutarci a fare un passo importante, perché la risoluzione immagino in sé, non voglio sminuire il testo della risoluzione, credo che ne possa esser fatto un uso molto, molto relativo, importante per noi, per chi lo propone, per il Consiglio tutto, ma credo che gli effetti pratici ovviamente purtroppo non li raggiungeremo mai. Diamo anche noi un contributo alla verità

aggiungendo due o tre parole ad una risoluzione peraltro accettabilissima. Dichiarazione di voto ovviamente favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Io non so se il Consigliere Massaccesi ha agito con spirito goliardico o no, però io mi chiedo: ma il regime cinese che è, un regime capitalistico? Che è un regime fascista? Che è un regime franchista? E' un regime comunista. Allora perché a fianco del regime non ci si deve mettere la qualifica? Mi pare a me strano. E' una precisazione doverosa, per cui queste resistenze che ci sono, inficiano in qualche modo l'ordine del giorno totale presentato poc'anzi. Per cui io voterò anche naturalmente questo emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Do lettura anche degli altri emendamenti che sono stati presentati dal Consigliere Lillini, al punto 3 dell'ordine del giorno ad oggetto: 1) si dissoci da speculazioni internazionali – aggiuntivo; 2) favorire in Tibet libere elezioni; 3) di condannare nel mondo repressioni e violazioni dei diritti umani.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Non me ne voglia l'amico Consigliere Lillini, diciamo che non è tutto pienamente accettabile perché, ovviamente io sono un cittadino di Jesi e quindi sono molto lontano da ciò che accade in questa regione del mondo, il secondo punto non è chiesto neanche da Daila Lama stesso, nel senso che quello che i tibetani chiedono è semplicemente il poter praticare le loro tradizioni ed i loro usi e costumi, non chiedono l'indipendenza dalla Cina e né l'hanno mai chiesta, anzi talvolta hanno anche riconosciuto una certa convenienza nel far parte della nazione cinese data la loro estrema povertà. Quello che chiedono, poi letto dai giornali, non ho mai potuto parlare col Daila Lama, è semplicemente l'autonomia, il riconoscimento dell'autonomia che poi formalmente c'è già, semplicemente il poter praticare i loro usi e costumi, non hanno mai chiesto libere elezioni. Sarei d'accordo con gli emendamenti però il punto 2 non è...a parte che poi, come anche precisato sia dal collega Fratesi che dal presidente del Consiglio Comunale, stiamo andando un po' fuori tema perché qui si parlava esclusivamente del riconoscimento dei diritti umani in una parte del mondo lontana, povera, quindi che non ha gli onori della cronaca come altri paesi ricchi di risorse naturali, ma solo quello si chiedeva, il riconoscimento dei diritti civili.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Brecciaroli non accetta gli emendamenti.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Per dichiarazione di voto. Sicuramente me ne dispiaccio, perché io voto, voterò questo ordine del giorno che ha presentato Brecciaroli, volevo solo arricchirlo perché quando si dice che in questo Consiglio Comunale "ci dissoci da speculazioni internazionali" credo che sia un atto anche dovuto; favorire in Tibet libere elezioni, più garantisca di così cosa c'è? Di condannare le repressioni, le violazioni dei diritti umani di tutto il mondo, credo che sia anche questo altrettanto scontato perché ci sono altri focolai nel mondo come appunto accennavo nell'intervento, io rispetto la volontà di Brecciaroli di non accogliere nessun emendamento, far rimanere il suo emendamento che comunque colpisce nello spirito e quant'altro. Voto a favore.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Io concordo con l'emendamento del Consigliere Lillini, perché il Consigliere Lillini, interpretando la volontà dei tibetani che non lo possono dire ovviamente e che parlano di autonomia, auspica invece che ci siano libere elezioni in quel paese, per avere una vera democrazia, che non sarà certamente comunista, sarà una democrazia. Poi non è detto che il Consigliere Lillini in questo Tibet autonomo non possa avere anche una partecipazione governativa.

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Votiamo l'ordine del giorno presentato da Brecciaroli a favore e tengo di nuovo a precisare, viste le affermazioni che ho sentito, che a me dispiace, penso come a tutti voi, essere pensato come difensore di chissà quale ideologia, in maniera rigida, eccetera, ma secondo me diventa strumentale associare quei termini. Se uno dice che c'è stata repressione da parte degli inglesi sugli irlandesi, il discorso passa, "il regime democratico dell'Inghilterra sta violando...". Non credo sia questo il punto, magari fosse questo, perché se si riuscisse ad individuare un tipo di regime che sicuramente viola i diritti umani ed altri no, saremmo a cavallo. Purtroppo non è così. Poi credo che in Cina sia così complessa la situazione che è anche difficile qualificarlo come tipo di stato, di regime. Secondo me diventa strumentale. Solo per questo che non abbiamo accolto quell'emendamento. Votiamo a favore, invece, dell'ordine del giorno di Brecciaroli.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Massaccesi. Emendamento aggiuntivo.

Ora votiamo gli emendamenti. Siccome gli emendamenti non hanno trovato soddisfazione ed accoglimento da parte del proponente, li dobbiamo mettere in votazione. Poniamo in votazione gli emendamenti presentati prima dal Consigliere Massaccesi poi gli emendamenti presentati dal... L'emendamento ha valore aggiuntivo o sostitutivo o modificativo, se non viene accolto dal proponente deve avere in qualche modo la sua agibilità politico ad un'aula consiliare, altrimenti dovrebbe essere presentato contestualmente all'ordine del giorno e se ne esclude la votazione e la discussione in aula. Siccome abbiamo dato la discussione in aula do anche la votazione.

Si vota l'emendamento di Alleanza Nazionale presentato dal Consigliere Massaccesi. Votazione aperta.

#### **EMENDAMENTO MASSACCESI**

PRESENTI N.28

VOTANTI N.27

ASTENUTI N.01 (Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)

FAVOREVOLI N.11

CONTRARI N.16 (Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per PRC - Brecciaroli per Verdi)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si pone in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Lillini. Mozione di ordine, prego Lillini.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Chiedo, se nel nuovo regolamento è previsto questo, faccio ammenda, ma è una procedura anomala. Io non ricordo di aver mai votato gli emendamenti che non sono stati accettati, è nel nuovo regolamento? E' una procedura anomala.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Fino ad oggi abbiamo seguito questa procedura. La motivazione di questa procedura ho cercato di spiegarla tecnicamente, se il Consigliere Comunale porta in discussione in aula alcuni emendamenti, siano essi aggiuntivi o sostitutivi, ed il proponente non li accoglie, qual è l'agibilità politica del Consigliere Comunale in aula se non può mettere in votazione il suo emendamento? Dal mio punto di vista questa spiegazione tecnica giustifica la messa in votazione dell'emendamento anche se esso non viene accolto. Da un'interpretazione del regolamento a cui fa riferimento Lillini si è dedotto quanto da me affermato, peraltro questa prassi è già stata seguita in precedenti Consigli Comunali. Verificherò comunque,

per dare una risposta più esauriente a Lillini, verificherò nel dettaglio la legittimità della sua mozione di ordine, però per quanto riguarda questa pratica in questo momento procedo così come già preceduto per il precedente emendamento. Pongo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Lillini sulla questione in oggetto. Votazione aperta.

Entra: Polita

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

**EMENDAMENTO LILLINI**

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.08	(Brecciaroli per Verdi - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.14	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. -L'Ulivo- Bucci per P.R.C. - Marasca e Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)

L'emendamento è respinto a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione l'ordine del giorno così come presentato dal Consigliere Brecciaroli. Votazione aperta.

PRESENTI	N.29
VOTANTI	N.29
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.29
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno passa a maggioranza assoluta, c'è un errore materiale da parte del Presidente che dichiara la volontà di voler votare favorevolmente, per errore materiale è stato votato no.

PUNTO 14 - DELIBERA N.55 DEL 31.03.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE IN OCCASIONE DELLA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ INTERPORTO MARCHE SPA FISSATA PER IL 2 APRILE 2008 - RITIRO - APPROVAZIONE RISOLUZIONE

Entra: Tittarelli

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: La mozione nasce appunto quasi fuori tempo massimo, ma è legata ad un fatto nuovo, un'assemblea che si terrà il 2 aprile, assemblea della società Interporto Marche SPA di cui è azionista il Comune di Jesi. Sono venuto a conoscenza che c'è un progetto che ovviamente riguarda Interporto, molto importante e sarebbe stato auspicabile che qualcuno avesse noviziato magari prima il Consiglio Comunale o ci fosse stata una riunione apposita della commissione, perché altrimenti il Consiglio Comunale sa tutto dopo, come forse molti Consiglieri anche della stessa maggioranza. In un caso importante come questo, quando forse si tenta di fare dell'Interporto qualcosa di diverso, credo che il Consiglio Comunale dovesse essere informato a pieno. Lei sa, signor Sindaco, perché credo è intervenuta l'assemblea del 17 marzo, che c'è questo progetto che in qualche modo coinvolge Interporto Marche e coinvolge in qualche modo la costituzione di una società, di una nuova società, coinvolge la costituzione, istituzione di fondi immobiliari chiusi, prevede la possibilità che in qualche modo Interporto Marche divenga una parte piccola di una società molto più grande in cui Interporto Marche non avrà nessun rilievo. Se non vado errato, infatti, nel programma di questa società che dovrebbe in qualche modo subentrare, il termine è improprio ma comunque rende l'idea, si capisce che c'è un'iniziativa che non è imprenditoriale, ma forse immobiliare finanziaria speculativa che riguarda l'Interporto. Cito alcune parti di questo programma per far capire che in realtà Interporto Marche dovrebbe contare a breve termine molto poco o quasi nulla. Si dice: la qualità di soci della SGR, che dovrebbe essere costituita da parte di Interporto Marche SPA, o società ed ente da essa indicata, con una quota di capitale da condividersi nelle modalità ritenute congrue e coerenti con la mission e gli obiettivi, consente di partecipare alla definizione degli indirizzi di gestione e pertanto allo sviluppo dei patrimoni gestiti. Si partecipa alla definizione degli indirizzi di gestione, non si gestisce nulla e non si ha potere decisionale. C'è anche un'altra indicazione che mi fa capire che Interporto Marche sarebbe destinata a scomparire, si dice: qualora la quota di partecipazione sia superiore al 20%, Interporto Marche esprimerebbe un proprio esponente nel Consiglio d'Amministrazione della SGR, società di gestione del risparmio, il che vuol dire che non si arriva a questa quota Interporto Marche non avrebbe nessun rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione della società. Allora se così è, e dovrebbe essere così perché ovviamente lei, signor Sindaco, ci potrà relazionare visto che ha partecipato all'assemblea, c'è il rischio appunto che Interporto Marche diventi qualcosa d'altro rispetto a quello per cui era stato costituito, allora la mozione presentata era tale da impegnare l'Amministrazione Comunale di Jesi nella persona del Sindaco, in occasione della partecipazione all'assemblea degli azionisti della società Interporto Marche SPA già fissata per il 17 marzo e poi rinviata al 2 aprile, chiamata a decidere in ordine ad aspetti societari e finanziari per la realizzazione del sistema interportuale di Jesi, ed anche qui il titolo della voce, l'argomento dell'ordine del giorno è talmente generico...*(fine nastro)*... da non far capire nulla o quasi nulla, dicevo c'era l'impegno a prendere una netta presa di posizione a favore dell'iniziativa imprenditoriale rispetto ad altre, finanziarie o speculative che vengono pure prospettate, chiarendo la volontà dell'azionista Comune di Jesi anche in ordine a valenza strategica di interporto, perché importante è chiarire qual è la volontà di quest'Amministrazione. Ad assumere poi ogni notizia, effettuare ogni doveroso approfondimento, se necessario mediante richieste ufficiali di informazioni, anche chiedendo rinvio

dell'assemblea, per una più compiuta valutazione circa la convenienza, l'opportunità di operazioni legate all'interporto che, in mancanza di direttive ben precise, potrebbero far scivolare l'iniziativa intrapresa verso ambiti finanziari o speculativi, perdendo di vista quelli che sono stati, che sono e che debbono essere prettamente imprenditoriali e che hanno finora contraddistinto l'azione di management, amministratori ed azionisti. Ad approfondire in tale ottica in ogni suo aspetto il progetto presentato dalla società MFA SRL, credo di Milano, relativamente all'interporto che prevede fra l'altro e se non si erra anche la costituzione di un fondo immobiliare. La mozione è questa, ovviamente nella mozione richiamo anche l'interesse, una sollecitazione del sindaco ad illustrarci quanto di competenza.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io credo che la mozione presentata da Massaccesi sia sicuramente degna di attenzione e di nota se non altro perché porta alla discussione di questo Consiglio Comunale un argomento di estrema importanza e rilevanza. Per la verità colgo una contraddizione in sostanza in questa mozione, perché da un lato si impegna l'Amministrazione, quindi il sindaco in quanto socio dell'interporto a prendere una posizione certa, dall'altro si chiede di approfondire, verificare e capire che cosa succede. In quell'occasione, ed è anche questo il motivo per cui spiego perché non ho informato precedentemente, a parte che dal 17 marzo il primo Consiglio Comunale utile sarebbe stato questo, sarebbe stato possibile il passaggio nelle commissioni, ma certamente una posizione espressa dal Consiglio Comunale sicuramente avrebbe dato maggior forza ad una posizione del Comune di Jesi, però in occasione dell'assemblea del 17, anzi dico in quell'occasione io sono venuto a conoscenza, io così come molti altri soci, sicuramente non la Regione Marche che in realtà questo progetto ha avuto modo di verificarlo e di approfondirlo precedentemente, ma molti altri soci, almeno questo è quello che è stato anche detto in quell'assemblea, per quanto riguarda me ho conosciuto i contenuti di questo progetto al momento dell'assemblea, quando i documenti ci sono stati consegnati. In quell'occasione considerando quello che a prima vista sembra emergere da questo progetto, cioè alcune considerazioni che condivido, fatte anche dal Consigliere Massaccesi, si può paventare, si può percorrere o avere il rischio che in sostanza l'interporto esca dall'operazione interporto. Per alcuni aspetti questa non era una novità, nel senso che interporto Marche nel momento in cui il progetto e la realizzazione dell'infrastrutturazione delle strutture era realizzato, avrebbe mantenuto un ruolo di gestore di servizi per il funzionamento dell'interporto. La novità sta nel fatto che l'operazione di realizzazione non verrebbe più effettuata, stando a quello che io sono in grado, noi siamo in grado di capire leggendo quei documenti che ci sono stati dati, gestita direttamente da interporto Marche. Allora sulla base di questo in quell'occasione io mi riservai di esprimere un giudizio rispetto all'operazione posta, al progetto posto chiedendo di poter avere il tempo necessario per poter approfondire i contenuti del progetto stesso, i quali hanno alcuni aspetti che sicuramente sono positivi, parlo ad esempio della possibilità di realizzare o meglio di completare il progetto interporto in tempi ragionevolmente brevi, parlo del fatto che questa è o può essere un'ipotesi che in qualche modo risponde anche al problema della scarsità e carenza di finanziamenti pubblici e mantenendo però sia l'obiettivo, quindi della realizzazione di un centro intermodale vero e proprio, della logistica e quant'altro, garantendo anche una redditività che può essere significativa. Ci sono altri aspetti critici che, ripeto, emergono a prima vista, uno è questo, il fatto che questa operazione avviene con una gestione che vede l'interporto presente attraverso il fondo immobiliare, che però verrebbe gestito dalla società di gestione del risparmio, la SGR, nella quale l'interporto Marche potrebbe avere un membro, un Consigliere nel Consiglio d'Amministrazione purché abbia più del 20% delle quote. Ora di fronte a questo quadro io non mi sono posto in maniera pregiudiziale, né a favore e né contro, tenuto conto del fatto, ripeto, che noi abbiamo avuto materialmente conoscenza di questo progetto il 17. A seguito anche di questa mia presa di posizione si è espressa ugualmente la Provincia così come la Banca delle Marche. L'assemblea, a conclusione di quell'assemblea, ha deciso di non chiudere quindi di non richiedere un voto ai soci in quell'occasione, ma di mantenere aperta l'assemblea fino alla data del 2 aprile. Io ho scritto in data 29 una lettera al presidente

dell'interporto Marche nella quale chiedo il rinvio della seduta prevista del 2 aprile, tenendo conto che in questi dieci giorni sostanzialmente, considerate che in mezzo c'è stata anche la Pasqua e non abbiamo avuto modo, impegnati anche nel lavoro per la predisposizione del bilancio, eccetera, di poter spostare e rinviare la data del 2 aprile, dicendo anche che qualora questo non fosse stato possibile non ci poteva essere un'espressione favorevole da parte del Comune di Jesi. A questa mattina le notizie sono queste, che l'assemblea del 2, essendo la conclusione di un'assemblea precedentemente convocata, non può essere rinviata, ma sarà un'assemblea che servirà ad approfondire le questioni o a conoscere meglio, entrare più nel merito di questo progetto, sulla base della quale il Consiglio d'Amministrazione effettuerà tutti i successivi, eventuali, ulteriori passaggi, ritornando in assemblea prima di assumere una decisione definitiva. Questo è quello che in qualche modo si è concordato tra il Comune di Jesi e la Regione Marche, sentito anche il presidente dell'Interporto, in modo tale che la riunione del 2 non sia definitiva, altrimenti comunque la posizione del nostro Comune non potrà che essere analoga a quella assunta precedentemente, nella precedente assemblea. Io non credo che si snatura in questo modo il ruolo di Interporto o dell'Interporto nel suo complesso, c'è un progetto che prevede una modalità diversa di realizzazione dell'Interporto stesso, che va verificata, va approfondita, potrebbe essere anche una soluzione positiva, potrebbe essere una soluzione che ha in sé problemi che ci possono anche portare ad assumere un orientamento ed una scelta diversa. Però per quanto mi riguarda io credo che in questo momento non siamo nelle condizioni di poter esprimere un voto favorevole o contrario che sia, tenuto conto della necessità che abbiamo tutti, compreso il Comune di Jesi, la Provincia ed anche qualche altro socio, comunque consapevoli del fatto che la Regione Marche per via della SVIM che è la socia che detiene il 65% per conto della Regione, delle quote dell'Interporto Marche, si è già espressa favorevolmente a questo progetto. Di per sé questo per molti aspetti chiuderebbe la questione. Su questo, almeno dalle parole dell'amministratore della SVIM, non c'erano dubbi rispetto ad un'espressione favorevole della Regione e quindi della SVIM a questo progetto. Però credo, anche per un'opportunità di corrette relazioni anche a livello istituzionale politico, la riunione del 2 si dovrebbe svolgere in questo modo, quindi verificando, rimandando ad un successivo approfondimento la decisione dell'assemblea prima che il Consiglio d'Amministrazione decida definitivamente e proceda alla formalizzazione degli atti ed alla costituzione e del fondo eventuale o della società.

**PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA:** Va dato atto questa volta al Consigliere Massaccesi di aver sollevato un problema che a questo punto appare abbastanza grave. La mozione del Consigliere Massaccesi non era molto chiara perché diceva e non diceva, invece adesso il sindaco ha spiegato. Sarebbe stato bene che il sindaco avesse spiegato questa questione in via autonoma e non sollecitato dal Consigliere Massaccesi. Siccome noi andiamo dietro all'Interporto e prima dell'Interporto al Cenim, dopo all'Interporto chissà a che cosa, io credo che a questo punto il Consiglio Comunale deve avere la certezza di quello che sta succedendo. Il Comune di Jesi è impegnato in prima linea nell'Interporto, in molti sensi. Allora io credo che, inutile che questa sera noi ci dilunghiamo sulla situazione non conoscendone bene i punti, a mio parere è necessario che il presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Interporto venga in Consiglio Comunale a spiegarci tutta la situazione. Mi parrebbe importante, in aiuto alla lettera che ha scritto il Sindaco per inviare la questione dell'assemblea del 2 aprile prossimo, che è fra due giorni, che il sindaco dica al presidente dell'Interporto che questo invito avviene anche da parte di tutti i componenti del Consiglio Comunale riunito oggi, perché noi in questo modo facciamo una dichiarazione collettiva da parte di tutte le parti.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** Anche io mi associo al collega Pentericci nel riconoscere al Consigliere Massaccesi il merito di aver portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale questo tema. Devo riconoscere che evidentemente, tanto di cappello, gli strumenti conoscitivi che il Consigliere Massaccesi ha a disposizione superano ahimé anche quelli

di alcuni partiti della maggioranza quale il mio, questo è il classico fulmine a ciel sereno. Detto questo secondo me il tema è quello complessivo delle società partecipate più o meno e del controllo politico sulle decisioni che le società assumono. Questo vale per Interporto, di questo oggi stiamo parlando, ma complessivamente, secondo me, è un tema che è tutto ancora da definire perché questa scelta che adesso così il sindaco ci ha illustrato, ancora una scelta non è ma è un'opzione che si sta facendo strada, secondo me non è tema esclusivamente o prettamente tecnico, questo è tema politico, politico perché innanzitutto c'è un'alienazione di beni in qualche modo sembra così, o perlomeno c'è un rischio o quantomeno una possibilità che il decisore sulle strategie di queste società non sia più l'ente pubblico ma la società stessa, questo crea dei problemi di referenziazione. C'è il rischio anche che un investimento pubblico consistente in questi venti anni, come ricordava Pentericci, da quando la vicenda dell'Interporto di Jesi, prima Cenim, è partita, l'investimento è stato notevole e rilevante investimento di risorse finanziarie pubbliche, tutto quello che oggi vediamo, investimento di territorio, Jesi ha dato all'Interporto cento ettari del proprio territorio e comunque ha acconsentito che un'attività non a basso impatto evidentemente, ma un'attività rilevante si posizionasse sul proprio territorio perché attività pubblica, perché finalizzata all'intermodalità. Tutto questo chiaramente è garantito proprio dal controllo degli organi politici dei vari enti, Regione in primis, Provincia, Comune, eccetera, su questa operazione. Questo, da quanto ci diceva il Sindaco, da quanto sembra di capire, è una cosa che può essere in qualche modo messa in discussione. Questa allora è cosa molto importante, secondo me qui si deve aprire un discorso all'interno del Consiglio Comunale, ma probabilmente io penso che lo stesso discorso debba aprirsi all'interno del Consiglio Provinciale e di quello Regionale. Se si tratta di un passaggio di beni, alienazione, vendita, cessione, permuta non lo so, queste cose secondo me vanno decise dagli organi politici e non da quelli esecutivi delle società, eccetera. Questa è una scelta che interessa l'intera società marchigiana secondo me, perché fare o non fare l'Interporto è stata ormai una scelta di questi venti anni, presa dall'intera società marchigiana, oggetto di discussione allargata e non di discussione ristretta all'interno di un Consiglio d'Amministrazione o anche di un'assemblea di società. Questo secondo me è il tema principale da discutere, tema che si allarga, ripeto, a tutte le situazioni di attribuzione a soggetti esterne alle Amministrazioni Pubbliche di attività che afferiscono invece al soggetto pubblico. Questa è una riflessione che va aperta, secondo me, complessivamente sulle modalità di effettiva guida politica e strategica e sull'effettivo controllo delle società partecipate. Questo parte dalla questione Interporto e secondo me si estende a tutte quante le situazioni assimilabili.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Effettivamente devo dire che mi sento un po' a disagio nel dover apprendere una questione così delicata come questa dell'Interporto grazie alla presentazione di una mozione fatta da un Consigliere, peraltro anche di minoranza. Io credo che un argomento come questo avrebbe meritato di essere messo all'ordine del giorno a prescindere, quantomeno come comunicazione, perché credo che sia una situazione di grande importanza, cioè nel momento in cui nella gestione di una società interviene un cosiddetto fondo, SGR, come lo chiamavamo noi, generalmente sottostà a questa scelta una situazione, dico generalmente quindi con questo non mi voglio riferire necessariamente alla situazione attuale dell'Interporto, generalmente sottostà a questa scelta una situazione critica della società che conferisce la propria attività a questo fondo. Di solito nella norma la gestione che il fondo fa di questa società è una gestione ponte, perché serve a superare un determinato momento dopodiché viene ripassata, rivenduta ad altra proprietà. Però è anche vero, ed io non so perché parlo in termini assolutamente generali, perché non conosco assolutamente com'è la questione relativa al nostro Interporto, è anche vero che in questo periodo di governo ponte l'Amministrazione precedente non ha il potere di gestire la situazione, la situazione è gestita da coloro che detengono la maggioranza delle azioni ovviamente, allora la prima domanda che viene spontanea da fare è perché dopo che anche recentemente c'erano state, mi ricordo io, avevo partecipato anche io ad un incontro con il Consiglio d'Amministrazione dell'Interporto, sembrava che fossimo avviati su una situazione

abbastanza buona e già alcuni dei capannoni erano già stati adibiti alla possibilità di ricevere le merci, perché si è ipotizzata questa scelta. Naturalmente qui andiamo nel campo delle illusioni. Per quale motivo? Il Sindaco ce ne ha illustrate alcune di quelle che potevano essere acquisizioni di finanziamenti, possibilità di arrivare ad una definitiva soluzione in termini sostanzialmente più brevi, queste potrebbero essere indubbiamente delle cose importanti, però non nascondo il fatto che una scelta come questa mi lascia dei dubbi, dei dubbi che probabilmente per la maggior parte di essi è dovuta soltanto al fatto della mancata conoscenza della cosa. Però io credo indubbiamente che una situazione come questa vada affrontata in maniera un po' più partecipata da parte del Consiglio Comunale. Io oggi come oggi, aldilà di queste considerazioni che sono peraltro delle considerazioni di massima, non saprei cos'altro aggiungere su un problema che ha interessato il Consiglio Comunale di Jesi ormai credo da un ventennio, più o meno, con dei momenti particolarmente critici. Per cui io credo che questa situazione dell'Interporto vada affrontata in maniera un po' più approfondita. Al momento io mi auguro che la presa di posizione del Sindaco e la proposta di dilazionare questa cosa, è stato spiegato che non è possibile il rinvio, ma che ovviamente questa riunione assembleare non sia esaustiva e comunque fermi la cosa allo status quo, perché altrimenti saremmo veramente in grave difficoltà. Se dovessero intervenire delle variazioni, se dovessero essere prese in qualche modo delle decisioni credo che la cosa sarebbe estremamente grave. Mi associo con la proposta del collega Pentericci quando dice che nel momento in cui questa proposta si potesse ritornare, si potrà tornare a discutere più approfonditamente di questa problematica sarebbe opportuno invitare al Consiglio Comunale il Consiglio d'Amministrazione e l'amministratore delegato dell'Interporto, il presidente, per poter discutere di questa problematica ed avere lumi sulla reale situazione.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Quando nel 1995 il Comune di Jesi decise di entrare anima e corpo insieme alla Regione Marche, alla Provincia ed altri enti nell'Interporto Marche SPA che è la nuova società destinata a realizzare l'Interporto, il Comune di Jesi era consapevole che nel giro di dieci, dodici anni si sarebbe passati dalla fase realizzativa dell'Interporto alla fase gestionale. Sicuramente, quindi, siamo in procinto di attraversare questo snodo, quindi passare dalla fase realizzativa perché in qualche modo il primo lotto è già funzionale, è già ultimato nella sua oggettività, alla fase gestionale. Supponiamo, ipotizziamo che questa società possa in qualche modo lambire la parte gestionale, programmare e mettere in cantiere la parte gestionale senza la quale l'Interporto sarebbe un quadro con la cornice ma senza niente dentro in sostanza. Io ritengo che bene ha fatto il Consigliere Massaccesi a portare all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, di tutti quanti voi quest'ordine del giorno, Consigliere di opposizione che fa bene l'opposizione quando ovviamente fa così, perché un argomento delicato come questo non poteva passare in sordina e sopra le nostre spalle. Anche perché noi sappiamo che la città di Jesi ha vissuto tutto quello che ha riguardato l'Interporto, il Cenim nel corso degli ultimi venti anni con grandi sofferenze. Dico sofferenze intendo anche in senso stretto, non solo in senso lato, per tante cose di cui tutti quanti noi siamo consapevoli. Io penso che l'ordine del giorno ci sta, la mozione ci sta, perché è giusto che il Sindaco che è il nuncius di questo consesso all'interno dell'assemblea dei soci dell'Interporto Marche SPA ci aggiorni prima che questo Comune assuma decisioni e prese di posizioni sul futuro della fase gestionale. Nel contempo io mi permetto di condividere pure la richiesta che ha fatto Pentericci, laddove chiede che il presidente dell'Interporto Marche SPA venga qui a relazionare e quindi ci spieghi se questo passaggio riguarda nella sua interezza il passaggio alla fase gestionale oppure un qualcosa di diverso che possa lambire aspetti solamente finanziari che ci interesserebbero molto meno o altre questioni. La nostra ignoranza va colmata, lo diciamo in punta di piedi però diciamo con fermezza perché è giusto che tutti quanti noi siamo informati. Già che ci sono vorrei aggiungere due richieste, sarebbe opportuno che il Comune di Jesi ed anche l'Interporto Marche SPA, per quanto di sua competenza, ci aggiornino su due cose che potrebbero sembrare marginali ma che marginali probabilmente non sono. Una riguarda la situazione relativa alle liquidazioni dell'indennità di espropri, perché so che ancora le questioni non sono definite,

ancora sono in piedi, ci sono sofferenze ancora, persone che attendono di riscuotere quelle che sono le loro spettanze a seguito della procedura espropriativa avviata forse circa venti anni fa, passata attraverso la curatela fallimentare che poi ha gestito una parte dell'attività liquidatoria, poi passata attraverso l'Interporto Marche SPA nella parte delle aree non interessate dall'attività della curatela fallimentare. Sotto questo profilo è giusto che lo sappiamo, ma non per curiosità, non è che ci interessa conoscere le singole posizioni soggettive, ci interessa sapere se le persone che hanno subito l'Interporto, come scelta strategica del territorio per carità, a livello marchigiano ed a livello Marche, Umbria, Italia centrale, però loro individualmente hanno subito sulla loro pelle quello che è l'effetto di questa scelta politica ed economica del territorio. La seconda cosa che chiedevo è questa, forse questo potrebbe dirlo l'Amministrazione, che incidenza ha l'esito di un contenzioso al Consiglio di Stato in cui sembra, così ci hanno detto alcune persone che operano nel mondo forense, in cui sembra che ci sia stata una sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto un ricorso contro la sentenza del TAR delle Marche relativa all'attività espropriativa. Intendo dire che sembrerebbe, questo bisogna approfondirlo, che la sentenza del TAR Marche in cui il Comune di Jesi aveva ottenuto ragione circa un'attività espropriativa posta in essere a carico di alcuni privati, poi è come Comune stato soccombente in Consiglio di Stato. Che influenza può avere l'esito di questo contenzioso, che effetti può avere sotto il profilo economico, e poi cosa si intende, nell'ipotesi di questa notizia che mi è stata riferita seriamente, non in maniera così estemporanea, che effetti, che incidenza possa avere sulla fase successiva alla gestione Interporto, la fase gestionale. Non penso che possa incidere più di tanto nella parte realizzativa, perché semmai rientrerà nella fase liquidatoria dell'indennità di espropri, però nella fase gestionale bisognerà pur tener presente che se c'è da liquidare qualcosa ai soggetti espropriati bisogna tener conto nelle poste passive, nelle spese che c'è questa incombenza finanziaria a cui il Comune debba far fronte. Uso il condizionale perché non ho dati certi, ho notizie certe ma non dati certi, bisognerebbe capire che incidenza ha sulla sfera economica del Comune di Jesi questa sentenza del Consiglio di Stato, che ripercussione può avere sulla parte realizzativa, che ripercussione può avere nella parte finanziaria, che ripercussione può avere nella futura fase gestionale. E' un interrogativo che io formulo in questa sede perché ne so poche, però quelle poche che so, di notizie, mi risulta che siano molto rispondenti al vero. L'unica cosa certa che dovrebbe rientrare questa sentenza in un intervento del Consiglio di Stato su un contenzioso riguardo all'attività espropriativa e liquidatoria. Non so nient'altro, però penso che sia giusto che il Consiglio Comunale conosca anche questo aspetto perché quando si devono prendere posizioni sul futuro di questa struttura, del centro intermodale si conoscono pure le nicchie legate agli aspetti finanziari perché non sono qualcosa di marginale.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Come Comunisti Italiani siamo molto preoccupati da quello che sta accadendo nell'Interporto, infatti mi associo ai ringraziamenti che sono stati fatti al Consigliere Massaccesi per aver sollevato la questione, perché altrimenti sarebbe passata molto leggera, all'acqua di rose. E' sorprendente che anche i Comunisti Italiani ringraziano il Consigliere Massaccesi. Quello che è successo in pratica che anche la Regione, la Provincia non hanno approfondito questa tematica, quindi è indispensabile attivare tutti quei processi per rendere pubblico quello che sta accadendo, cioè una progressiva perdita del controllo su quella che è la situazione e la gestione dell'Interporto. La realizzazione del fondo chiuso porterà molte spese, molti costi e se non vengono valutati molto attentamente, non esclusivamente da consulenti, possono avere risvolti molto negativi sul nostro territorio, soprattutto perché si perderebbe totalmente il controllo sull'attuazione dell'Interporto stesso. Ritengo indispensabile che vengano fatti incontri nel nostro Comune, sia con l'Interporto ma anche con la SVIM che è la società delle Marche che si occupa della gestione. Non so se basterebbe una sola commissione, ma secondo me sarebbe necessario anche un Consiglio Comunale aperto su questa tematica, o perlomeno un Consiglio Comunale straordinario. In ogni caso la Regione, la Provincia devono chiarirci bene quali sono i loro progetti ed in tempi molto veloci, perché a breve dovrebbe arrivare la variante che riguarda la cessione, anzi la variante sarebbe il cambiamento dell'utilizzo

del suolo sulle aree che il Comune di Jesi ha ceduto all'Interporto, quindi dobbiamo fare molta attenzione in maniera veloce con quello che succederà in questi pochi giorni.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Dopo che mi sono prenotato quello che ho sentito credo ci sia poco da aggiungere, io francamente avrei voluto ringraziare il collega Massaccesi, la giro così, altre volte ho ringraziato il sindaco e questa volta non lo ringrazio francamente. Io credo che quello che si è detto in quest'aula condivido in particolare anche le riflessioni del collega Fancello, l'ultima riflessione, sulla necessità e sull'opportunità, anche se non consueto, di ascoltare l'opinione dei direttivi provinciali e regionali, cioè le Giunte Provinciali e Regionali su questa questione. Avendo quindi condiviso quello che veniva detto prima e collegandomi ad una preoccupazione più grande, Presidente, io credo che sia arrivato il momento, qui mi riferisco anche a tutti i colleghi, in particolare quello della maggioranza, per evidenziare una serie di difficoltà che ha questo Consiglio Comunale. Io non sono soddisfatto, glielo dico qui, non sono soddisfatto di come si muove questo Consiglio Comunale, perché credo che il fatto di dire che il Consiglio Comunale è esautorato significa nascondersi dietro un dito, ci sono una serie di problematiche, una serie di difficoltà, una serie di situazioni in questa città che riguardano questa città e non solo, che a mio parere il Consiglio Comunale potrebbe e dovrebbe affrontare, intanto richiamando gli amministratori ad un maggiore coinvolgimento, perché vedete, e qui lo dico a chi voterà poi il bilancio, c'è una responsabilità politica ma in certi casi, e lo vedremo oggi, ci sono anche responsabilità personali dei Consiglieri, oltre che quelle politiche che a mio parere sono le principali. Allora io credo che dobbiamo cogliere questa occasione in positivo, perché questo è lo spirito con cui dobbiamo ed abbiamo sempre voluto contribuire in questo Consiglio Comunale a governare la città da questa opposizione, cioè quella di capire qual è un ruolo diverso, più propositivo, più incisivo, più determinante ma soprattutto più costruttivo sulla crescita della comunità della Vallesina. Io credo che quello di oggi in questo momento sia un brutto episodio negativo a dimostrazione del fatto che se vogliamo venire qui a scaldare il banco per qualche ora ed andarcene, si può anche fare ma ci assumiamo la responsabilità politica che io non accetto.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: La questione dell'Interporto sollevata oggi dal Consigliere Massaccesi mi fa capire, mi riporta un po' indietro, a quando pochi mesi fa avevo fatto l'interrogazione per chiedere spiegazioni e per far presente le problematiche che da anni si porta dietro questa struttura, senza avere una chiarezza anzi, ho avuto anche degli attacchi di disonestà intellettuale, eccetera, perché avevo fatto certe precisazioni che non vado a ritirar fuori in questo momento. Ma oggi faccio la constatazione che quei dubbi cominciano a prendere forma, in che senso? Noi ci aspettavamo un'evoluzione come sembra che sta venendo fuori, ma che l'Interporto tanto sbandierato forse politicamente, che stava partendo, che comincia ad essere attivo, eccetera, vediamo che non è così, perché continuiamo a chiamarlo Interporto quando assolutamente non è, perché oggi quello che si è aperto è un deposito ed uno smistamento di latte, se non vado errata, prima veniva fatto a Monsano, presso un'altra struttura che è stata chiusa, è stata portata lì. Ci vuole far credere che l'Interporto è partito, assolutamente. Questa è la prova. Non ci sono finanziamenti, questo è certo, finanziamenti pubblici che già ne ha assorbiti più del necessario, oggi non ci sono più per continuare ad andare avanti con la struttura, non ci sono i finanziamenti per fare il tratto ferroviario che deve essere fatto dal porto a dentro l'Interporto, questa la dico come parentesi ma verificatela che è vera, anche lì se fosse fatto il tragitto, ridisegnato una seconda volta, è stato sbagliato perché va addosso alla chiesa ricostruita nuovamente, se fosse fatto bisogna ridemolirla un'altra volta perché è sbagliato, quindi meglio che non ci sono i fondi a questo punto, non voglio ritirare fuori quanto già detto, però è la constatazione che non ci sono fondi quindi si fa un cattivo utilizzo di una struttura che ha assorbito tanti soldi e che oggi in maniera quasi non conosciuta, non diciamo di sotterfugio forse, ipotizziamo questa soluzione, si cerca di vendere cambiando destinazione senza portare a conoscenza, coinvolgere non solo il Consiglio Comunale ma i cittadini, la Provincia, eccetera. Chiediamo lumi su questa cosa.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Noi abbiamo fatto un'attenta valutazione della documentazione presentata dal Consigliere Massaccesi. Dalla discussione che c'è stata sin da ora è chiaro, è evidente che c'è, come dire, un problema di vacanza di informazioni su questo progetto proposto, soprattutto da parte nostra, cioè da parte proprio del Consiglio Comunale. Questo è un elemento che in qualche modo ci porta, come dire, l'abbiamo sentito in diversi interventi, a fare una sorta di processo alle intenzioni tipo una paventata situazione di controllo privato sulle effettive finalità di realizzazione che potrebbe assumere connotati prevalentemente speculativi. Io credo che questo sia, come dire, mi auguro, semplicemente un reagire ad una situazione di assoluta mancanza di informazione al riguardo. Il sindaco stesso nel suo intervento ha elencato quelli che sono gli aspetti eventualmente positivi ingenerati da questo tipo di progetto. Tempi brevi per la realizzazione definitiva dell'opera, carenza delle risorse pubbliche che in questo modo vengono sostituite in altro modo, mantenimento degli obiettivi logistici ed alta redditività dell'area messa a disposizione. Chiaro che, come dire, alle criticità che poi sono state aggiunte dagli interventi dei colleghi una risposta è doverosa e comunque necessario darla perché se è vero che io credo e spero che tutto questo Consiglio Comunale e tutte le forze politiche rappresentate in questo Consiglio Comunale pensano e ritengono che la realizzazione dell'Interporto sia una grossa opportunità per questa città piuttosto che viverla come una sorta di disgrazia che è capitata sul nostro territorio, a fronte di questo è anche giusto che tutte le forze politiche siano pienamente convinte che si vada a realizzare un'opera che non solo ha una validità sotto il profilo dello sviluppo della nostra città e del nostro territorio ma che abbia anche uno sviluppo il più che possibile chiaro, netto, deciso soprattutto a fronte dell'imponenza dell'opera che si va a realizzare. Io credo che proprio per questo noi proponiamo di chiedere un'audizione alla società Interporto in tempi brevissimi, io direi anche la prossima settimana, da svolgersi in una seduta della commissione consiliare apposita. E' anche per questo, allo stesso modo, che l'emendamento che come maggioranza abbiamo proposto e che avete tutti quanti letto, chiediamo che l'Amministrazione faccia tutto ciò che è nelle proprie possibilità, nelle proprie capacità per garantire in ogni fase futura il controllo da parte dell'Interporto Marche SPA su tutte le operazioni per la realizzazione di questa importante opera. Come gruppo ma anche come maggioranza vi chiedo appunto di accogliere questo emendamento per poter andare ad una commissione il più possibile esplicativa che ci possa permettere poi in futuro anche di supportare l'azione amministrativa nella direzione che mi sembra di aver capito tutti quanti vogliamo.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Solo per integrare quello appena detto dal Consigliere Santarelli che comunque d'accordo con il presidente della terza commissione, Binci, convocheremo per la prossima settimana, comunque al più presto possibile insieme alla prima commissione, l'audizione dell'amministratore della società Interporto Marche, così ci illustrerà sulla situazione attuale e ci informerà sui futuri sviluppi.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque, intanto io credo che sia bene chiarire un aspetto, è evidente e chiaro che questa sera, se non ci fosse stata l'interrogazione presentata, seppur fuori tempo quindi inserita come elemento aggiuntivo avrei illustrato la situazione nelle comunicazioni del sindaco rispetto all'appuntamento che ci sarebbe, anche perché è evidente che questo era anche utile... (*fine nastro*)... di cui andavo all'assemblea nella quale in teoria ad oggi, o meglio a ieri sarebbe servita per assumere un orientamento definitivo rispetto a questa ipotesi progettuale che è stata presentata il 17. Devo anche dire che nel frattempo, in questi giorni insomma, sia il Comune di Jesi per mezzo della Provincia, la Provincia a nome anche del Comune di Jesi e del Comune di Ancona, ha fatto una richiesta al presidente della Regione Marche di incontrarsi, di un incontro con il presidente, l'assessore competente e la SVIM per avere un momento ulteriore di confronto. Tenendo anche conto del fatto che questo progetto che è stato presentato e la richiesta di rinvio di quella decisione, che seppur è una decisione che non esprime un parere, o meglio dà un giudizio

sulla proposta in sé, perché non è questo che ci viene chiesto, ma ci viene chiesto di esprimere un orientamento al Consiglio d'Amministrazione in modo tale che il Consiglio d'Amministrazione possa procedere, proseguire negli approfondimenti, nelle verifiche e quant'altro su quel progetto. E' chiaro comunque che a fronte di possibili soluzioni o possibili prospettive diverse, nel momento in cui l'assemblea dei soci dice al Consiglio d'Amministrazione "vai avanti a verificare la percorribilità di questa strada", vuol dire che ha fatto una scelta, ha scelto questo progetto intanto, fermo restando che poi il Consiglio d'Amministrazione aveva e dovrà avere la responsabilità di fare tutte le verifiche, gli approfondimenti del caso. Ma la richiesta di posticipare, di spostare più avanti la decisione definitiva era espressamente legata anche alla necessità intanto mia di capire in che cosa consisteva realmente questo progetto, tenuto conto che io non sono, non mi reputo comunque un esperto in materie societarie o di questa natura, avevo bisogno di capire anche con qualcuno che mi sapesse dare delle dritte rispetto a quello che era il contenuto di questa ipotesi progettuale, ma al tempo stesso quello di verificare rispetto a questo progetto qual era il sentire del Consiglio Comunale che rispetto a questa questione non poteva ovviamente rimanere all'oscuro, o essere o trovarsi una decisione più o meno rigida ma assunta. Lo scopo di questa iniziativa che io ed anche altri soggetti hanno assunto il 17 marzo serviva proprio per questo, perché in teoria il 17 doveva essere l'assemblea che decideva, non ha deciso, ha posticipato la decisione al 2, non ci sono state le possibilità per fare quei passaggi, quelle verifiche, quei necessari approfondimenti che è necessario invece fare, quindi sia noi, sia il Comune che la Provincia hanno chiesto di poter rinviare quest'assemblea. L'assemblea dal punto di vista, come dicevo prima, statutario, essendo non una nuova convocazione, ma essendo la conclusione di un'assemblea già convocata il 17 marzo, così mi hanno spiegato, non è possibile rinviare questa scadenza, però c'è l'impegno a far sì che quella del 2 non sia la scadenza definitiva rispetto al progetto, cioè che comunque prima che il Consiglio d'Amministrazione assuma decisioni definitive si ritornerà in assemblea dei soci dopo aver fatto tutte le varie verifiche, gli approfondimenti, eccetera, sia da parte del Consiglio d'Amministrazione ma sia anche da parte degli stessi soci. Io non vedo ostacolo rispetto al fatto che il Consiglio Comunale o attraverso la commissione o in qualunque altro modo possa, anzi debba fare un approfondimento, un incontro anche con il presidente dell'Interporto, per capire fino in fondo il contenuto di questa proposta e tutte le varie perplessità, dubbi e quant'altro ci sono, ma è anche quello di ragionare su questa operazione tenendo anche conto di un altro aspetto, che noi da qui alla fine del mese di aprile dovremmo affrontare l'approvazione definitiva della variante che adottammo in sede di adozione del piano regolatore se non sbaglio, più o meno in quei periodi, o qualche settimana prima dell'adozione del piano regolatore, e che dovrà essere approvata definitivamente entro il 26 aprile. Per cui sarà oggetto, in questo volevo anche rispondere in parte alle questioni che poneva Marco Polita, ovviamente sono questioni molto specifiche, mi riservo anche di verificare e di darti delle informazioni più precise, a quanto mi risulta oggi per quanto riguarda i contenziosi ancora aperti dovrebbero essere due, ed in merito alle questioni poste dalla sentenza del Consiglio di Stato in realtà noi abbiamo recuperato tutta quella situazione proprio con la variante che abbiamo fatto, che riconosceva l'ampliamento dell'edificato, delle superfici coperte anche dall'Interporto, contestualmente approvava il progetto definitivo dell'Interporto Marche, questione sulla quale si era anche appoggiata la sentenza del Consiglio di Stato dicendo che non c'era un'approvazione del progetto, era un progetto definitivo e non esecutivo, su questa questione si giocava un po' l'espressione del Consiglio di Stato, questa questione è stata risolta con l'adozione della variante che riprende tutto il progetto definitivo, esecutivo dell'Interporto comprensivo anche dell'ampliamento fino ai 102 ettari che in base all'indice previsto dà una possibilità di superfici coperte per centomila metri quadri e non per i 45.000 che attualmente esistevano e riguardavano solo il primo lotto. In questo senso io ritengo che la discussione che c'è stata questa sera dà sicuramente una maggior forza alla posizione che il Comune di Jesi potrà esprimere in sede di assemblea il 2, quindi far sì che il percorso sia quello che ad oggi è stato in qualche modo concordato, sia con la Regione che con l'Interporto stesso, cioè appunto quello che dicevo prima e non ripeto, penso alla stessa maniera che sia importante, positivo il contenuto della mozione

presentata dal Partito Democratico perché in realtà pone un elemento fondamentale, che è forse l'elemento base sul quale io ritengo che noi dobbiamo puntare, cioè il fatto che non sfugga in nessuna fase ad Interporto Marche il controllo dell'operazione relativa alla realizzazione dell'Interporto stesso, a prescindere da quelli che possono essere gli strumenti tecnici o finanziari che si possono mettere in campo, e dall'altra comunque si riprende la questione della necessità dei tempi adeguati ad approfondire e conoscere le questioni poste o presentate dieci giorni fa, poco più di dieci giorni fa col progetto presentato dalla società Interporto, sapendo anche che il tempo che noi possiamo prenderci è quello che sta tra qui e quando avremo in Consiglio Comunale l'adozione definitiva della variante che credo, nel senso penso che capire qual è concretamente il progetto con cui si realizzerà l'Interporto ha dei punti di contatto con quella che è l'adozione, l'approvazione definitiva della stessa variante che verrà in Consiglio Comunale. Io penso che anche la proposta di dire da qui nell'arco di questa settimana o al massimo i primi giorni della prossima, fare un incontro con l'amministratore, quindi con il presidente dell'Interporto Marche, penso anche quantomeno con l'amministratore della SVIM, dico la SVIM solo perché detiene il 65% delle azioni di Interporto, quindi è l'elemento determinante, noi possiamo anche votare no escludendo, tralasciando quelli che possono essere gli aspetti o le ripercussioni di carattere politico, ma dal punto di vista sostanziale quando il 65% decide, decide! Penso che sia bene che su questa questione si possa realizzare questo confronto, questo incontro che dia queste informazioni, comunicazioni in maniera tale da poter affrontare la questione e del progetto ed anche successivamente della stessa variante con una situazione più chiara per tutti.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Prima di entrare nella normalità, cioè una non condivisione delle mie proposte, perché finora ho visto solo in questo caso dei consensi, prima di ritornare in una fase normale in cui ci sarà un'opposizione decisa da parte della maggioranza, sfrutto l'occasione per dire che vero quello che dice il Sindaco che la SVIM ha il 65%, però mi sentirei più sollevato per lei se lei non approvasse quella proposta, perché probabilmente dovrebbe rispondere davanti ai giudici quel 65%. Chiedo scusa, non so esattamente la quota del Comune di Jesi, 2%, ma anche fosse per un 2% non vorrei che lei si trovasse a rispondere in Procura per una cosa fatta per il 2%, se vuole un consiglio personalissimo, parere personalissimo. Perché? Perché c'è un problema. Aldilà dell'aspetto politico, e qui condivido quello che ha detto il Consigliere Melappioni, che probabilmente sì, in questo caso io sono stato uno strumento perché il Consiglio Comunale venisse a sapere di questa cosa, ma lei aveva la possibilità, noi ci siamo riuniti in una commissione che altrimenti, torno a dire, se sono solo una sorta di antipasto del Consiglio Comunale a mio avviso sono utile. Questo è un parere personalissimo. In occasione di quelle commissioni in cui noi possiamo trattare, c'erano certi argomenti, c'era tutta la possibilità perché lei signor Sindaco, che già conosceva la questione, potesse chiedere di mettere all'ordine del giorno in via straordinaria questo argomento. Adesso io non posso smentire le sue intenzioni perché ovviamente sarebbe una cosa stupida da parte mia, che lei venga a dire "ma io, anche senza il Consigliere Massaccesi, l'avrei detto ugualmente in Consiglio Comunale", mi permetta lei lo dice ed io ci credo, però è un po' troppo semplicistico uscirne così, lei aveva un modo molto più semplice ed immediato di mettere al corrente il Consiglio Comunale, farlo inserire all'ordine del giorno di quella commissione che abbiamo fatto qualche giorno fa, ma non ce n'era traccia. Questo è un dettaglio, perché altrimenti forse veramente serviamo a poco se non prendere atto alla fine, magari dopo mesi o perché qualcuno ha bisbigliato qualcosa, quello che è successo in una certa sede in cui il Comune di Jesi anche era chiamato ad operare, un metodo un pochino sbagliato se vuole il mio parere personale. Per quanto riguarda l'assemblea dice che l'assemblea non si può rinviare, l'assemblea no, ma un punto all'ordine del giorno, anche noi ne rinviando in qualche occasione qualcuno, il punto specifico all'ordine del giorno può essere rinviato in attesa degli approfondimenti. L'indicazione, mi spiace che si tenta sempre di sminuire con degli emendamenti ed allora si interviene per chiedere dopo la discussione che quel punto all'ordine del giorno venga rinviato, non c'è nessun problema tecnico. Ma poi non è che lo chiedere a me

ovviamente ha autorevoli persone all'interno della Giunta a cui può chiedere consigli. L'emendamento proposto, rileggendolo, in realtà secondo me potrebbe anche integrarsi con la mia mozione, ma non sostituire, perché tutto quello che è riduttivo tende quasi a far capire che siamo pronti ad accettare ogni soluzione che ci venga prospettata per quanto riguarda l'Interporto. In realtà noi dobbiamo lottare contro una certa impostazione che si vuole dare all'Interporto perché, sempre in questo progetto, rileggendo, si legge: la SGR si occuperà di recuperare sul mercato i capitali che evidentemente sono finiti necessari sul mercato per eseguire l'opera, opzione 1; di locare, opzione 2, o vendere gli immobili realizzati e di gestire il fondo sino al suo termine. Il che vuol dire che potrebbero essere venduti gli immobili realizzati, credo, le strutture con fondi pubblici, credo con fondi pubblici, perché è possibile, perché una volta che la SGR ha questo mandato, se non leggo male ma sono tre righe e penso di leggerle discretamente, c'è questo rischio forte, che l'Interporto, affidato a persone che vogliono speculare ma nel senso quasi nobile del termine, se fosse possibile, possa arrivare ad una diversa destinazione dell'Interporto, perché non ci sono garanzie precise sul mantenimento della struttura, perché altrimenti a) non ci sarebbe questo dettaglio, b) nello stesso emendamento proposto dal gruppo del Partito Democratico non si cercherebbe di svilire o di diminuire l'importanza di quello che viene detto nel mio primo paragrafo di impegno, anzi si dovrebbe dire fermo questo, quindi prendendo una posizione netta, precisa, a favore di una sorta di mission, chiamiamola così, dell'Interporto Marche, visto che l'ho letta da qualche altra parte, facciamo anche l'altra cosa, quello che dice il gruppo del Partito Democratico, quindi integriamo se non altro la mozione ma non sostituiamo, perché qui dobbiamo prenderci tutte le nostre responsabilità, altrimenti riusciamo sempre un pochino a svicolare e questo non mi piace. Il mandato che ha lei, signor sindaco, non è in fondo quello di fare l'azionista, andar lì e decidere come vuole lei, salvo ovviamente assumersi le responsabilità politiche in quella sede ed in altre sedi, altre responsabilità magari in altri sedi ancora, ma è quello di impegnarsi anche per l'Amministrazione perché grazie a Dio ancora non siamo nell'uno contro tutti in cui lei decide a prescindere di tutto e di tutti, lei deve decidere in base ad una sorta di mandato che il Consiglio Comunale le dà, credo, soprattutto in un momento così delicato, perché se è vero che si può, ma c'è stato lei all'assemblea e ci dovrebbe veramente riferire lei quali sono le vere intenzioni di chi ha fatto questo progetto, perché se c'è questa possibilità che l'Interporto diventi qualcosa di altro sarebbe assolutamente grave, pensi un po' a chi ha avuto i terreni espropriati, pensi un po' ad i fondi pubblici che sono stati utilizzati! Pensi un po' anche ai fondi pubblici che probabilmente non ci sono più! Se si fa riferimento ad un reperimento di fondi da investitori e da fondi probabilmente, come diceva giustamente il Consigliere Sardella che credo io seguo la competenza, lui tante volte mi maltratta ma io lo sto a sentire perché ho avuto dato una cosa estremamente credo tecnica, a volte parliamo, parliamo ma credo che l'indicazione vera non l'ho data io, forse l'ha data il Consigliere Sardella che ci ha detto "attenzione, è un primo passaggio, è una sorta di parentesi perché poi potrebbe esserci qualcosa di diverso che ci sfugge di mano". Prima che ci sfugga di mano cominciamo a vedere a) impegnarsi per chiedere un rinvio di quell'assemblea, b) vogliamo fare una commissione? Cioè chiamarla in commissione? Io addirittura avevo informalmente suggerito al presidente una mezzora fa di contattare il presidente dell'Interporto per farlo venire qua, perché tutto sommato ne avremo la possibilità, ma vogliamo fare questa commissione? Vogliamo fare questa audizione? Perfetto, sono d'accordissimo, facciamolo! Doveva essere fatto prima su iniziativa sua però, signor Sindaco. Facciamolo, però nel frattempo, prima che sia tardi e prima che si inizi un certo percorso che potrebbe travolgere l'Interporto Marche, cerchiamo di far rinviare quel punto dell'assemblea. Tecnicamente l'assemblea si conclude senza una decisione, perché l'assemblea finisce senza un deliberare nulla, nel senso l'assemblea decide di non decidere perché chiede degli approfondimenti, anche perché credo, immagino che oltre a questo libricino sarà stata data qualche altra cosa con un piano ben preciso di quello che si vuole fare, sennò gli azionisti di Interporto dovrebbero decidere su che cosa?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Intendo convocare la conferenza dei capigruppo prima di passare alle dichiarazioni di voto. Convoco la conferenza dei capigruppo e su deroga del presidente anche il presidente della commissione sicurezza e garanzia.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io intervengo per fare a questo punto, visto che la pratica ha assunto un rilievo di notevole importanza, di chiedere al Consigliere Massaccesi se ritira questa mozione, il prima possibile convochiamo una commissione in maniera tale che il Consiglio Comunale venga messo al corrente per diretta voce del presidente dell'Interporto Marche, a questo punto anche dell'organo politico, di come riteniamo opportuno procedere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sarebbe opportuno, prima di arrivare a questo, riunire la conferenza dei capigruppo con la presenza anche del presidente della commissione controllo e garanzia. Sospendo temporaneamente la discussione e convoco i capigruppo.

Il Consiglio, sospeso alle ore 17.47,  
riprende alle ore 18.53

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Riprendiamo sulla questione della mozione presentata dal Consigliere Massaccesi in ordine all'assemblea dell'Interporto in calendario per il 2 aprile mese prossimo venturo. In conferenza dei capigruppo è stata condivisa una via che è quella della presentazione di una risoluzione nella quale io potrò dare comunque lettura appena ho le fotocopie. Naturalmente la votazione della risoluzione avverrà in subordine o al ritiro della mozione presentata dal Consigliere Massaccesi o eventualmente successivamente, nel caso in cui il Consigliere Massaccesi non intenda ritirare la sua mozione, successivamente alla votazione della mozione medesima. Io ve ne do lettura e poi vi faccio distribuire la mozione. La mozione viene presentata dal Consigliere Cingolani in qualità di presidente del Consiglio Comunale.

#### "RISOLUZIONE

CONSIDERATA la particolare rilevanza nella questione Interporto per lo sviluppo economico del nostro territorio;

PRESO ATTO della coerente azione politica che negli anni le varie Amministrazioni Comunali di Jesi hanno intrapreso per rendere operativa l'iniziativa;

TENUTO CONTO del fatto che nell'assemblea della società Interporto del 17.03.2008 sono state presentate ipotesi di tipo gestionale differenti rispetto a quella originaria;

IMPEGNA IL SINDACO a richiedere alla prossima assemblea della società, in calendario per il 2 aprile 2008, il rinvio della decisione sull'argomento all'ordine del giorno per consentire al Consiglio Comunale di Jesi di venire a conoscenza delle diverse ipotesi progettuali;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO a convocare quanto prima un Consiglio Comunale straordinario alla presenza di tutti i soci della società Interporto, del suo Consiglio d'Amministrazione e degli organi esecutivi della Provincia e della Regione"

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Una cosa mi è venuta in mente adesso, una possibile aggiunta, di scrivere che la risoluzione, nel momento in cui è condivisa e votata, verrà inviata al presidente dell'Interporto, alla Regione Marche ed anche ai vari soci, in maniera che anche per il 2 siano a conoscenza della posizione espressa dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pertanto accolgo questa proposta con questa formulazione: Impegna il Presidente del Consiglio a convocare quanto prima un Consiglio Comunale straordinario alla presenza di tutti i soci della società Interporto, del suo Consiglio d'Amministrazione e degli organi esecutivi della Provincia e della Regione ai quali verrà tempestivamente trasmessa la presente.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Siamo ritornati alla normalità, nel senso dopo le carezze, gli schiaffi. Dopo gli apprezzamenti si preferisce una soluzione edulcorata come quella della risoluzione piuttosto ad una mozione molto più impegnativa. Prendo atto che almeno la risoluzione evidentemente si rende necessaria per una grave carenza politica di quest'Amministrazione che ha taciuto al Consiglio Comunale un fatto così importante. Credo che questa è la nota politicamente più grave che dobbiamo rimarcare, quindi la risoluzione è una sorta di escamotage finale per salvare un pochino la faccia a quest'Amministrazione. Ne prendo atto, l'obiettivo è raggiunto, nel senso quello di far impegnare qualcuno, finalmente, a rendere noto al Consiglio Comunale un problema del genere, mi dispiace che il sindaco abbia bisogno di sollecitazioni esterne per farlo ma evidentemente non ha la sensibilità politica diretta per farlo, prendo atto per senso di responsabilità, anche perché ovviamente c'è stata una sorta di condivisione "forzata" di una risoluzione che non mi vede perfettamente d'accordo ma mi allineo perché credo che a volte è più importante raggiungere il risultato comunque, tralasciando magari un percorso e mi sarebbe piaciuto molto di più lineare, quello della mozione, molto più vincolante. Ma se dobbiamo raggiungere un fine sono disposto ovviamente a passare sopra a quello che poteva essere uno strumento non ai principi ed a consentire a ritirare la mozione per condividere la risoluzione specie se autorevolmente presentata e proposta dal Presidente del Consiglio Comunale.

Escono: Pentericci, Polita, D'Onofrio e Fratesi  
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi ritira la sua mozione. Avete a disposizione la risoluzione, poniamo in votazione questa risoluzione, a "preso atto" vedete che c'è un'aggiunta "che negli anni" che era sfuggita la battitura -ed è stata aggiunta a penna- "ai quali verrà trasmessa la presente". Poniamo in votazione questa risoluzione.

"RISOLUZIONE

CONSIDERATA la particolare rilevanza nella questione Interporto per lo sviluppo economico del nostro territorio;

PRESO ATTO della coerente azione politica che negli anni le varie Amministrazioni Comunali di Jesi hanno intrapreso per rendere operativa l'iniziativa;

TENUTO CONTO del fatto che nell'assemblea della società Interporto del 17.03.2008 sono state presentate ipotesi di tipo gestionale differenti rispetto a quella originaria;

IMPEGNA IL SINDACO a richiedere alla prossima assemblea della società, in calendario per il 2 aprile 2008, il rinvio della decisione sull'argomento all'ordine del giorno per consentire al Consiglio Comunale di Jesi di venire a conoscenza delle diverse ipotesi progettuali;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO a convocare quanto prima un Consiglio Comunale straordinario alla presenza di tutti i soci della società Interporto, del suo Consiglio d'Amministrazione e degli organi esecutivi della Provincia e della Regione ai quali verrà trasmessa la presente"

Risoluzione Interporto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.26
CONTRARI	N.00

La risoluzione viene approvata all'unanimità.

PUNTO 4 - DELIBERA N.56 DEL 31.03.2008

## REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RACCOLTA RIFIUTI SOLIDO URBANI – INTEGRAZIONI E MODIFICHE

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Questo regolamento era stato rinviato nel precedente Consiglio Comunale per un approfondimento, all'assessore Sorana per illustrare le eventuali integrazioni e modifiche.

ASS. SORANA: Come diceva il Presidente questa pratica era già stata illustrata e discussa per quanto concerne le linee essenziali del regolamento nello scorso Consiglio Comunale. Era stata rinviata per un approfondimento tecnico, per verificare la possibilità di eventualmente modificare l'aumento la riduzione attualmente del 15% per i soggetti particolarmente deboli. Verificata con la collaborazione degli uffici la possibilità di superare quegli ostacoli di natura tecnico che in un primo momento avevano dato un parere contrario, la Giunta presenta autonomamente un emendamento in cui la riduzione dal 15% attualmente presente viene portata al 30%, il massimo consentito dalla legge, per le categorie che abbiano i requisiti previsti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Solo per prendere atto con soddisfazione di questa modifica, è stata richiesta e ringrazio l'assessore.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi possiamo porre in votazione il regolamento in oggetto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Melappioni per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.23	
CONTRARI	N.00	

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.24	
CONTRARI	N.00	

Il regolamento è approvato a maggioranza.

PUNTO 5 - DELIBERA N.57 DEL 31.03.2008

REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'ALIQUTA DI  
COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL  
REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF)

Esce: Sardella

Entra: Fratesi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Come già detto mercoledì scorso in commissione, attualmente l'addizionale Irpef nel Comune di Jesi è stata determinata fin dagli anni scorsi nella misura percentuale dello 0.3, uno dei livelli più bassi della Regione Marche per quanto riguarda i Comuni di dimensioni analoghe al nostro. Quest'anno l'Amministrazione Comunale è giunta alla determinazione di incrementare dallo 0.3 allo 0.5% il livello dell'addizionale Irpef, però se questo comporterà un maggior gettito di entrate, tenendo conto che ogni punto di addizionale Irpef a livello di previsioni di stima dà un gettito di circa € 500.000,00 di entrate. A fronte del milione e mezzo attualmente presente dovremmo arrivare a duemilioni e mezzo circa. Ora a fronte di questo, che da un lato può comportare un incremento della tassazione, ci si è resi conto anche che, dato che la legge consente questa possibilità, dell'opportunità di introdurre una soglia di esenzione di reddito, questo per favorire categorie deboli che attualmente pagano lo 0,3, modesto ma pagano lo 0,3, in futuro non pagherebbero niente, quindi sarebbero completamente esentati dal pagamento dell'addizionale Irpef. Questa soglia di esenzione anche venendo incontro a richieste avute con i sindacati durante il confronto periodico che c'è stato in sede di stesura del bilancio, viene individuata nel livello di € 11.000,00. Questo comporta la conseguenza che tutti i contribuenti jesini al di sotto di questa soglia verranno esentati dal pagamento dell'addizionale. Da un lato questo comporta un minor gettito per il Comune, quindi una minore entrata di circa € 180.000,00 rispetto ai duemilioni e mezzo preventivati. Con l'introduzione di questa soglia di esenzione si stima che circa il 20% dei contribuenti jesini, quindi all'incirca circa 5.000 contribuenti verranno esentati, quindi, una fascia abbastanza considerevole della popolazione, quella che appunto viene considerata tra le categorie deboli, le fasce deboli della popolazione, considerando il livello di reddito. Un'ultima aggiunta, nonostante l'incremento dallo 0.3 allo 0.5, questo fa restare il livello dell'addizionale Irpef del Comune di Jesi sempre ai livelli più bassi della Regione Marche, perché tutti gli altri Comuni di analoghe dimensioni al nostro hanno livelli ben superiori, 0.8-0.7 spesso è la norma.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Vengono esentati dei contribuenti ma la realtà è che ci porta € 800.000,00 in più di tassa rispetto l'anno scorso, abbiamo avuto un aumento del 500% rispetto al 1999 della tassa, caro assessore. Nel 1999 era dello 0.01, oggi è 0.05, quindi non so, se ci fosse tutta questa riduzione vuol dire che da una parte riduciamo e da un'altra parte tartassiamo.

ROSSETTI SIRO – JESI E' JESI: In linea di massima sono d'accordo prevedere una fascia di esenzione di € 1 2.000,00 anche se è sostanziale, perché ci sono 5.000 contribuenti che vengono esentati nel pagamento di questa imposta. Come dicevo anche nell'assemblea pubblica, la mia preoccupazione è che all'interno di questo elenco non ci siano solamente pensionati o disoccupati, ma ci sia anche una larga fetta di evasori fiscali, tra professionisti, artigiani e commercianti, che io credo che sia doveroso ed opportuno che l'Amministrazione possa fare anche un'analisi approfondita delle fasce di coloro che comunque saranno agevolati da questa esenzione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Solo per una precisazione rispetto alla questione che diceva ora Rossetti. E' un problema che sicuramente ci siamo posti. Ce lo siamo posti nel momento in cui c'era una richiesta avanzata dalle stesse organizzazioni sindacali che chiedevano di mettere la fascia di esenzione a € 15.000,00. Il discorso che si va per presunzione di questi dati nel momento in cui noi abbiamo tra i 15 ed i 26milioni di euro circa, questi sono i dati che ci dà il Ministero sui redditi del 2004, varie distribuzioni per fasce di reddito, oltre la metà, oltre il 50% dei contribuenti, del numero complessivo dei contribuenti, mi sembra 12.000 su 24 e qualcosa. E' chiaro che in quella fascia si colloca la stragrande maggioranza di tutti i contribuenti. Presumibilmente potrebbe essere reale pensare che è in quella fascia di reddito che si colloca la maggior parte di quello che può essere un fenomeno di evasione fiscale. Noi ci siamo tenuti al di sotto di questo limite intanto per garantire un senso ad un valore anche dal punto di vista economico dell'operazione fatta, nel senso che aumentare l'addizionale Irpef di due punti per avere un gettito poco rilevante non avrebbe avuto senso, dall'altra anche in misura adeguata poter metterci al riparo da questo potenziale fenomeno che è potenziale nella teoria ma sappiamo che c'è anche una certa concretezza nella pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi, pongo in votazione il regolamento per la determinazione della variazione dell'aliquota addizionale Irpef.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Il regolamento per l'addizionale Irpef viene approvato a maggioranza.

PUNTO 6 - DELIBERA N.58 DEL 31.03.2008

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI – DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2008

Entra: Sardella

Esce: Massaccesi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Per l'anno in corso la determinazione delle aliquote ICI resta invariata, sia sulla prima casa attualmente ferma al 4,7 per mille, sia sulla seconda casa ferma al 7 per mille. Questa è una decisione politicamente importante, vorrei sottolineare, perché questo, unito all'aumento della detrazione sull'ICI prima casa pari all'1,33 per mille deciso nell'ultima finanziaria, comporterà la conseguenza che molti cittadini sulla prima casa e che hanno un'abitazione cosiddetta di civile abitazione A3 catastalmente, verranno esentati dal pagamento di questo tributo. Un bene primario come quello della casa viene sostanzialmente eliminato dall'essere oggetto di una sorta di patrimoniale. Questo comporterà da un lato un minor gettito per le casse comunali che sempre in base alla finanziaria verrà compensato dal governo centrale con un meccanismo che desta qualche preoccupazione, perché si prevedono due rate, una a giugno ed una a dicembre, l'eventuale conguaglio a maggio dell'anno futuro...*(fine nastro)*...circa € 600.000,00, auspichiamo che effettivamente nell'ambito delle due rate preventivate, giugno e dicembre, il mancato gettito sia coperto interamente altrimenti potrebbero esserci dei rischi a livello di entrate per la cassa.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi pongo in votazione il regolamento determinazione aliquote ICI per l'anno 2008.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.04 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Santinelli per A.N.)

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.04 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Santinelli per A.N.)

Il regolamento determinazione aliquote ICI viene approvato a maggioranza.

PUNTO 7 - DELIBERA N.59 DEL 31.03.2008

DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2008 DEL PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE DA DESTINARE ALL'EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA E AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Entra: Massaccesi

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica è stata istruita dal servizio urbanistica ed è la pratica che normalmente viene portata in Consiglio Comunale per determinare il valore delle aree da cedere per quanto riguarda l'edilizia convenzionata e sovvenzionata. La determinazione viene annualmente determinata, quest'anno c'è un incremento del 3%, quindi si determinano il valore delle aree da cedere per quanto riguarda il PEEP Spina ed il PEEP Smia2, eventualmente anche il prezzo da cedere per quanto riguarda gli insediamenti produttivi nel P.I.P. Cartiere Vecchie. Questa pratica poi ha più un valore da un punto di vista perché poi sempre nella stessa, se da un lato si determina il valore delle aree da cedere, dall'altro poi si dice che attualmente non sono disponibili aree, è più un discorso, un adempimento formale burocratico che di effettiva portata pratica perché al momento, ripeto, aree da cedere, nuove, non ci sono.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Il punto fondamentale secondo me della delibera è il 2, si aumenta di 12 punti e questo tutto una volta, perché determinare per l'anno 2004 incrementati del 3% per gli anni 2005-2006-2007 e più un ulteriore aumento del 3%. Tutti quanti in una volta. Così è stato detto in commissione, così mi hanno risposto in commissione, è un aumento del 3 + 3 + 3 + 3 e + quest'altro ulteriore 3. Io credo che sia un po' troppo altino e per cui voterò contro questa delibera.

ASS. SORANA VINCENZO: Per quanto riguarda l'incremento è un 3% annuale, incrementati del 3% per quanto riguarda il 2005, del 3% per quanto riguarda il 2006, 3% per quanto riguarda il 2007 ed il 3% per quanto riguarda il 2008. E' vero globalmente, ma è un 3% già determinato annualmente. Globalmente è del 12, ma è un 3% fatto annualmente, 3% per il 2005, già incrementato, 3% per il 2006, 3% per il 2007 e quest'anno un ulteriore 3% di aumento, non è che scatta globalmente. Dal punto di vista tecnico è stato chiamato l'ingegnere.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Ribadisco quello che ho chiesto in commissione, in commissione ho cercato di chiarire questo aspetto e mi è stato risposto che il 3% per il 2005, il 3% per il 2007 vengono cumulati tutti quanti e diventano in 12%, in più c'è un 3%. Questo è quello che è stato risposto in commissione, altrimenti comunque non si spiega, perché ci portiamo dietro "determinati per l'anno 2004, incrementati del 3% per il 2005"? se questi aumenti fossero già avvenuti negli anni passati bastava che si scrivesse "incrementati del 3% rispetto all'anno precedente", mi sembra che sia abbastanza chiaro. E' per questo che ho posto la domanda in commissione, proprio perché ho notato questo particolare, 3% per il 2005, 3% per...cioè che senso aveva riportare la cronistoria degli anni passati, se non fosse così?

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Un chiarimento all'assessore Sorana. Non è chiaro, sulle aree produttive, se è stato applicato lo stesso criterio di incremento del 3% come per l'edilizia convenzionata e sovvenzionata, perché qui la determina non riporta niente. Si va a fissare un prezzo di € 76,66 al metro quadro e poi si dice contestualmente che questo prezzo può essere rivisto in base a tutti gli elementi cartacei che verranno in possesso all'Amministrazione nel prosieguo. Cosa

significa, che quel prezzo che noi andiamo ad approvare è un prezzo definitivo o un prezzo che subirà degli scostamenti? Da quello che leggo al punto 3 non sono chiare queste cose.

ASS. SORANA VINCENZO: Per quanto riguarda approfondimenti tecnici, siccome la pratica proviene dall'urbanistica ed è un discorso tecnico, sembrerebbe un prezzo di riferimento di linea poi per l'esatta determinazione quando verrà completato tutto l'iter della pratica. Questa determinazione delle aree è più di carattere formale burocratico che effettivo, perché poi aree da cedere in un senso o nell'altro purtroppo non ve ne sono, è questo che poi alla fine rileva perché è più una determinazione meramente teorica.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Quando queste aree saranno assegnate, il prezzo sarà calcolato in maniera definitiva o anche queste andranno soggette al salvo conguaglio, com'è stato fatto precedentemente con le cooperative?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ho dato la possibilità di fare un'interlocuzione e richiesta di chiarimenti, cose che sarebbero dovute essere state già fatte in commissione. Ho dato modo di far sì che l'assessore rispondesse a dei chiarimenti, non penso che io possa andare oltre al regolamento il quale prevede che a fronte di un'esposizione dell'assessore, breve, com'è stata fatta dall'assessore Sorana in sostituzione dell'assessore Romagnoli, venisse poi la discussione ed eventualmente la votazione. Se c'è bisogno diamo un chiarimento a questa ultima richiesta del Consigliere Pennoni e poi procediamo per le dichiarazioni di voto. Attendiamo l'arrivo dell'assessore Romagnoli.

Tenuto conto che l'assessore è arrivato in aula, se può chiedere il chiarimento che ha già esplicitato Consigliere Pennoni.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Qui stiamo parlando del prezzo di cessione delle aree da destinare ad edilizia convenzionata, sovvenzionata, eccetera, quella appunto che trattavamo, quindi chiedevo se era già previsto, al momento dell'assegnazione delle aree, il prezzo sarà definitivo o sarà soggetto al salvo conguaglio?

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io ero in ufficio a lavorare, questa in realtà è una delibera tecnica che normalmente accompagna il bilancio di previsione, il testo unico degli enti locali nella fase di predisposizione del bilancio dice che questo deve essere uno degli allegati, cioè la determinazione del prezzo delle aree di cessione. In questo bilancio noi abbiamo solo provveduto ad aggiornare l'importo sulla base dell'instat del 3% su una base di aree già convenzionate, cioè di esperienze già fatte, e mi riferisco al PEEP Spina ed al PEEP Smia2. Una delibera quindi solamente virtuale, perché allo stato attuale non abbiamo delle aree da cedere, non abbiamo previsto delle aree in cessione, quindi il bilancio non contiene previsioni in entrata in questo senso e non sono state neanche individuate le aree, per cui è un obbligo meramente contabile quello di dire qual è il prezzo, ma è un prezzo che non va attanagliato a nessun tipo di area perché nel momento non sono state individuate per questo esercizio. La stima è stata fatta sulla base del dato storico di quei due PEEP di cui parlavo prima con un incremento del 3%. Nel momento in cui andremo a definire i meccanismi di alienazione e quindi anche ad individuare le aree, è chiaro che stabiliremo anche i meccanismi di alienazione, quindi quello che poi lei voleva sapere è se saranno soggette a conguaglio successivo o no, visto l'esperienza precedente ritengo che non sia il caso di andare ad adottare quel meccanismo di alienazione, però è un problema successivo. Non riguarda questa delibera perché questa delibera, come dicevo, contiene solo la determinazione di un prezzo che però in questa fase non può essere neanche applicato perché non abbiamo individuato le aree.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si procede alla votazione del punto 7 all'ordine del giorno.

MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Chiedo soltanto formalmente se prima di votare lascia lo spazio alle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sì, certo. Sempre.

MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Non c'è stato. Per la prossima volta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Perfetto.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'immediata esecutività viene approvata a maggioranza.

PUNTO 8 – DELIBERA N.60 DEL 31.03.2008

ART. 3 COMMA 55 LEGGE 244/07 – FINANZIARIA 2008 – APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INCARICHI DI STUDIO, DI RICERCA E DI CONSULENZA PER L'ANNO 2008

Entrano: Bucci, Pentericci e D'Onofrio

Esce: Pennoni

Sono presenti in aula n,28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Questa pratica sostanzialmente pone, così come correttamente deve essere fatto, in approvazione il piano degli incarichi che è, anche insieme a tutti gli altri regolamenti che abbiamo votato fino adesso, propedeutico all'approvazione, alla questione che riguarda il bilancio nel suo complesso. Credo che sia bene fare alcune precisazioni rispetto anche ad alcune cose che sono emerse o dette in questi giorni sulla stampa, perché questo è un piano che prevede in sostanza 42 possibilità, 42 previsioni di incarichi o consulenze per un totale complessivo di spesa di € 1.088.000,00. Credo, però, detta così indubbiamente la cosa si può prestare anche alle considerazioni che sono state fatte rispetto alla spesa eccessiva per gli incarichi e consulenze. Credo che la prima questione che va affermata, sulla base della quale c'è stata anche una valutazione fatta sia dalla nostra struttura tecnica che anche dalla stessa Giunta, riguarda il fatto che gli incarichi che sono stati previsti sono incarichi che vengono assegnati non trovando all'interno dell'ente le professionalità necessarie a svolgere questi servizi, o non avendo la possibilità in molte situazioni di poter attendere lo sviluppo di un percorso formativo di personale interno in quanto i tempi sarebbero incompatibili con i progetti e la realizzazione degli studi o dell'oggetto di queste consulenze che sono previste nei tempi necessario all'espletamento ed a volte alla possibile acquisizione e mantenimento dei finanziamenti che per alcuni progetti sono stati ottenuti. Detto questo io ci tengo anche a precisare che stiamo parlando di una cifra di € 1.080.000,00 di cui il 60%, circa € 610.000,00 sono legati, adibiti al settore per i cosiddetti progetti speciali. Di questi € 610.000,00, € 421.000,00 sono finanziati da bandi già vinti tra il 2007 ed il 2008, prendo ad esempio quello al punto 20, che riguarda il progetto territorio snodo con un finanziamento ministeriale di € 340.000,00 che è un finanziamento che va a coprire la progettualità o meglio lo sviluppo progettuale del piano per il territorio di snodo compresi all'interno del progetto sistema del ministero delle infrastrutture. Così come altri € 109.000,00 sono legati a percorsi e progetti già avviati nel 2007, per i quali le risorse sono già state iscritte nel bilancio 2007 che sono presenti anche in questo bilancio, quindi sono spese coperti da finanziamenti già messi in atto nel 2007 e vedono una prosecuzione anche nel 2008, ma che non riguardano spese aggiuntive, o meglio spese nuove, incarichi o investimenti nuovi rispetto a quelli già avviati nel 2007. Poi ci sono, invece, altri € 100.000,00 che sono nuove previsioni di nuove consulenze per incarichi, per progetti nuovi e diversi, come ad esempio tutti quegli incarichi che riguardano la città della logistica, Zipa Verde, eccetera. A questo si aggiunge un'altra parte che sono incarichi legati all'ambito territoriale sociale, per circa € 110.000,00 e che sono incarichi a cui noi non possiamo sottrarci gestendo questi servizi, o meglio avendo la struttura dell'ambito, una struttura consortile e quindi legata a quelli che sono i finanziamenti previsti da parte del Comune di Jesi così come degli altri 21 Comuni dell'ambito territoriale. In questa fattispecie ci sono anche gli incarichi per quanto riguarda il discorso sul catasto, così come quelli che impegnano in altri servizi gestiti in forma associata o consorziata con altri Comuni e che sostanzialmente riguardano le questioni del marketing, quindi del Suap, legate a questioni gestite in forma associata con altri Comuni. All'interno di questo si trovano anche delle convenzioni che noi abbiamo avviato, più che incarichi di consulenza in sostanza diciamo che vanno sotto la voce incarichi e consulenze ma sono delle convenzioni che noi abbiamo attivato ad esempio con l'ARPAM per quanto riguarda tutta la possibilità di avere la disponibilità dell'ARPAM per interventi nel campo delle diverse situazioni di inquinamento sia

acustico sia anche nel campo elettromagnetico, eccetera, alla stessa stregua di quelle che sono convenzioni con le università sia di Ancona e, nei casi specifici di Ancona e di Siena, per quanto riguarda la questione in particolare relativa a tutto il piano cave che si ritiene che sia un'operazione importante che nel giro di breve tempo si avvierà anche nel nostro territorio in base al piano provinciale. Il resto sono incarichi assegnati ai progetti legati alla cultura, che sono abbastanza marginale, di circa € 10.000,00, eccetera. Questo significa che complessivamente la spesa riguarda la cifra che è riportata nella tabella, ma di questo oltre il 50% abbondante sono risorse non nuove o aggiuntive ma sono risorse che o vengono dal bilancio del 2007 o sono finanziate attraverso altre fonti di finanziamento e quindi da finanziamenti esterni legati a progetti ed a bandi che il Comune ha vinto, si è aggiudicato tra il 2007 ed il 2008.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa perché forse verrà fuori anche un pizzico di demagogia ma credo che trovarsi di fronte ad un elenco così come ci è stato fornito, di spese da sostenere per consulenze, se non sbigottimento almeno un po' di demagogia in senso negativo credo che ci debba essere permesso. Rilevo innanzitutto che dovremmo dare per scontata l'inesistenza di risorse umane in Comune capaci di fare tutto quello che dovrebbe essere previsto, dovremmo dare per scontato che quello che andiamo a consegnare come consulenze sia compatibile con la situazione finanziaria del Comune, lo chiedo all'assessore se c'è questa compatibilità. Gli incarichi dovrebbero essere di assoluta straordinarietà e di assoluta urgenza, sono tutto questo, questi incarichi, o non sono la vana gloria di megaprogetti che già sappiamo in coscienza non essere realizzabili perché non ci sono fondi? Io ho letto la relazione dell'assessore Tonelli allegata al bilancio, anticipo in qualche modo l'intervento, è un'accorata presa di coscienza di mancanza di disponibilità per fare delle opere necessarie, anche minime, perché non ci sono fondi. Ora tralascio quelle che ci possono essere in qualche modo regalate grazie a contributi ministeriali, ma quelli che noi dobbiamo sostenere sono logici, sono compatibili, sono sicuramente necessari? Io vado a dire forse piuttosto che una città creativa, una città della logistica, mi attenderei una città normale in cui non si spendano soldi pubblici così, correndo dietro a megaprogetti faraonici che sappiamo in coscienza essere non realizzabile quando lo sfascio ed il degrado della città sono visibili agli occhi di tutti. Ci si dice che non possono essere fatti interventi di manutenzione minimi perché non ci sono soldi, ci si dice che le opere al cimitero non sono possibili, parlo relativamente alle parti crollate, in qualche modo pericolanti, perché non ci sono soldi. Ci si dice che certi interventi non sono possibili perché il Comune ha le finanze in qualche modo disastrose, poi si affrontano questi megaprogetti che francamente lasciano sbigottiti. Vorrei usare un termine che probabilmente è un po' forte, non è ovviamente diretto alla persona o alle persone che propugnano queste consulenze per siffatti importi, però quando si parla di immoralità della politica, credo che l'immoralità della politica passi anche per l'immoralità dei costi, per l'immoralità di consulenze che vengono proposte. Io credo che non si può a cuor leggero sottoporci circa un milione di consulenze in un bilancio come quello del Comune, disastroso. Se la politica ha un senso la responsabilità personale, non di appartenenza, ha un senso, io credo che da questa immoralità tutti i Consiglieri da questa immoralità debbano tirarsi fuori. Qui mi permetto un po' demagogia, magari accentuando ancora, bisogna prendere coscienza e dire "non possiamo, non vogliamo accettare questo piano di consulenze". Il sindaco ce ne ha fatta una prospettazione inutile, devo dire che non è bravissimo in consulenze, lui assegna altre consulenze, tra l'altro noto con piacere che in certe occasioni come quella di oggi il direttore generale è assente, quindi che lo dicano altri lo dico anche io, in occasione fondamentale per la città quale l'approvazione del bilancio preventivo, il direttore generale che è una sorta di ameba, nessuno vede, nessuno fra i tanti dirigenti, mentre altri hanno il coraggio di venire, o il piacere di venire in certe occasioni in Consiglio Comunale, noi non l'abbiamo mai visto. Il sindaco ne ha fatto un'illustrazione inutile perché ne avevamo già un prospetto, ma non ha dato un'indicazione, una giustificazione politica perché anche lui ritiene di proporre alla città consulenze del genere. Mi perdoni signor sindaco ma questo della città della logistica, Jesi città creativa, anche qui ritorna il territorial centre che nel

programma di mandato esisteva, compatibilmente o conformemente a quello, ma ci rendiamo conto che leggere cifre del genere per progetti faraonici quando non riusciamo a fare le cose minime, sconfiniamo nel ridicolo? Veramente diamo l'immagine di una città che non si può permettere nulla o quasi nulla, limando all'osso le spese di ogni settore e poi abbondiamo nelle consulenze. Allora io dico dovrebbe essere semmai lo sforzo della città quello di investire sui propri professionisti, investire sul personale interno, se non ci sono, mi meraviglierei, ma se non ci sono, rinunciare ai progetti faraonici, destinare le risorse umane e professionalità interne per gestire una situazione di emergenza e poi fra qualche anno, quando le finanze ce lo permetteranno, penseremo alla città della logistica, alla città creativa e non so quale altra cosa. Diceva anche l'assessore, ad esempio in altre occasioni l'assessore alla cultura, certe cose non si possono fare perché non ci sono soldi. Vero, ma allora giustifichiamo l'assessore alla cultura ma tanti altri assessori, tanti altri amministratori perché su certi bilanci interni riusciamo a tagliare il non tagliabile e poi elargiamo importi del genere per consulenze. Siccome in gran parte sono tutte legate all'urbanistica o, credo, alla direzione generale o all'ufficio di staff, credo che dovrebbe esserci data una giustificazione ma non solo politica ma anche di logica e di serietà del perché, in una situazione come quella del Comune di Jesi, ci permettiamo di affrontare spese del genere che sono eccessive, ingiustificate e francamente sono spropositate considerando l'attuale situazione del bilancio. E' inutile poi andare a tagliare, a limare tutto ed approvare un bilancio che per certi aspetti è risicato, poi siamo addirittura elargitori in sede di consulenze. Non so in una Pubblica Amministrazione quello che può succedere, in una società privata di fronte ad un bilancio del genere, con spese diverse, un amministratore delegato sarebbe se non altro cacciato, in qualche altro caso gli si chiederebbe ragione del proprio operato.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Debbo dire che dopo sette anni di questo governo della città, dopo tre anni di questo direttore, ritrovarmi con un elenco di consulenze di questo genere francamente debbo dire che fa male, fa male rispetto all'etica della politica, fa male rispetto alle esigenze dei cittadini, fa male rispetto a quella che è la quotidianità di sempre più cittadini che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Allora qui il punto è: o non è rispettato quanto ad esempio diceva l'assessore in campagna elettorale, quando diceva non aumentiamo le spese del personale, poi in effetti si dichiara che queste spese sono necessarie, perché non ci sono competenze all'interno, allora significa che comunque il costo del personale aumenta, oppure dall'altra parte vogliamo dire che abbiamo scelto una classe dirigente di quest'Amministrazione Comunale che non è adeguata rispetto ai compiti che la città gli pone. Ma io credo che ci sia un'altra difficoltà superiore che mi preoccupa molto e che indica ancora una volta la distanza fra la quotidianità dei cittadini della città di Jesi e l'Amministrazione di questa città, cioè la mancanza, anche all'interno di queste consulenze, di una linea logica progettuale, manca una linea politica progettuale. Da una parte ogni tanto abbiamo l'aumento dei costi dell'assicurazione per quelli che cadono nelle buche e continuano nonostante ci sia stata una campagna elettorale che in qualche modo qualche buca qua e là ha provato a chiudere, dall'altra parte si continua dopo sette anni alla progettazione. Io credo che sia opportuno una moratoria, sia opportuno in questo momento rimboccarci tutti le maniche, impegnarci in questo Consiglio Comunale come abbiamo fatto anche poco fa con l'assunzione di una responsabilità rispetto a scelte importanti, ma non possiamo pensare che da una parte si continua ad una progettazione che poi ha estrema difficoltà ad avere l'attuazione anche in termini molto ridotti. Il Sindaco si è anche sentito in dovere, e lo capisco dal punto di vista umano, di approfondire, spiegare meglio quella che è l'articolazione di tutto questo percorso comunque nel sentire comune, nel sentire politico in questo momento con le difficoltà a livello nazionale di una politica che non riesce a chiarirci questa questione delle consulenze indipendentemente dalle necessità, io Sindaco le avrei rimesse nel cassetto, avrei dato un segnale in questo senso, avrei fermato un attimo quello che c'era di nuovo da fare salvo alcune eccezioni. Le osservazioni che abbiamo fatto noi ovviamente non potevano, non volevano, non dovevano avere uno sfondo strettamente tecnico, però volevano comunicare all'Amministrazione Comunale che le esigenze della città sono diverse dall'elenco delle consulenze, i problemi che quotidianamente la campagna

di ascolto ci ha fatto affrontare, sono diversi dai progetti che volete porre in campo. Siamo lontani. E già il percorso della partecipazione, ne parleremo dopo, la dice abbastanza lunga. Io credo che un grande gesto sarebbe quello di prendere, dimezzare queste consulenze, incarichi, come li vogliamo chiamare, e dare un messaggio. Noi ci siamo comportati come si pretende ad un Consigliere Comunale, abbiamo votato in silenzio senza tanti commenti l'aumento di certe pressioni fiscali, perché siamo consapevoli delle difficoltà che hanno le Amministrazioni a livello locale, quello che è lo scenario nazionale, ce ne rendiamo conto e ci siamo assunti quella responsabilità. Demagogicamente sarebbe stato più facile fare il contrario, astenersi o votare contro, ma ripeto non è quella la strada, non ci interessa quel percorso lì. A noi ci interessa che l'utilizzo delle risorse che il cittadino versa alle istituzioni pubbliche siano spese in maniera adeguata. Il segnale che ci viene da questo elenco non è di questo tipo, siamo contrari, siamo fortemente contrari a questo percorso perché delegittima la macchina comunale da una parte, anche chi l'ha scelta quella macchina comunale, dall'altra parte non tiene in conto, in considerazione quelle che sono le priorità. Non c'è il progetto, non c'è per l'elenco delle priorità e lo vedremo ancora nel bilancio, riteniamo che questo percorso sul quale non siamo in grado di dare neanche gli aspetti formali della compatibilità rispetto alle linee dei vari soggetti, della finanziaria, della Corte dei Conti, non siamo in grado e non ce lo permettiamo, ma indubbiamente siamo fortemente preoccupati, perché se il taglio per governare diverse città si deve vedere da questo tipo di progettualità siamo consapevoli che non si va da nessuna parte.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Quello che ha detto il Consigliere Melappioni mi sembra che sia più che esaustivo, perché nel presentare questo ordine del giorno, questo deliberato ci vuole del coraggio. Questo significa che oramai la politica è distante anni luce da quelli che sono i bisogni, le esigenze e le richieste dei cittadini. Non è possibile presentare una progettualità che non è una progettualità in questo senso, ma una serie di elenco di cose faraoniche con questa spudoratezza. Il Sindaco dirà pure che un terzo è finanziato dallo Stato, questo è tutto da verificare, comunque non è possibile presentare un elenco di progetti per € 1.080.000,00 che vanno a pesare sulle casse dei cittadini quando non c'è neanche una lira per acquistare i pulmini del Comune. Detto questo, qui il parere della Corte dei Conti è chiaro, cioè nell'individuazione dei progetti che l'Amministrazione Comunale deve conferire a soggetti esterni di alta professionalità, come dice la delibera, si deve tener conto di cinque parametri essenziali, cioè quelli della rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'Amministrazione, quindi ritengo che all'interno di quell'elenco non tutti sono obiettivi propri dell'Amministrazione che si è data nel programma di mandato, alcune sono cose prettamente nuove che non sta scritto nel suo programma di mandato. L'altro punto importante è la sussistenza all'interno della macchina comunale delle giuste professionalità in grado di poter svolgere almeno alcuni progetti. Questo si è affrettato di far dichiarare ai vostri dirigenti che nessuno di loro sono in grado di poter sviluppare questi progetti, almeno alcuni di questi progetti. Se fossi io al loro posto sarebbe un'offesa, perché significa che non ho la professionalità giusta per svolgere alcuni incarichi, sarebbe offensivo se fossi io un dirigente al posto del dirigente del Comune, oppure il sindaco non ha saputo scegliere i suoi dirigenti che sono in grado di poter sviluppare anche delle soluzioni innovative così come sono state proposte. Poi si vuole far approvare questo piano degli incarichi senza che ancora la Giunta abbia adeguato il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Ancora la Giunta Comunale deve adeguare questo regolamento. Noi vogliamo sapere quali sono i criteri e quali sono le modalità di affidamento degli incarichi, perché non è possibile attribuire degli incarichi così che non vengono definiti né la durata, in alcuni progetti non c'è la durata, come dice la Corte dei Conti, non ci sono le qualifiche e le professionalità richieste. Noi dovremmo approvare una delibera al buio. Si chiede di fare prima l'adeguamento del regolamento da parte della Giunta, portarlo in Consiglio Comunale, vediamo se in quel regolamento sono rispettati i criteri stabiliti dalla Corte dei Conti e poi facciamo un esame dell'elenco delle cose da fare. Nell'elenco delle cose da fare, io ho dato uno sguardo abbastanza veloce nella pausa lavori, ci sono € 100.000,00 circa di progetti che devono essere espletati gioco

forza dal direttore generale, non è possibile che un direttore generale che si paga € 140.000,00 all'anno poi dia tutto fuori a consulenze esterne, questo non è possibile. Noi paghiamo € 50.000,00, assessore Tonelli, per l'aggiornamento del piano urbano del traffico, non so se si ricorda. Il Comune ha speso € 80.000,00 nella vecchia Amministrazione, più altri 25, per aggiornare il piano urbano del traffico nella città di Jesi. Allora le circoscrizioni hanno fatto fuoco e fiamme perché quel piano urbano del traffico era superato di cinque anni, perché non era adeguato al nuovo sviluppo edilizio della città di Jesi, tant'è che voi oggi siete costretti a rimmetterci mano spendendo altri € 50.000,00. € 100.000,00 viene spesi per la Zipa Verde, oltre le € 120.000,00 che sono spese prima dalla precedente Amministrazione. Quanti soldi buttiamo sulla Zipa Verde? Qualcuno ce lo deve dire. C'è spazio per tutti, io ho l'imbarazzo della scelta. € 32.000,00 per la consulenza dell'ARPAM, questa a parte con compito istituzionale, quindi è una consulenza che a mio avviso si potrebbe anche ridurre, visto e considerato che alcune incombenze che erano previste nella precedente Amministrazione non sono state portate a termine. Consulenze sull'iva, sull'irap, si spendono € 9.000,00 per prendere un consulente esterno. Secondo me questo qui è un compito che un dirigente dei servizi finanziari deve espletare fino in fondo... (*fine nastro*) cercare professionalità fuori. Cioè questo mi lascia molto perplesso sinceramente, quindi da parte mia questo ordine del giorno non lo approvo che ci sono troppe storture.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Continuare a proporre il libro dei sogni che non si realizza ed il libro delle consulenze che però si realizzano e come, spendiamo, spendiamo, spendiamo e non si realizza niente. Credo che questo inizi a rappresentare veramente l'assurdo, le consulenze si pagano, le opere non si fanno. Cosa è cambiato ad esempio nel piano urbano del traffico dove qualche anno fa abbiamo pagato centinaia di milioni per farlo? Non è stato fatto niente, niente di tutto quello che stava nel piano urbano del traffico, o quasi niente. Si era progettato un Viale della Vittoria con quattro corsie, parcheggi, posteggi, tutta una serie di cose, rotatorie in Viale della Vittoria che poi sono state fatte tutta da un'altra parte. Non abbiamo tenuto conto di questo piano urbano del traffico, i sensi unici che dovevano essere rovesciati, niente di tutto quello è stato fatto. Però le consulenze si fanno, si continua a spendere ed ora andiamo a spendere altri € 50.000,00 per il piano urbano del traffico. Certo, voglio dire, ci sono tante altre cose da dire in merito a questo discorso, un milione di euro ancora di consulenze. E dove finirà l'asse sud, caro sindaco, quando tu l'altra volta dicevi che per realizzare l'allaccio a quella rotatoria che nell'ultimo Consiglio Comunale avete deliberato, perché noi abbiamo votato contro a quella rotatoria, si dovrà spendere qualche milione di euro in più per realizzare l'asse sud? L'asse sud non si realizzerà perché non abbiamo una lira, perché si spendono i soldi in maniera sbagliata. Questo è quello che vogliamo dire e continueremo sempre a dirlo.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto volevo riprendere quello che diceva anche Siro Rossetti, bisognerebbe avere, quando si vota, un piano degli incarichi ed anche il regolamento che deve approvare la Giunta, quindi sostanzialmente da questo punto di vista sarei più tranquillo, prima di votare e quindi prendere in considerazione il voto a questo documento, di vedere il regolamento della Giunta che non è stato fatto, quindi in materia di affidamento di incarichi. In secondo luogo ovviamente come dicevano i precedenti interventi sembra quasi ovvio andare contro questo progetto di incarichi e consulenze, ma per dei semplici motivi perché, come diceva anche Siro Rossetti, la Corte dei Conti in una sua deliberazione dice chiaramente che devono essere previsti limiti temporali, devono essere previsti i requisiti per la persona a cui viene affidato l'incarico, nel momento in cui viene formulato questo progetto. Beh, questi non ci sono. Questa delibera a mio parere non è neanche votabile, nel fare questo io già annuncio che spedirò questa pratica alla Corte dei Conti, perché? Perché sostanzialmente secondo me non rispetta i requisiti essenziali per essere votata. Tutto questo perché? Perché la Corte dei Conti indica dei paletti precisi e dei criteri precisi per mettere le voci in questo documento. Poi ovviamente è facile dire che tutte queste consulenze vanno ad incidere sul panorama politico cittadino, non si occupano di un settore

o di pochi settori in cui l'Amministrazione comunale non arriva con le proprie forze, copre l'intero panorama dell'attività del Comune, basti guardare che alcune sono addirittura affidate alla direzione generale, direzione generale che non riesce ad occuparsi neanche di effettuare questo piano strategico dello sviluppo economico, oppure basti pensare che la direzione generale, attraverso unità operativa comunale, ha chiesto addirittura una consulenza per l'affidamento in concessione o gestione pluriennale, organizzazione e gestione affidata a San Settimio, se n'è sempre occupato il Comune. Io non credo che questi soldi siano necessari, e non è scritto neanche qui perché voi, sempre attraverso i criteri che dovevano essere riportati all'interno di questo documento, dovevate darci prova concreta che servivano e che avrebbero portato un vantaggio dal punto di vista patrimoniale economico al Comune, questo non c'è. A maggior ragione questa andrà al vaglio della Corte dei Conti. Per la Zipa Verde lo diceva prima Siro Rossetti. Attualmente in dotazione al Comune c'è una funzione dirigenziale P.O. che è nella figura del signor Messersì se non mi sbaglio. Che succede? Questa posizione organizzativa potrebbe benissimo a mio parere gestire tutti i vari progetti che sono messi in cantiere invece per le consulenze. Non basta, bisogna anche sapere che nell'arco del 2008, attraverso incarichi affidati nel 2007 abbiamo una situazione paradossale perché il signor Messersì svolge il suo incarico ed al suo fianco c'è un altro personaggio che svolge lo stesso incarico del signor Messersì ma è un consulente, quindi noi abbiamo due persone che si occupano della stessa cosa, uno è organico al Comune ed un altro gli è stata affidata la consulenza esterna per € 13.000,00, nella persona di Zanobi. Ancora, si potrebbe occupare di questi progetti che riguardano Zipa Verde, tutti i progetti legati al piano regolatore che deve arrivare, basti pensare a quello che abbiamo speso per il piano regolatore che deve arrivare e che dovrà essere messo in esecuzione, ma qui ancora si progetta sul piano regolatore e questo sarebbe da chiedersi come mai, ma abbiamo anche un altro consulente per € 40.000,00 e passa che è Daniela Vitali. Non vedo perché non possono occuparsi questi consulenti della realizzazione e della progettazione di alcune fattispecie. Ancora, qui si parla di certificazione ISO14004 Emas, quando il Comune non ha nemmeno quella 9000. Io penso che le certificazioni ISO 14004 Emas siano delle cose paradossali per il Comune di Jesi ma anche volendole fare questo Comune non ha la certificazione ISO9000, quindi sostanzialmente non è possibile accedere alla 14004 ed all'Emas, per non parlare poi del catasto a cui noi ci siamo già schierati contro quel progetto del catasto che, per bocca dello stesso assessore che è venuto a riferire in commissione è di difficile realizzazione perché è un progetto ambizioso, io avrei preferito tutte le quote che saranno riferite al catasto averle predisposte per i servizi diretti alla persona, quindi andare in aiuto di quelle persone che devono usufruire dei servizi, abbattere i costi, perché no, invece no. Non si fa riferimento a questi servizi ma al catasto che va ad incidere sulle esigenze di un piccolissimo ristretto gruppo di persone, per non parlare poi del territorial centre, del marketing urbano, tutti progetti bellissimi, ma bellissimo era anche la STU e per la STU non è stato previsto in questo contesto, in questo bilancio, neanche un soldo. Non vorrei che tutti i progetti che sono stati realizzati nel corso dei cinque anni appena trascorsi, visto e considerato che non hanno assolutamente trovato spazio all'interno delle opere pubbliche e quindi degli investimenti in conto capitale, rischino questi nuovi progetti di fare la stessa fine, perché noi progettiamo, abbiamo progettato tanto nei cinque anni appena trascorsi e non abbiamo realizzato niente, non abbiamo eseguito niente. Ancora ci apprestiamo a progettare, a progettare. Jesi non ha bisogno di progettare, ci siamo resi partecipi della vostra decisione di aumentare l'Irpef perché siamo consapevoli che i Comuni si trovano, in particolare questo Comune, in difficoltà economiche, però i soldi che andiamo a prendere ai cittadini bisogna avere anche un po' di responsabilità di metterli in quelle infrastrutture che servono ai cittadini e di cui i cittadini ci chiedono conto. Di queste cose sinceramente a me nessun cittadino ha mai chiesto conto, e penso che neanche a voi nessun cittadino abbia chiesto conto di queste stramberie. Sostanzialmente abbiate l'accortezza, non dico che dobbiate accettare i nostri emendamenti, ma di dirottare parte di queste consulenze, non tutte, perché alcune giustamente, come diceva anche l'assessore Olivi, sono state ottenute grazie alla vincita di bandi, grazie comunque al fatto che...sempre ricordando che il contratto di quartiere, io lo dirò sempre, è stato vinto grazie alle potenzialità interne dell'ente e non grazie ai famosi

“consulenze e bandi” fatti dall’assessore Olivi. Quei 6/7 milioni che ci permettono di ristrutturare il centro vengono dal lavoro dei nostri dipendenti comunali a cui dovrebbe essere data maggiore fiducia. Forse io gliela do perché li conosco, io non so se il Sindaco ha mai fatto un giro degli uffici comunali ed abbia parlato con i propri dipendenti, perché ci sono persone intelligenti e capaci. Io punterei su queste persone piuttosto che puntare su persone che non conosco e su progetti che so benissimo che non realizzerò mai. Quindi coerenza, responsabilità e noi ci siamo presi le nostre responsabilità nell’aumentare le tasse, voi abbiate la responsabilità di andare ad amministrare per i cittadini e non per altri.

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Io sono un po’ impaurito nell’ascoltare perché non sento perplessità da parte di chi ha parlato finora ma sento delle certezze, siccome so che siete persone serie quindi su questo mi preoccupa. Parlo anche per esperienza personale perché fino a pochi anni fa facevo parte di questo elenco. Se ci sono incertezze io posso essere anche d’accordo su questo, su alcuni incarichi, eccetera, è bene approfondire, magari chiamare i dirigenti responsabili, non il megadirigente, ma i dirigenti responsabili ed approfondire. Io mi ricordo quando lavoravo nei servizi sociali, vi assicuro che non c’era niente di faraonico negli assistenti sociali che lavoravano per l’inserimento lavorativo o coordinavano l’handicap o lavoravano per l’ambito, questo ve lo assicuro personalmente. Non ho esperienze in altri settori, ma erano assolutamente per quel settore lì consulenze necessarie. Consulente non è qualcuno che sostituisce il dipendente già in atto, è qualcuno che arricchisce svolgendo una funzione che il dipendente, per alcune motivazioni che possono essere le più varie, non può svolgere. O sono necessarie o non sono necessarie, io sono d’accordo, andiamo ad approfondire consulenza per consulenza. Per quanto riguarda l’esperienza nei servizi sociali vi posso assicurare che erano molto più che necessari, anzi guardando anche qua l’elenco una delle mie paure era proprio immaginare che cessino questo tipo di consulenze. Inviterei, non è una battuta, per rassicurarci tutti, a valutare con calma le situazioni, perché vedo che c’è la tendenza a scavalcare quello che è il buonsenso ed a schierarsi immediatamente. Io non voglio essere nemmeno tra quelli che si schierano con la bandiera “evviva le consulenze”, non mi piace che ci sia una parte dei Consiglieri invece che sbandierano un’altra bandiera “abbasso le consulenze”. Se sono necessarie sono soldi che devono essere spesi, se non sono necessari andiamo a valutare però, perché fare una riduzione così massiva, come si diceva “riduciamo i servizi del 20%”, ovviamente è impossibile, “riduciamo le consulenze del 50%”, se sono necessarie non si possono ridurre. Se le valutiamo, valutiamole, però non ho sentito finora interventi di perplessità, mi sembravano più interventi di sicurezza sul fatto che questi soldi siano spesi male. Inviterei un po’ tutti a rassicurarci con metodo.

ASS. OLIVI DANIELE: L’ultimo intervento secondo me ci invita a questa riflessione su una pratica importante come diceva il sindaco, dove ho ascoltato con molta attenzione agli interventi. Intervengo perché una parte, come diceva il sindaco, sono riferiti ai progetti speciali che sono la mia delega. Invito, lo dico in maniera amichevole, anche perché nell’intervento di apertura del Consigliere Massaccesi anticipava che forse la sua presa di posizione sarebbe potuta essere stata caratterizzata da un po’ di demagogia, io penso che la demagogia non sia utile a nessuno. Faccio una riflessione su tre aspetti e provo anche a rispondere ad alcune questioni puntuali. Permettetemi tre riflessioni sul metodo, sulla forma e sulla sostanza, perché per rassicurare, come ci chiedeva adesso l’ultimo intervento, forse occorre riflettere un attimo e fare un punto. Parto dal metodo. Lo diceva il Sindaco, ci si avvale di consulenze quando all’interno della dotazione organica non ci sono le professionalità. Se scorrete tutti quegli aspetti io penso che sia doveroso evidenziare che non abbiamo un geologo, ad esempio il piano cave nasce da questo aspetto qui; non abbiamo un biologo, ad esempio il discorso dei biomonitoraggi per tutta la convenzione Turbogas; non abbiamo un trasportista, penso ad esempio agli ultimi bandi, un trasportista con caratteristiche ambientali di sostenibilità. Sono professionalità nuove, non il biologo e non il geologo sia ben chiaro, quest’ultimo. Quindi, il primo aspetto, si danno consulenze ed incarichi perché non si hanno

professionalità interne. L'altro secondo aspetto che io vorrei evidenziare perché ai dipendenti ci crediamo tutti, molti di questi bandi chiedono una capacità di esperienza diretta importante sul campo, alcune professionalità, pur presenti in questo Comune, non hanno queste esperienze. Ad esempio esperienze di coopianificazione territoriale allargata, pensate al Corridoio Esino, a parte che l'ufficio urbanistica non ha neanche un architetto, però non sono esperienze così che si acquisiscono dalla sera alla mattina. Quando abbiamo fatto i bandi che abbiamo portato avanti sono stati anche un momento per cui non è mai stato dato l'incarico all'esterno e basta, ma è stato fatto un gruppo di lavoro interno, il contratto di quartiere ne è un esempio. Quindi, ripeto, sul discorso del metodo, il metodo seguito è questo, e penso che sia oggettivo. Vado sul discorso di forma, e qui faccio una riflessione politica tutta personale. Sicuramente dire un milione fa effetto, un milione mi ricorda il signor Bonaventura, quelle erano lire e qui parliamo di euro, però fa effetto. Se permettete e lo inseriamo nella cornice del bilancio che andremo, io mi auguro stasera, ad approvare, allora riferiamo questo milione al fatturato dell'azienda Comune, perché spesso, specialmente dall'opposizione ci viene detto organizziamoci e rapportiamoci come un'azienda. Questo milione su 41milioni della spesa corrente, non voglio relativizzare, la mia è una riflessione, è il 2,3%. Lo portiamo sul personale, perché giustamente qualcuno diceva "mah questa cifra...sembra che voi non abbiate fiducia dei vostri dipendenti", la spesa del personale, io mi fermo a queste questioni oggettive, è di 13milioni. Un milione su 13 è il 7.5%. Fatto cento il lavoro dell'intelletto, passatemi questo termine, che viene prodotto dall'azienda Comune, il Comune si avvale per il 93% delle professionalità che ha dentro e per il 7% di quelle che non ha o che magari hanno bisogno di esperienze dirette. Io non sono un industriale, non ho capacità di lettura del bilancio, però queste cifre mi sembrano dire che per un'azienda di 400 dipendenti spendere il 7% di quello che si spende per i dipendenti, del personale per le consulenze o spendere il 2.3% in linea di principio non è così assurdo. Vado sulla sostanza e prendo a riferimento naturalmente i progetti speciali che da soli sono quasi € 660.000,00 su € 1.088.000,00. Sono progetti speciali, che cosa significa? Significa che sono progetti innovativi. Innovativi sono quei progetti che normalmente non si fanno tutti i giorni, sennò non si chiamerebbero così, ed hanno spesso e volentieri, pensate all'ultimo bando vinto, dei caratteri di eccezionalità. Su questa cifra che vi dicevo, € 660.000,00, il 70% provengono da finanziamenti presi al di fuori del Comune, significa che abbiamo preso i soldi dalla Comunità Europeo che non dal Ministero che non dalla Regione che non dalla Provincia. Va detto, quindi provo a spiegarmi meglio, che non sono risorse che il Comune può decidere di utilizzare per altro, ci chiudo la buca, ci compro il pulmino, servono per quelle cose per cui abbiamo vinto il bando, o facciamo quelle cose lì o ridiamo indietro i soldi. Questo discorso di dire, per certi aspetti lo diceva prima il Consigliere Massaccesi, forse demagogico, "ah, ma avremmo con questi soldi chiuso le buche", almeno diciamo che con questi soldi o li prendiamo per fare i progetti, ma sicuramente le buche non ce le chiudiamo perché altrimenti li diamo indietro. Chi ci dà questi soldi non penso sia così immorale, questo è un termine che ho inteso prima, che li regali al Comune di Jesi per fare cose immorali, assurde, faraoniche e via discorrendo. Altra questione che dico, guardate che alcuni progetti sono speciali, che cosa significa speciale? Pensate al Corridoio Esino, un progetto territoriale dall'Adriatico all'Appennino verso l'Umbria per movimento di merci e di persone. E' una cosa che si fa tutti i giorni in un Comune di 40mila abitanti? Oppure pensate ad un piano strategico di sviluppo per cercare di provare a dare una traiettoria di sviluppo a quest'attività, prescindendo poi che tutti questi progetti sono presenti nel programma di mandato, quindi non è che uno se li inventa nella fase di bilancio, è la risposta annuale ad un programma di mandato quinquennale votato il 30 novembre dello scorso anno. Qui mi nasce una domanda che vuole essere bonariamente provocatoria. Spesso e volentieri leggo che quest'Amministrazione non guarda al futuro, non ha capacità di pianificare, di progettare, quando poi lo facciamo "non si può spendere perché forse conviene chiudere la buca e quando si è chiusa la buca si guarda al futuro". Io ritengo che un'Amministrazione debba fare tutte e due le cose insieme, non possiamo lavorare in serie, ma dobbiamo lavorare in parallelo. Ci sono cose che non si possono fare, la certificazione ISO14001, non è più una mia competenza, o Emas, è un percorso che è già partito con la Regione Marche e col

Comune di Jesi, se non si fosse potuta fare nel 2006, nel 2007 non l'avremmo fatta. Ha ragione Marasca, è facile? No, è molto difficile, però attualmente c'è solo il Comune di Camerino che lo fa. A che serve? Serve a dare un prodotto di certificazione e di qualità e di attenzione ambientale a tutta l'operazione, a tutto l'ente, alle procedure dell'ente. Serve per migliorare la qualità. Ad esempio ci siamo accorti con questo percorso che alcuni edifici non avevano il certificato di protezione incendio. Con questo percorso è segnalato e con questo percorso si sta andando avanti. Dico la più semplice Augusto, la prima che mi viene in mente. "Non si guarda a progetti importanti". Non è vero, la STU, € 46.000,00 in bilancio lo vedete, c'è. Non è un progetto perché il progetto è stato fatto, lo ha fatto l'altro Consiglio Comunale, c'è un piano attuativo, adesso si tratta di costituire la società e di partire, comprando l'ultimo frustolo che è quello della vecchia stazione. Ma nel bilancio corrente che non c'è bisogno di consulenze c'è perché l'abbiamo fatto prima! Poi perdonatemi il contratto di quartiere nessuno, io per primo mi nascondo dietro un dito quando dico che è stato fatto fuori? No, il contratto di quartiere è stato fatto dal politecnico di Milano, i consulenti erano qui per il piano regolatore, dall'allora IACP oggi Erap e dai nostri dipendenti, tant'è che i nostri dipendenti hanno usufruito come compenso della Merloni. Non c'è problema, lo facciamo insieme. Questi progetti faraonici che voi vedete, beh se penso al 2004 quando abbiamo sempre al contratto di quartiere investito mi pare qualche decina di migliaia di euro, fra interni ed esterni, sul contratto di quartiere, ed oggi abbiamo portato a casa, ad aprile, come diceva il mio collega Rocchetti si dovrebbero vedere le gru nel centro storico, con qualche decina di migliaia di euro abbiamo portato a casa tre milioni e mezzo di fondi ministeriali, una volta si dicevano fondi perduti, ed un progetto da 7 milioni. Se non si fosse stato fatto nel 2004 il progetto faraonico del contratto di quartiere, che mai era stato fatto dall'Amministrazione Comunale, oggi questa parte di città o non si sarebbe intervenuto o ci sarebbe intervenuto, così com'è stato fatto negli anni precedenti, con l'emissione dei BOC, mentre qui il Comune mette solo un milione di euro. Quindi, ripeto e concludo, mi sembra che ci sia quella saggezza o perlomeno si è provati ad essere consapevoli di quello che si sta facendo, così come l'intervento di chi mi ha preceduto sollecitava.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Do la parola all'Assessore Tonelli per poi procedere alle dichiarazioni di voto. Non c'è replica nel regolamento. Altri Consiglieri del tuo gruppo possono parlare ciascuno cinque minuti, ma nel regolamento non è prevista replica, è prevista la replica all'interno della dichiarazione di voto.

ASS. TONELLI STEFANO: Molto brevemente per informare le motivazioni per cui abbiamo messo nel piano delle consulenze l'aggiornamento del piano urbano del traffico. Primo motivo che c'è un obbligo legislativo che impone il Comune di aggiornare il piano del traffico ogni periodo temporale rispondente circa a due anni. Il secondo è che questo Consiglio Comunale ha approvato un piano regolatore generale che arriverà dalla Provincia e che quindi comporterà anche la necessità di studiare la viabilità in modo approfondito. Il terzo è perché, proprio per le motivazioni che venivano dette da alcuni Consiglieri, il fatto che alcune previsioni importanti di quel piano urbano del traffico approvato quattro, cinque anni fa, non abbiano trovato un'applicazione, ne cito due che mi vengono in mente, il senso unico di Via Gallodoro, da Roma verso Ancona, e l'inversione del senso di marcia, dei sensi unici di Via Tessitori e Via San Giuseppe, che erano due previsioni di quel piano, sono state non attuate. Un Consigliere richiamava questa inattuazione del piano, ma se sono state approvate da un piano cinque anni fa e non sono state attuate evidentemente ci sono delle difficoltà ad attuarle. Io faccio l'assessore da sei mesi, avrei bisogno di sapere adesso, di avere anche il conforto di studio approfondito su che cosa faccio in Via Gallodoro quando fra pochi mesi 150 famiglie andranno ad abitare nella lottizzazione ex Fater. Io avrò bisogno di sapere che cosa dico ai cittadini che abitano in Vicolo San Floriano dove alle sei della sera passa un'ira di Dio di macchine ad avvelenarli nelle finestre, sotto il naso, perché non si fa quello che si è deciso in quel piano urbano del traffico, cioè l'inversione del senso di marcia di San Giuseppe e...Avrò bisogno di sapere se quelle previsioni votate da quel Consiglio Comunale avevano un senso e riconfermarle e

poi farle, oppure se necessita di una rivisitazione. Avrò il diritto di proporre al Consiglio Comunale come organizzare la viabilità intorno all'ospedale, come armonizzare la viabilità con i nuovi percorsi del trasporto pubblico locale che saranno proposti entro luglio di questa aula di Consiglio, di organizzare il traffico attorno a Viale della Vittoria, c'è un emendamento fatto dalla terza circoscrizione, la Di Lucchio, su una rotatoria in Via San Giuseppe su cui discuteremo dopo, perché è l'esigenza del traffico attorno a Via del Lavoro ed al Viale della Vittoria è un problema importante su cui forse sarà opportuno ragionare. Almeno è l'esigenza di questo assessore che è qui da sei mesi ragionarci. Credo che queste siano motivazioni che mi hanno convinto. Io non ero convinto subito, quando i tecnici del mio ufficio mi dicevano "bisogna aggiornare il piano del traffico, bisogna aggiornare il piano del traffico", proprio per alcune considerazioni che ho sentito, "ma è stato aggiornato da poco". Negli ultimi giorni invece mi sono convinto che vada approvata subito la rivisitazione del piano urbano del traffico per capire quanto di quel piano va tenuto riconfermato e quanto vanno trovate soluzioni diverse. Vi posso assicurare che l'idea di farlo con le risorse interne non sarebbe attuabile né per il tipo di professionalità specifica che ci vuole per questi studi del traffico e né per i carichi di lavoro che sottoporrei i miei uffici e non potrebbero sostenere. Del resto è proprio dagli uffici che parte la richiesta di attivare una consulenza e non mi viene una richiesta di farlo in proprio magari con forme incentivanti. Il piano urbano della pubblicità anche quello è un adempimento che era già programmato, che quindi mi porto dall'Amministrazione precedente. E' chiaro che i piani pubblicitari possono dare anche un importo importante dal punto di vista economico, Ancona ce lo ha avuto da questo punto di vista, organizzare una struttura pubblicitaria che possa rendere economicamente deve essere anche però fatta insieme alla necessità di un'eleganza e di uno stile di città, non possiamo chiaramente mettere pannelli pubblicitari ovunque ed in modo disordinato ed antiestetico, quindi vale lo stesso discorso di prima. Sono le due consulenze che chiaramente difendo in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: I Consiglieri che hanno parlato hanno diritto alla replica di tre minuti rispetto alle risposte del sindaco. Prima della replica c'è l'assessore Romagnoli, in modo tale che semmai replicate a tutti con un solo intervento, tanto più di una replica non vi posso concedere.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sarò estremamente sintetica, solo per motivare un paio di questioni legate al piano dei consulenti che mi riguardano da vicino. Una è quella che sottolineava il Consigliere Marasca sulla questione dell'attivazione degli uffici catastali. Io ricordo bene che in quest'aula consiliare alcuni Consiglieri erano contrari all'adesione da parte del Comune di Jesi come ente capofila ad assumere le funzioni catastali, però in effetti questo è stato, la nostra delibera era formalmente perfetta, contrariamente a delibere anche di altri Comuni che si sono viste posticipare l'attuazione delle funzioni e quindi già insieme al gruppo dei Comuni che con noi assumeranno questo nuovo compito, stiamo iniziando a lavorare per organizzare proprio il servizio, tanto che già domani pomeriggio abbiamo un ulteriore incontro. Questo per dire semplicemente che l'organizzazione di un nuovo servizio, soprattutto se questo servizio deve essere tale da poter migliorare e portare delle effettive utilità anche agli uffici interni comunali, quindi che ci sia una forte integrazione gli uffici interni e le funzioni catastali, io credo che sia opportuno pianificare bene l'attuazione. Ovviamente le spese che abbiamo ipotizzato saranno ripartite nell'ambito dei Comuni che fanno parte del gruppo. L'altra indicazione che ho dato come assessorato per le attivazioni di consulenze, che poi non saranno vere e proprie consulenze, abbiamo messo delle stime prudenziali, è la realizzazione della rivisitazione del piano generale di recupero del centro storico. Voi sapete, l'ho detto anche nel programma di mandato, questo piano purtroppo scade perché è stato redatto nel 1998 dall'allora architetto Agostinelli, sta scadendo, ad esso sono collegati anche tutti gli incentivi fiscali connessi allo status di centro storico, io ritengo che entro ottobre del 2008 dobbiamo portare in approvazione questo piano rivisto, modificato ed aggiornato, dove necessario. Io ho già fatto un incontro ovviamente con gli uffici per coinvolgerli strettamente in

questo lavoro e per far fare già a loro tutto un lavoro di scrematura iniziale, quindi con una forte ottica a quello che è il lavoro interno, però è chiaro che potrà servire, da parte chi aveva redatto allora il piano, una supervisione o un'analisi di quello che sarà il lavoro fatto dagli uffici. Cautelativamente, quindi, abbiamo indicato un importo nel programma delle consulenze. Si tratta di pianificazione che ritengo, per carità, deve essere fatta dall'ufficio ma con un'ottica anche ad un esame di chi già il piano lo aveva fatto. L'ultimissima annotazione era la questione relativa all'architetto Vitali che è stato inserito tra le attività di consulenza, questo perché ci siamo resi conto che l'architetto Vitali, essendo stata una delle persone che ha materialmente lavorato alla redazione del piano regolatore e che in questo momento sta preparando tutta l'attività documentale ad integrazione da inviare alla Provincia, io ritengo che questa persona vada assolutamente mantenuta nel corso del 2008, proprio perché finché il piano è in Provincia e ci chiedono delle integrazioni, specificazioni o approfondimenti, può essere una delle persone che chiaramente è assolutamente utile, importante e celere averla in ufficio per continuare a dare una continuità alle integrazioni documentali del piano. Questo è quanto, almeno per quanto mi riguarda, però sono questioni di incidenza minimale.

ASS. AGUZZI BRUNA: Credo che sia utile e doveroso precisare, almeno per quanto riguarda l'assessorato, che i dieci incarichi non consulenze che sono indicati nel piano per quanto riguarda i servizi per la persona e la famiglia, si riferiscono non a consulenze quanto ad attività che sono state svolte, che continueranno ad essere svolte anche nel momento in cui passeranno all'interno del Comune alla costituenda azienda dei servizi, perché si riferiscono, uno al coordinatore dell'ambito territoriale, tre sono relativi ai componenti dell'ufficio staff del coordinatore di ambito, tutte le altre, cinque, sono gli assistenti sociali della rete degli uffici di promozione sociale dell'ambito territoriale 9. L'ultimo, invece, è l'incarico di coordinatore tecnico per i servizi associati per l'handicap. Sono non consulenze perché queste proseguiranno a prescindere, dal momento che sono servizi che non sono a termini, ma sono servizi che invece acquisteranno addirittura una valenza ancora più forte, più strutturale nel momento in cui passeranno all'azienda. Mi rendo conto che può aver ingenerato anche qualche equivoco, e che comunque contribuisce alla somma complessiva indicata nel piano, vorrei però che proprio alla luce di quanto diceva prima il Consigliere Fratesi, di cercare di distinguere perché altrimenti rischiamo di non precisare che sono servizi che si stanno svolgendo, si stanno svolgendo non perché non ci siano delle professionalità nel Comune, ma perché proprio non ci sono persone che li possono svolgere. Sono servizi aggiuntivi per i quali sono stati affidati incarichi che spero presto possano vedere una conferma anche in termini di stabilizzazione del personale che finora è stato personale a contratto, a CO.CO.CO., CO.CO.PRO. e come tale precario.

ASS. SORANA VINCENZO: In maniera molto breve io dico che questa sera noi abbiamo affrontato una discussione importante ed utile, è una discussione nuova in adempimento di un obbligo della finanziaria 2008. Già la finanziaria 2007 aveva cercato di metter luce sul panorama incarichi e consulenze, obbligando tutti gli enti che dessero incarichi e consulenze a rendere pubblico l'elenco degli incarichi attraverso la pubblicazione sul sito dell'ente. Questo il Comune ha fatto per il 2007. La finanziaria 2008, oltre a ribadire tale obbligo, ha previsto l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un piano completo degli elenchi, in maniera tale che tutto quello che prima era nascosto o comunque non visibile chiaramente tra le pieghe del bilancio potesse essere conosciuto da tutti. Questo è importante per prendere coscienza di un fenomeno, eventualmente per combatterlo, ridurlo, aggirarlo, comunque per intervenire, se si ritiene il fenomeno grave. Io ho ascoltato alcune cose, la Giunta nell'ultima seduta ha approvato un regolamento che vada a disciplinare le modalità di assegnazione degli incarichi, quindi il regolamento c'è, detta criteri ben precisi, il piano è un piano, è una previsione, dalla previsione all'attuazione c'è da fare un passaggio ulteriore, cioè l'assegnazione dell'incarico da parte del dirigente responsabile del servizio che attesta e che motiva in maniera adeguata l'assenza di

personale all'interno del suo servizio in grado di espletare quella mansione collegata all'incarico specifico. Il dirigente che attesta una tale assenza si assume personalmente la responsabilità anche contabile della spesa, quindi c'è da valutare la realizzazione pratica di questo piano, perché magari verrà realizzata al cento per cento, all'80 o al 30, perché magari in una fase successiva, a seguito di un'attenta analisi delle risorse interne, si reputa opportuno che "no, possiamo fare a meno di questo incarico revisionale. Questo l'abbiamo previsto ma non lo andiamo a realizzare, lo facciamo con personale interno". Questo ovviamente a seguito di un'attenta analisi da effettuare all'interno di ogni servizio. Da ultimo il regolamento prevede dei criteri, presi due comparativi dei curriculum, delle persone a cui affidare gli incarichi, delle procedure di gara, perché se l'incarico è al di sotto di € 5.000,00 l'incarico può essere fiduciario, da € 5 a 20.000,00 deve essere l'offerta a cinque, per oltre abbiamo addirittura la procedura di gara europea. Tutti gli atti, vorrei su questo assicurare il Consigliere Marasca, il piano che eventualmente verrà approvato, il regolamento che modifica e che dà i criteri per l'assegnazione degli incarichi nonché lo stesso bilancio previsionale, vengono sempre automaticamente controllati dalla Corte dei Conti. Un controllo c'è, in aggiunta qualsiasi atto di spesa per incarichi e consulenze superiori a € 5.000,00 deve essere obbligatoriamente inviato alla Corte dei Conti. I controlli, quindi, ci sono, ci debbono essere, è bene che ci siano e quindi si dovrà restare nell'ambito stretto dettato dai paletti dell'indicazione della Corte dei Conti e dei regolamenti di tutta un'attività finalizzata a ridurre il più possibile la spesa per incarichi e consulenze, perché come abbiamo detto in tanti siamo tutti concordi su questo, la spesa corrente va ridotta e va razionalizzata. Certo, la cifra vista nel suo globale può impressionare, sicuramente impressiona, però se la andiamo a depurare da alcune spese obbligatorie relativamente all'ambito, alcune spese che sono collegate direttamente e strettamente a progetti ministeriali che arrivano e che hanno una finalità obbligatoria, ecco la spesa può restare sicuramente elevata, ma sicuramente si riduce e probabilmente si riduce a circa la metà rispetto a quella indicata nel piano che forse andremo ad approvare.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per replica. Mi sento un pesce fuor d'acqua, sono l'unico ad aver dato una piccola consulenza gratis, però va bene lo stesso sul regolamento, in questo caso sulla replica, perché in questo maremagnum di consulenze ben pagate devo dire mi trovo a disagio. Sarò rapidissimo, chiedo scusa leggerò due o tre cose. Innanzitutto un rilievo al Consigliere Fratesi. Noi dovremmo valutare, credo, le consulenze, non è che siamo qui a vederci propinato un elenco, dobbiamo anche valutare, in questo siamo in grado, credo, di valutare non solo quello nell'ambito specifico ma anche nel resto. Leggevo dal programma di mandato, quindi non di Alleanza Nazionale certamente, anzi dagli indirizzi per il bilancio, *la volontà di valorizzare quanto più possibile le risorse umane interne all'ente, limitando il ricorso ad incarichi e consulenze esterne da effettuare solo ove strettamente indispensabile*. Benissimo, questi erano solo indirizzi, come tutti gli indirizzi possono essere disattesi, peccato che sono quelli dell'Amministrazione. Nelle consulenze esterne, incarichi professionali, uno dei requisiti, perché sennò veramente si va alla Corte dei Conti ed il Consigliere Marasca aspettare prima di mandarlo, deve essere approvato, i Consiglieri se ne devono assumere la responsabilità, uno dei requisiti è quello della compatibilità con la situazione finanziaria, indubbiamente dovrebbe essere questo. Allora io leggo un documento che mi fa capire che forse questa situazione finanziaria renderebbe incompatibile questi incarichi. *La situazione che mi sono trovato ad affrontare al momento del mio insediamento* – invito il Consigliere Fratesi ad ascoltarla attentamente e c'è un motivo – *conteneva i seguenti aspetti problematicità: 1) diffusa situazione di sofferenza delle strutture, degli edifici, della viabilità, delle reti per carenza di manutenzioni programmate che da diversi anni sono costrette a limitati interventi tampone che non sono stati in grado di garantire la permanenza di ottimali condizioni di stabilità, efficienza, totale rispondenza ai requisiti di legge del patrimonio comunale. Salto un punto. 3) insufficiente disponibilità di risorse economiche che costringono l'assessorato a tagli drastici, sulla quantità e sulla qualità degli interventi comunque necessari, che sono invece limitati nel numero e nella consistenza agli interventi improcrastinabili e di emergenza*

*che non possono comunque fornire risposte adeguate al grande numero di necessità e di bisogni che giornalmente pervengono agli uffici. 4) disponibilità di dotazione di attrezzature e macchine operatrici insufficienti, datate, poco efficienti, che rallenta ulteriormente la capacità operativa delle squadre. Nonostante questa situazione difficile mi si è presentata davanti – eccetera, non sono scorretto nel tralasciarle – purtroppo permane una capacità di spesa per gli investimenti su patrimonio, viabilità e reti insufficienti per le oggettive necessità di cui Jesi avrebbe bisogno. Una situazione di grave carenza, perché in realtà non ci sono i mezzi, chiedo scusa volo molto basso, ma insieme a me vola basso anche l'assessore Tonelli che ha redatto questa relazione che ci ha fornito, forse noi siamo abituati a gestire le cose quotidiane, non pensiamo in alto, non pensiamo, torno a ripetere, alla città della logistica, a Jesi città creativa, ma volo basso e mi domando anche, chiedo scusa gli importi sono minimi, ma a Jesi non abbiamo neanche nessuno, dobbiamo per forza ricorrere ad un esterno in materia servizio consulenze immigrati? € 7.000,00; studi coordinamento attività della biblioteca, redazione schede per catalogo della biblioteca, studio sempre ambito biblioteca, collaborazione varia, progetto centenario 8 marzo. Ma gli importi non sono rilevantissimi, chiedo scusa una digressione ma io sono abituato a poco, non volo alto come l'assessore Olivi che pensa in grande, giustamente a progetti faraonici, fa bene, ma a Jesi non abbiamo neanche nessuno all'interno degli uffici che sappia fare un piccolo progetto per il centenario dell'8 marzo? Dobbiamo per forza...*(fine nastro)*...dobbiamo avvederci di questo personale e dicevo, Consigliere Fratesi, visto che lei può valutare insieme a me, perché anche io valuto quello che fa il suo assessore, se il suo assessore a dire queste cose, a renderci conto che Jesi certe cose non se le può permettere, beh si dissoci e si indigni insieme a me.*

AGNETTI SILVIO - FORZA ITALIA: Io a questo gioco non ci sto, caro Tonelli mi dispiace, non ci sto. Non entro in merito agli altri punti dove sono entrati già i miei colleghi, ma tu non mi puoi venire a dire "io non c'ero", perché c'eri, c'eri come Consigliere, c'eri, eri qua perché io me lo ricordo. Certo, c'eri e quindi tu conosci perfettamente ad esempio il piano urbano del traffico, l'avevi, se non erro, anche votato a favore e quindi non mi puoi venire a dire "io ci sono da cinque mesi". Se continuiamo in questa maniera non arriveremo mai da nessuna parte. Fra cinque anni il nuovo assessore ci dirà "io ci sono da cinque mesi". Allora dove vogliamo andare in questa maniera? Prima si spende, dice: va beh, quelli ormai sono stati spesi, lasciamo perdere, non si è realizzato più o meno quasi niente di tutti quei soldoni che noi abbiamo pagato per il piano urbano del traffico. Ora abbiamo bisogno di rivedere, di rivedere per carità, ma non fare, perché non si fa, perché non si farà più l'asse sud, perché diventa impossibile, come dicevo prima, quando mi dice il sindaco che si spenderà qualche milione di euro in più per fare l'allaccio a quella rotatoria. Come potete prendere che noi votiamo a favore di questa pratica ed il cittadino paga? Noi non ci stiamo a questo gioco, voteremo contro.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Non so se ho compreso bene l'intervento dell'assessore Aguzzi che ora non c'è, di aver capito che gli incarichi relativi all'ambito territoriale 9 non sono incarichi di studio ma sono incarichi operativi; se sono incarichi operativi non devono rientrare in questa delibera, perché la delibera dice chiaramente che approvazione programma di incarichi, di studio, di ricerca e di consulenza. Orbene se gli incarichi di cui parlava l'assessore Aguzzi sono incarichi operativi, alle persone, allora qui dentro quegli incarichi non ci dovevano essere, vanno stralciati, altrimenti facciamo una votazione che evidentemente è contro legge.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Marasca per replica, tre minuti.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: In effetti bisogna precisare una cosa, nel senso che comunque sia nessuno ha sollevato grossi contrasti per quanto riguarda le consulenze nell'ambito degli affari sociali e la cultura, perché comunque sia tutti capiamo la delicatezza del settore ed

anche nell'ambito della cultura noi sappiamo quanto questa città ha sofferto l'ambito della cultura e quindi comunque sia non ci mettiamo nella condizione di fare delle barricate. Bisogna prendere atto che comunque sia quest'opposizione non dice "tagliamo così di netto in maniera demagogica tutte le consulenze", ma lascia un margine di € 400/500.000,00 di consulenze che penso che per un Comune di Jesi che, come ricordava prima l'assessore Olivi, ha 400 dipendenti comunali, un dipendente ogni cento abitanti, significa comunque sia che € 500.000,00 di consulenze possa essere un traguardo abbastanza ragionevole per un Comune come il nostro di 40.000 abitanti. Vado avanti, nel senso che, come ho detto prima, è vero che ci sono attuali consulenti che sono entrati in funzione dal 1° gennaio 2008, ricordava prima la Vitali e Zanobi, ma io credo che comunque sia non possano essere assunti altri consulenti perché qui le cifre ci portano a dire che nel 2008 verranno spesi ancora soldi per le consulenze e nei settori che riguardano ancora una volta il piano regolatore, c'è scritto qui! Poi bisogna vedere anche la verità. Tutti questi progetti, anche quelli che sono finanziati esternamente, non è che troveremo situazioni come quella per il contratto di quartiere che è vero che ci arrivano dei finanziamenti dal governo e dagli enti sovra-locali, ma poi anche il Comune deve mettere una quota partecipativa. Non vorrei che tutti questi bandi che noi andiamo a vincere aprano la strada a progetti dove verranno finanziati in parte con i finanziamenti sovra-locali ed in parte con finanziamenti comunali, quindi sostanzialmente sono irrealizzabili sindaco, mi dispiace dirglielo. Il prospetto delle opere pubbliche è carente, sei/sette interventi, tra i quali due che vengono finanziati con i proventi dei loculi. Sinceramente è un panorama abbastanza desolante, in un discorso di priorità non si può pensare di realizzare e di richiedere progetti a consulenti esterni per indirizzi quale il marketing urbano, Jesi città creativa, addirittura le fiere non siamo più capaci neanche di organizzarle, ancora il territorial centre, compiti di ufficio dell'ARPAM li paghiamo attraverso le convenzioni. Ancora il catasto che continuo a dire che è stata un'operazione troppo ambiziosa, e lo continuo a dire perché abbiamo votato anche contro quella pratica e l'abbiamo spiegato il perché, perché non si può investire soldi in progetti che comunque sia sappiamo tutti che sono irrealizzabili e comunque sia noi li facciamo partire. Ricordo che Jesi dovrebbe tornare capofila in senso politico della Vallesina, non sulle questioni di marginale rilevanza per i cittadini. Torno a dire anche che, come diceva anche l'assessore Olivi, se una certificazione ISO14004 Emas porta dei benefici in termini di accorgimenti che mancano nelle certificazioni antincendio, beh io penso che qui veramente rasentiamo il ridicolo, perché come fa un ente comunale a non individuare gli enti di propria proprietà che non hanno la certificazione antincendio? Ma che c'è bisogno delle consulenze, c'è bisogno della certificazione 14004 o Emas? Non credo proprio. Quello che io credo serve a questo ente è una vera e propria organizzazione del lavoro che attualmente colui che dovrebbe mettere in piedi tutta questa operazione non sta facendo, e non vorrei neanche che certe consulenze fossero dovute a creare dei dipartimenti virtuali per ottenere una certa visibilità per certi assessorati che non hanno in maniera stabile un dipartimento quindi un ufficio sul quale appoggiarsi. Io credo che vada abbandonata l'idea che chi ha più soldi da mettere, più soldi da investire nei progetti ed ha più visibilità, questa è una tendenza che va abbandonata. Credo che tutti in questo Consiglio Comunale ogni giorno entriamo in relazione con determinati soggetti e nessuno ci chiede quando verrà realizzato il marketing urbano, a me non me lo chiede nessuno, sicuramente volerò ancora più basso del Consigliere Massaccesi e dell'assessore Tonelli, ma ci sono tante piccole cose che devono essere fatte perché siamo in una situazione drammatica e continuiamo ad ignorare per fare delle consulenze per progetti che risultano irrealizzabili e troppo ambiziosi. Voteremo contro a questa pratica e, come ho detto prima, mi riservo il fatto di inviare questa pratica alla Corte dei Conti in quanto è questa pratica incompleta e, come diceva prima anche Marcello Pentericci, vizia di alcuni elementi.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Io richiamo i Consiglieri ad un'autoregolamentazione, capisco che pratiche come queste in una sera come questa richiede il bisogno di esporre le proprie cose, però la replica è un conto ed un altro intervento un altro conto. Tutti quanti hanno sfiorato abbondantemente di minuti e minuti, compresi alcuni assessori, di minuti

e minuti il tempo loro dedicato. Io non voglio fare il censore che toglierà parola, vi chiedo pertanto gentilmente, qualora sia una replica, che replica fosse e non che fosse un altro intervento. Rossetti per replica.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Rispondo per sintesi anche se avrei diversi argomenti da approfondire. Al Consigliere Fratesi rispondo dicendo che penso come pensiamo di essere delle persone ragionevoli e serie, anche abbastanza equilibrate. Il fatto che abbiamo alzato il tono significa che in questo elenco c'è qualcosa che non va, quindi l'approfondimento che chiedi è più che legittimo, anche per verificare la fondatezza e la necessità di portare avanti alcuni progetti. Noi non li abbiamo cassati tutti al cento per cento, abbiamo detto che la maggior parte, un 60/70% secondo noi questi progetti possono essere anche evitati. Il discorso che ha fatto l'assessore Sorana sulla responsabilità in base al nuovo regolamento, noi eravamo anche rimasti d'accordo, in seguito all'interrogazione che ho presentato, che la Giunta si impegnava a portare il regolamento in Consiglio Comunale, quello che definiva i criteri per l'assegnazione degli incarichi. Ancora sinceramente l'avete deliberato come Giunta però noi non l'abbiamo visto. Sarebbe stato opportuno, necessario ma anche legittimo credo, vedere prima il regolamento e poi approvare o non approvare l'elenco degli incarichi e delle consulenze. Ritorno sul sindaco, nel senso che per il fatto che all'interno di questo Comune non ci sia una professionalità adeguata conferma quello che dice il sindaco in campagna elettorale, cioè che dentro il Comune non c'è nessun dipendente in grado di portare avanti alcuni progetti, alcune cose negative. Le cose sono due, o i dirigenti ed i dipendenti comunali non sono in grado di poter esercitare il loro ruolo, o secondo me non è stato mai fatto quel percorso di formazione che doveva iniziare già da quattro, cinque anni e che a tutt'oggi ancora è latente. Se i dirigenti, se il personale che sono proposti a svolgere alcune funzioni ed anche a realizzare alcuni progetti, non vengono formati, non viene data loro la possibilità di poter apprendere le nuove tecniche che una moderna Amministrazione deve mettere a disposizione è chiaro che all'interno dell'ente non si troverà mai le professionalità necessarie ed idonee per sviluppare un certo percorso. Quello sulla formazione, abbiamo visto anche sulla rivista Jesi d'Oggi, i dieci punti del direttore generale, la formazione proprio non la cita. Significa che sul personale interno non ci si vuole investire e questo è grave per un'Amministrazione che si vuole dare i connotati di modernità, di efficienza e di efficacia. Questo lo chiedo a gran voce. Su Tonelli, lui ha ragione ad approfondire, ma devo dire che i soldi pubblici vanno spesi una volta sola. Sul programma del trasporto urbano si spende una volta solo e non tre volte. Si sapeva benissimo che il piano regolatore prevedeva ad esempio per il Murri, per altre zone l'adeguamento del traffico e della viabilità, cioè le ditte esterne si chiamano una volta solo sia per quanto riguarda la situazione presente e sia per quanto riguarda la situazione in prospettiva, perché per regolamentare la viabilità come il Murri non penso che ci sia bisogno di un professionista esterno. C'è il servizio dei vigili urbani, l'addetto alla viabilità che dovrebbe avere le conoscenze e le competenze per affrontare questi problemi, ma ci doveva essere stata anche la figura del city manager che è obbligatorio per legge e che il Comune di Jesi non ce l'ha mai avuta. Investendo su queste risorse io credo che un Comune alcune esternalizzazioni le possa evitare.

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Reintervengo velocemente anche cogliendo l'esortazione del Consigliere Massaccesi, non so se ci diamo del tu, del lei, basta che non ci diamo del voi e tutto il resto va bene. Io sono pronto ad indignarmi, Consigliere Massaccesi, però se ho la certezza, le prove che bisogna indignarsi su qualcosa, nel senso che la valutazione è sacrosanta, sono stato il primo a dirlo, però non si può non votare secondo me un ordine del giorno così. Se non ci sono delle motivazioni più che chiare, adesso ho sentito Rossetti e dava delle indicazioni secondo me pertinenti, intelligenti, comunque generali, se voi avete come minoranza – perché a me interessa – delle prove, qualcosa che di sicuro che è sbagliato in questi incarichi, “lo so per questo e questo”, non possiamo dire “credo, penso, non farei, forse, vedremo”, perché così secondo me rallentiamo, sono le nove, non si inizia, non si passa ad un punto successivo e senza offendere nessuno mi

sembrano dei rallentamenti un po' strumentalizzati, perché o si sanno con certezza certe cose o vengono chiesti degli approfondimenti, tipo "io voglio un approfondimento maggiore su questo e quest'altro", le commissioni, invitiamo i dirigenti se non basta quello che dicono gli assessori, però andiamo avanti perché altrimenti, come dicevo prima, vengono fuori due partitini che a me non piace, né a favore ad oltranza e né al contrario ad oltranza. Non ci sono certezze ed allora o si fanno valutazioni migliori oppure non capisco francamente il senso di un dibattito.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Mi atterrò alle disposizioni del Presidente scrupolosamente. Io non voterò questa delibera, voterò contrario a questa delibera. Volevo comunque chiarire e portare alcune motivazioni ed alcune precisazioni. Innanzitutto ad esempio non sono contrario agli incarichi, non di consulenze ma di incarichi si tratta, relativi ai servizi sociali, tant'è che nel momento in cui noi abbiamo fatto come patto democratico di Centrosinistra delle proposte di emendamenti al bilancio, quei tipi di consulenze o incarichi siano, erano stati salvaguardati. Non è una questione generalizzata. Per quanto riguarda la valutazione sugli altri io posso dire che dal documento che c'è stato fornito, ad esempio, il solo progetto di territori snodo prevedeva a fianco l'indicazione che c'era un finanziamento a parte, tant'è che ovviamente neanche questo tipo di incarico era stato individuato tra quelli di abbattere, sarebbe stato autolesionista da questo punto di vista. Io credo però che se di demagogia si deve trattare, grande o piccola demagogia che può essere fatta, io non credo che la demagogia sia stata fatta da queste parti, io continuo a sentire anche stasera, anche oggi termini che sinceramente mi lasciano un po' perplesso, perché sul fatto e sulla necessità che possano essere attribuiti degli incarichi dipende anche da quanto ci si creda in queste cose, da quanto siano chiari questi indirizzi che si danno. Io sinceramente, e questo lo dico a tutti i colleghi e voglio ammettere una mia carenza, di parole come la copianificazione territoriale allargata sinceramente non riesco a capirlo tante volte come il trasportista o termini nuovi o come quattro progetti di Zipa Verde o Jesi città creativa, della logistica, città rurale, cioè queste cose effettivamente arrivano alla portata dei cittadini? Si capisce la necessità di queste cose o non è un po' demagogico pure questo? Per quanto riguarda invece il discorso dei problemi che "ambasciano" l'assessore ai lavori pubblici circa l'eventuale possibilità di troppi...io sinceramente credevo, e ve lo dico sinceramente proprio, che alcuni di questi problemi fossero stati risolti con l'attribuzione dell'incarico del piano regolatore, con la redazione del piano regolatore, alcune di queste problematiche. Io capisco che come venivano risolti i problemi della viabilità di qualche anno addietro poteva essere un po' empirico quando era Cagliioni, il comandante dei vigili urbani, che faceva e pianificava il discorso della viabilità in una certa zona, però credo che sia altrettanto eccessivo che queste cose vengano continuamente attribuite all'esterno, soprattutto perché se è vero come è vero che una parte delle proposte che erano state studiate dal vecchio piano urbano del traffico non sono state poi realizzate, c'è da domandarsi: vale la pena affidare altri incarichi perché poi dopo non vengano anche questi realizzati? Poniamocela questa domanda. Quindi io termino questo mio intervento, ho preannunciato il mio voto contrario, dicendo che effettivamente se è vero o può dare l'impressione che da questa parte ci siano state eccessive certezze, io credo che da altre parti secondo me ci sono stati troppi pochi dubbi sull'attribuzione di questi incarichi. Volevo anche, ma questa era una domanda che avrei dovuto porre prima, noi oggi troviamo ad approvare un piano, perché poi l'assessore Sorana specificava che non è detto che poi tutti questi soldi possano essere spesi, è soltanto un piano di massima, di € 1.088.000,00. Questo perché la finanziaria ci ha imposto di farlo. Quanto spendevamo anno scorso? Quanto abbiamo speso anno scorso? € 470.000,00. Anche su questo facciamoci una piccola riflessione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Vi chiedo gentilmente di aiutarmi, o siamo già in dichiarazione di voto, perché le repliche qualcuno le ha già utilizzate come dichiarazione di voto, quindi l'intervento di Santarelli lo interpreto come intervento per dichiarazione di voto in modo tale che poi si possa andare alla votazione di questa pratica.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Noi come gruppo del Partito Democratico facciamo in economia, in dodici, se possibile, vorremmo utilizzare solo cinque minuti. Rispetto la questione che qui è stata presentata da una parte e dall'altra, questo tipo, chiamiamola così, di accusa, di demagogia in un senso o nell'altro, io vorrei invitare però questo Consiglio Comunale a fare una riflessione, perché se passa il concetto che quando noi discutiamo di queste cose il nostro obiettivo è quello di dire "ma i cittadini la farebbero questa cosa? Capirebbero questo tipo di scelta?". Non è per supponenza come organismo politico, però io credo che un amministratore da questo punto di vista abbia anche la responsabilità ed il compito di far passare queste scelte nella città come delle cose che sono necessarie. Non si può sempre comunque rincorrere e solamente le necessità di tutti i giorni, bisogna anche progettare, bisogna anche pensare e guardare avanti. Il nostro ruolo non è solo quello di ascoltare i cittadini, ma il nostro ruolo è anche quello e di interpretare ma allo stesso tempo generare, diciamo così, una prospettiva. Da questo punto di vista lascerei un pochino da parte la demagogia. Ritornando all'intervento invece, io intanto ringrazio gli assessori per le spiegazioni esaustive che hanno fatto in merito alle spese specifiche per le consulenze che riguarda ogni loro assessorato, ogni loro settore. Sappiamo come maggioranza, e questo è stato un appunto, comunque sia le cose sono andate così, che queste proposte sono prevalentemente farina del loro sacco, quindi è giusto e necessario che su queste cose venga fatta la dovuta chiarezza fino in fondo proprio rispetto alle necessità che vengono evidenziate. Però è anche vero che rispetto a questo quadro che ho fatto, tranne alcune necessità oggettive come quelle richiamate nei servizi sociali che l'assessore Aguzzi ha richiamato, si tratta prevalentemente di spese legate a progetti specifici che sono in gran parte l'oggetto del programma di mandato, progetti legati ad un intento che quest'Amministrazione si è data per i prossimi cinque anni. Ora potremmo dire che la maggioranza non farà altro che portare avanti degli strumenti per attuare questo programma di mandato e l'opposizione fa il suo lavoro, non avendo votato il programma di mandato non vedo per quale motivo dovrebbe votare delle consulenze che portano avanti il programma di mandato. Però io credo che non sia questo il piano su cui dobbiamo discutere e ragionare, anche perché mi sembra che la discussione abbia preso una piega che non è una piega del volerci gettare addosso per forza in maniera ostruzionistica le responsabilità. Io credo invece che sia sbagliato mettere sullo stesso piano le spese chiamiamole per la manutenzione della città e lo sviluppo della stessa, sono due cose diverse il dire questa città di manutenzione, cerchiamo di trovare le risorse per queste cose ed un conto è dire cerchiamo di vedere quali sono le vie che vogliamo prendere per il futuro. Credo anche che a nessuno piace gettare le risorse dalla finestra, qui mi rivolgo alla Giunta, vista anche la carenza attuale nel quadro generale ed io credo che ogni assessore in questa situazione di magra avrà difeso con i denti quelle che sono le risorse correnti o meno di sviluppo per il proprio settore. Però in un periodo di magra guardare solamente ad una prospettiva che va a contrarre le spese per cercare di fare il necessario, ve lo dico proprio perché credo in questa cosa, credo che guardare solamente a ripiegare e quindi tagliare sugli investimenti, le consulenze a quanto pare servono per fare questo sviluppo della città, così almeno ci viene presentato, rischiamo di tagliare le gambe a quella che è una prospettiva di poter fare un salto di qualità rispetto alla situazione esistente. Questo credo che sia l'intento di questa spesa che noi oggi qui andiamo a votare. Probabilmente alcune di queste spese evidenziano delle carenze interne, questo è stato detto, rispetto a questo, rispetto a queste carenze della macchina bisognerà sicuramente intervenire in futuro, io credo che non sia più possibile in futuro dire che non abbiamo degli esperti in questo o in quello, soprattutto quando si tratta di figure che per un Comune di 40.000 abitanti come il nostro potrebbero magari servire spesse volte. Come ricordava l'assessore Olivi, è vero che un milione preso da sé fa paura, messo nel quadro complessivo delle spese correnti di questa macchina comunale, di questo ente, credo che abbiano un'altra risonanza ed un altro tipo di sensazione, richiamando quello che poi lui diceva la macchina comunale come se stessimo gestendo una sorta di azienda. Questi credo che dobbiamo iniziare a capirli come dei temi, delle visioni che dobbiamo tenere in considerazione, magari non per tutto ma per quello che è possibile.

in definitiva, come per altre scelte fatte, io credo qui si opera una sorta di scommessa, una sorta di ragionamento che come dicevo guarda avanti ma sostanzialmente una scommessa per avere dei frutti in futuro. Io vorrei in conclusione invitare l'opposizione a fare una valutazione di questi costi, fare una migliore valutazione di costi quando faremo un bilancio su questi percorsi quando saranno andati in porto e se saranno in porto, quanto ci sarà costato e quanto avranno portato alla città. Visto che è dichiarazione di voto, Presidente, io annuncio il voto positivo del Partito Democratico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi che conosce bene il regolamento si è astenuto da fare la dichiarazione di voto nella replica, quindi chiede la dichiarazione di voto. Il Consigliere Massaccesi ha diritto alla votazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Mi meravigliavo del suo richiamo perché era extra regolamento. Devo dire innanzitutto un ringraziamento alla Giunta per aver contenuto in un milione di euro le consulenze. Ringraziamento vivo, sentito perché potevamo ovviamente aspettarci molto di più. Ovviamente è una battuta e la battuta quasi lascia campo allo scoramento, perché non si può affrontare in questo modo un problema del genere. Chiedo scusa anche al Consigliere Santarelli, ma non si può dire “se spliamo il milione di euro rispetto ad altre voci l'incidenza viene diluita, la percentuale diminuisce e quindi siamo abbondantemente nei limiti”, non so di che cosa e di quali percentuali parla. Beh, è come se facciamo paragoni magari quelli che evadono per uno rispetto a quello che evadano per duemila o evadano per diecimila, sempre di evasione si tratta e poi magari può essere più o meno grave, però sempre un comportamento disdicevole è. La giustificazione di queste consulenze non c'è, perché torno a dire che nel momento in cui il Consiglio Comunale avrà approvato questo, avrà approvato il bilancio, l'atto conclusivo facendo seguito a quelli che erano gli indirizzi di bilancio, devo dire che qualcuno verrà a verificare se quello che è stato votato oggi è compatibile con la situazione dell'Amministrazione. Non si può da una parte lamentarsi, ad esempio fossi l'assessore Tonelli mi dimetterei, perché se io dico una cosa che la situazione del bilancio comunale è tale che non mi permette di fare quello che vorrei, almeno nella manutenzione ordinaria, nello stesso tempo l'assessore Tonelli da persona perbene, sensibile e corretta, cambia posizione, si veste sulla poltrona e ragiona in maniera diversa. Voi della Sinistra, o meglio dei Comunisti Italiana in rappresentanza di quella Sinistra particolarmente sensibile ed attenta, da parte vostra non arriva quella sensibilità, non è per demagogia, ma noi, noi intendo opposizione o quello che provvisoriamente è opposizione, non ci siamo, non ci mischiamo col fango delle vostre consulenze inutili. Le consulenze inutili sono quelle che voi della maggioranza andate ad approvare, ve ne prendete la responsabilità anche personale, perché schiacciando quel tasto vi prendete delle responsabilità precise, noi con quel fango non ci mischiamo e siamo lieti, almeno sono lieto da parte mia di essere immune almeno di questo difetto. Voto contrario ovviamente di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la pratica.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.10	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C. - Agnetti e Montali per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Entra: Pennoni

Escono: Melappioni e Marasca

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.09	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica viene approvata a maggioranza.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO L'ULIVO: Volevo fare una mozione di ordine, se è possibile fare un quarto d'ora di pausa.

Il Consiglio, sospeso alle ore 21.27,  
viene ripreso alle ore 22.06

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io devo fare una proposta operativa per come andare avanti nei lavori del Consiglio Comunale. come comunicato in conferenza dei capigruppo c'è stata una proroga relativa all'approvazione dei bilanci per cui l'approvazione del bilancio non necessariamente deve essere fatta questa sera, i tempi per la discussione, visto com'è andata la discussione sull'ultima pratica, mi sembra che i tempi non ci siano per approvare e discutere né il piano delle opere pubbliche né il bilancio di previsione in questa stessa serata, per cui la proposta operativa che faccio è la seguente, quella di discutere adesso il punto che è all'ordine del giorno che è il bilancio dell'istituzione servizi sociali e poi le due pratiche di urbanistica, rinviare la discussione del piano triennale delle opere pubbliche del bilancio o mercoledì alle ore 18.00 o venerdì alle ore 18.00. Non si può finire stasera perché, per regolamento, il Consiglio Comunale finisce a mezzanotte. Stasera non è possibile concludere la discussione, tenuto anche conto che il comportamento in aula non è sempre rispettoso dei tempi dovuti. Ci assumiamo la responsabilità di rinviare la discussione del piano triennale e del bilancio di previsione. Nella convocazione del Consiglio Comunale c'è scritto che in seconda convocazione il Consiglio Comunale veniva riconvocato mercoledì alle 14.30, fermo restando che ci sono due ordini di problemi: l'assenza del sindaco per l'assemblea dei soci dell'Interporto SPA, fermo restando un'altra esigenza che mi viene posta dai banchi dell'opposizione, se c'è difficoltà il venerdì la facciamo domenica. Io faccio una proposta operativa, se non è condivisa prendo i capigruppo ci mettiamo due minuti e decidiamo.

Il Consiglio, sospeso alle ore 22.11,  
viene ripreso alle ore 22.24

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Tenuto conto che in conferenza dei capigruppo non si è trovato nessun accordo sostanzialmente, c'è chi dice che si può andare avanti ad oltranza, c'è chi dice che dobbiamo rinviare per avere lucidità per affrontare il discorso del piano triennale ed il bilancio, io faccio una proposta e la metto a votazione. Pongo a votazione due proposte: tenuto conto che noi, per convocare un nuovo Consiglio Comunale, debbono passare almeno 24 ore, domani non siamo in condizioni di farlo, si va avanti com'è scritto qui ad oltranza fino alle sei di

domani mattina oppure si discute da questo momento fino a concludere la pratica relativa al bilancio dell'istituzione e le due pratiche di urbanistica. Si rinvia a lunedì alle ore 17.30 il Consiglio Comunale convocato in seduta straordinaria per piano triennale delle opere pubbliche e bilancio. Pongo in votazione la prima proposta, sono le 22.30, si continua l'ordine del giorno del Consiglio Comunale così come da convocazione, ad oltranza, cioè fino al completamento dell'ultima pratica. Mozione di ordine del Presidente sulla prosecuzione dei lavori. Si pone in votazione la prosecuzione dei lavori del Consiglio Comunale ad oltranza, vuol dire che si inizia la discussione fino al termine di tutte le pratiche all'ordine del giorno. Votazione aperta.

Entrano: Melappioni e Marasca  
Escono: D'Onofrio, Pentericci e Tittarelli  
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

#### **VOTAZIONE PROSECUZIONE LAVORI OLTRANZA**

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.13	(Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D.-L'Ulivo - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)
CONTRARI	N.13	(Belcecchi - Lombardi per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La norma ci dice che io ho posto in votazione un punto, questa votazione non ha prodotto alcun esito efficace, per cui pongo in votazione il secondo punto perché questo è il modo di procedere. Se anche la seconda votazione non produce efficacia riunisco di nuovo i capigruppo e decideremo cosa fare. Poniamo in votazione la seconda proposta che è la seguente: discutere questa sera il bilancio dell'istituzione, le due pratiche di urbanistica e rinviare a lunedì prossimo la discussione del piano triennale delle opere pubbliche e del bilancio alle ore 17.30. Nel caso in cui anche questa votazione risultasse inefficace riuniamo di nuovo i capigruppo e troveremo una soluzione.

Rinvio Consiglio Comunale.

#### **VOTAZIONE RINVIO CONSIGLIO COMUNALE**

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Fancello e Fratesi per C.I.)
FAVOREVOLI	N.10	(Lillini per S.D. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D.-L'Ulivo - Alberici per C.I. - Montali per F.I. - Massaccesi per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora prendiamo una decisione, o la prendo io stesso che si convoca entro questa settimana, o venerdì pomeriggio o sabato mattino. Chiedo ai capigruppo di decidere insieme a me.

Il Consiglio, sospeso alle ore 22.38,  
viene ripreso alle ore 22.51

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si prosegue l'ordine dei lavori così come in calendario fino a mezzanotte ed un minuto ed il Consiglio Comunale riprende in seduta normale domani sera alle ore 18.00, portando a termine, fino a che non sono concluse, tutte le pratiche. In conferenza dei capigruppo si è stabilito che si va avanti fino a mezzanotte ed un minuto e che i lavori del Consiglio Comunale proseguono domani sera alle 18.00 ad esempio esaurimento delle pratiche. Si va avanti così come detto, si va avanti nella discussione, a mezzanotte ed un minuto si sospende temporaneamente la seduta, riprende domani sera alle ore 18.00 puntuali. Liberiamo i revisori dei conti.

## PUNTO 9 – DELIBERA N.61 DEL 31.03.2008

### APPROVAZIONE LINEE GUIDA OPERATIVE E FABBISOGNO FINANZIARIO 2008 DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: Nel presentare le linee operative a spiegazione del fabbisogno finanziario richiesto per l'esercizio 2008, il presidente dell'istituzione centro servizi sociali ha evidenziato alcune questioni che è opportuno ribadire per meglio comprendere il senso di quelle linee e delle relative richieste finanziarie. Innanzitutto il fatto che nel 2007 è continuato il percorso di realizzazione operativa del progetto di riorganizzazione della casa di riposo che ha visto, in data 1° ottobre 2007, avere inizio l'operatività dei servizi alberghieri che sono stati oggetto della gara di appalto integrato. Questi servizi alberghieri prevedono un unico appalto della durata di sei anni con investimenti minimi ma tali da poter consentire alla struttura di poter essere autorizzata ad esercitare la funzione di residenza protetta ancora per qualche anno, in attesa che si decida in questo lasso di tempo la costruzione di un nuovo edificio. Il 2008, secondo il presidente Borioni, sarà un anno dedicato al consolidamento ed all'affinamento operativo delle novità che sono state apportate negli esercizi precedenti, mantenendo naturalmente fermo e costante l'obiettivo, la finalità di ottimizzazione dei servizi. Inoltre il 2008 è l'anno in cui l'istituzione servizi sociali vedrà una trasformazione in un altro soggetto giuridico con l'avvio dell'azienda speciale consortile per l'ambito territoriale 9. Il Consiglio d'Amministrazione ha individuato alcune linee finanziarie per l'anno 2008 che possono così essere sintetizzate: la proposta di adeguamento in stat delle tariffe per il 2008, mantenendo i € 31.00 al giorno per gli autosufficienti ed i € 35.00 per i non autosufficienti, pur auspicando che l'Amministrazione Comunale decida quanto prima di adottare una retta alberghiera unica e più vicina ai costi di gestione reali. La stessa cosa, l'adeguamento all'indice in stat, propone l'istituzione anche per le tariffe del servizio di assistenza domiciliare e del servizio dei pasti a domicilio, mantenendo invariate le fasce di reddito alle quali si fa riferimento. C'è una novità che è quella che nel 2007 la zona territoriale 5 dell'Asur nella convenzione stipulata con l'istituzione centro servizi sociali ha risolto, finalmente, in maniera positiva, i cosiddetti casi particolari per i quali è stato quindi possibile un introito di circa € 120.000,00 per l'anno 2007 che si è ripetuto anche, sempre per € 120.000,00, per l'anno 2008. Complessivamente sono state previste, è stato possibile introitare maggiori entrate per un totale di € 240.000,00, tutte iscritte nel bilancio del 2008. Sono inoltre previste alcune riduzioni di spesa che consistono innanzitutto nel fatto che i costi per gli adempimenti del decreto legislativo 626 non sono più a carico dell'istituzione ma interamente a carico del Comune, è stata pure posta interamente a carico del Comune la retta, l'integrazione della retta per un soggetto portatore di handicap. Sono possibili ulteriori risparmi per il ristorno di queste azioni alberghiere che ora sono effettuate dal global service, senza ulteriori costi perché questi sono ricompresi nella rata mensile a favore dell'ATI che si è aggiudicata la gara. E' prevista un'uscita diversa, che va ovviamente commisurata ai costi relativi ai contratti di lavoro, per l'espletamento della nuova gara di appalto per l'affidamento dell'assistenza tutelare all'interno della casa di riposo e nel domicilio dell'ambito territoriale. Inoltre il Consiglio d'Amministrazione propone che l'uscita di € 700.000,00 per le opere di risanamento strutturale dell'edificio della casa di riposo vengano previste nelle uscite del bilancio dell'Amministrazione Comunale in conto capitale, favorendo in questo modo un alleggerimento della spesa corrente, anche nell'ambito del trasferimento a pareggio a favore dell'istituzione. Detto tutto questo, l'importo, l'entità del trasferimento necessario per il 2008 è, secondo il Consiglio d'Amministrazione dell'istituzione centro servizi sociali, pari € 1.555.000,00, in quanto il fondo di dotazione assegnato nell'anno 2007 era pari a € 1.250.000,00, sono stati utilizzati, sempre nel 2007,

gli avanzi dichiarati del 2006, che erano pari a € 185.000,00, quindi il fabbisogno economico reale nel 2007 era pari a € 1.435.000,00. Se a questi si aggiungono i € 120.000,00 necessari per le spese di investimento, come dicevo all'inizio, per mantenere la struttura in condizioni tali da poter continuare ad essere autorizzata, arriviamo ad un importo totale annuo di € 1.555.000,00 che è il fabbisogno così stimato dell'istituzione centro servizi sociali del nostro Comune.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Lo diciamo subito, guadagniamo anche tempo, noi voteremo contro questa pratica, della quale condividiamo diversi punti ma per nostra coerenza non possiamo votare sicuramente a favore. E' chiara ormai la nostra posizione su quello che riguarda la casa di riposo, per noi spendere € 700.000,00 per opere di risanamento di questo edificio lo riteniamo veramente un assurdo. La nostra posizione, per chi non lo sapesse, è smantellare quella struttura e col ricavato della vendita, che quella è una zona molto appetibile, col risparmio, senza spendere, spendere, noi lo stiamo dicendo da anni, non è una cosa nuova, con questi soldi si potrebbe realizzare una nuova struttura da individuare in una zona più salubre, magari nei pressi del Murri come si è detto tantissime volte. Allora secondo noi è inutile buttare questi soldi, per cui Forza Italia voterà contro.

SANTINELLI CESARE - A.N.: Io personalmente non mi trovo d'accordo con la posizione del Consigliere Agnetti per quanto riguarda il voto contrario alla pratica per la ristrutturazione della casa di riposo, perché i € 750.000,00 che sono stanziati per la ristrutturazione la vedo di buon auspicio. Piacerebbe anche a me avere la casa di riposo nuova, funzionante ed efficiente oggi, solo che nei tempi, non conoscendo la realizzazione del nuovo immobile, dando così la possibilità a chi oggi si trova all'interno della casa di riposo di avere una struttura nuova, efficiente ed alle proprie esigenze di gente che soffre tutti i giorni una situazione di non essere nella autosufficienza, pertanto mi ritengo d'accordo nello stanziamento dei € 750.000,00 per la ristrutturazione dello stesso immobile. L'unico problema è che non è ben chiaro sui € 750.000,00 in corso di opera le varie manutenzioni, quanto viene speso per ogni intervento in modo che sia controllabile da tutti, visibile da tutti la realizzazione dell'opera che sono effettivamente spesi questi € 750.000,00 o qualcosa in meno di quello che è stato preventivato. Pertanto io voterò favorevole a questa proposta.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Io volevo aggiungere a quanto detto dai due Consiglieri una precisazione, la casa di riposo nel piano del nuovo modello ospedaliero dell'ospedale Murri mi sembra di vedere che è prevista la costruzione della casa di riposo ed anche individuata la locazione con le spalle al nuovo ospedale sulla destra, eccetera. Si avrà una nuova casa di riposo. La mia domanda è questa: i tempi di realizzazione sono considerati? Si pensa di iniziare presto, subito o passeranno anni? Perché allora se i tempi per la nuova realizzazione sono previsti lunghi è giusto che venga fatta la ristrutturazione del vecchio in modo che venga messo a norma, per evitare rischi, pericoli, situazioni di benessere agli ospiti della casa di riposo. Se invece già le pratiche di esproprio della terra, della realizzazione si dice in tre anni o non so quanto, si farà la nuova casa di riposo, allora non possono essere ridimensionati anche i costi sulle opere più urgenti, ma non so se è stata fatta questa valutazione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Molto velocemente su questa questione. Dei € 750.000,00 che sono previsti come opere nel global service, intanto una parte sono già stati spesi, ad esempio per quanto riguarda la nuova cucina, sui € 300.000,00 mi sembra dei € 750.000,00, il resto sono tutte opere già individuate, cioè interventi individuati all'interno del global service, con specifica per quanto riguarda sistemazioni esterne, facciate, giardino, eccetera. L'altra questione, è vero che l'ipotesi su cui noi lavoriamo è quella della realizzazione della nuova casa di riposo la cui localizzazione tra l'altro era prevista già nel nuovo piano regolatore, nel parco che sta immediatamente sotto il nuovo Murri, è anche vero che noi ci siamo dati come tempo quello dell'autorizzazione e dell'accreditamento, quindi vuol dire cinque anni da quando abbiamo avuto

l'accreditamento come casa protetta per l'adeguamento strutturale. Sappiamo che questa è un'operazione che almeno nei prossimi tre anni dovrebbe essere realizzata, quindi riteniamo che per quanto possa essere una spesa che può essere in qualche modo ritenuta anche superflua, vista questa operazione però le condizioni attualmente presenti sono tali che pensiamo che non siano mal spese queste risorse per garantire una dignità maggiore anche allo stesso immobile, pur sapendo che la prospettiva è quella dell'abbandono di quella struttura per la realizzazione della nuova casa di riposo.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Volevo aggiungere solo questo, vi prego di credere che ogni soldo che si spende per la sistemazione della casa di riposo è comunque speso bene, perché quella struttura è una struttura purtroppo molto vecchia che presenta molti problemi. E' chiaro che l'obiettivo a cui si tende e che ormai è da tempo nelle ipotesi dell'Amministrazione è quello di costruire una nuova casa di riposo, anche perché la vecchia logisticamente è diventata difficile da gestire, anche a seconda delle varie tipologie di ospiti che la casa di riposo ha. Però credo che non si possa comunque aspettare così tanto tempo, come richiede la costruzione di un nuovo immobile, per apportare delle ristrutturazioni alla casa di riposo attuale che, vi assicuro, ne ha assoluto bisogno. Credo, quindi, che questa proposta vada accettata e mi auguro che il Consiglio Comunale lo faccia, a prescindere poi dalle impostazioni diverse che può avere sul modo di gestire, su quello che può essere stato il passato, sul fatto che si sarebbero potuto fare cose...però queste somme per la casa di riposo sono indispensabili.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi neanche per dichiarazione di voto, pongo in votazione la pratica n. 9: approvazione linee guida operative fabbisogno finanziario dell'istituzione centro servizi sociali. Votazione aperta. La mia votazione viene palesata a voce perché il meccanismo elettronico non funziona. Cingolani vota favorevolmente.

PRESENTI	N.25
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.02 (Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

Escono: Rossetti, Sardella e Agnetti  
Sono presenti in aula n. 22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

La pratica passa a maggioranza

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Una mozione d'ordine sui lavori, nel senso che, essendo le 23.15, non essendo arrivati alla mezzanotte con la trattazione di questa pratica, in teoria dovremmo andare avanti secondo i punti all'ordine del giorno, quindi il piano triennale delle opere pubbliche

ed a seguire il bilancio, chiedo invece, come sostanzialmente avevamo definito, che fosse rinviata a domani la trattazione del piano triennale delle opere pubbliche e del bilancio, quindi di proseguire, per il tempo che rimane, con le altre pratiche, con la pratica che riguarda il piano di recupero Unicos, di lottizzazione Unicos ed eventualmente, se c'è tempo, anche quella che riguarda i lavori pubblici, le ultime due pratiche nell'ordine del giorno, in maniera di lasciare per domani solo la trattazione del piano triennale opere pubbliche e del bilancio.

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la proposta del Sindaco che faccio mia. Modifica ordine lavori. Votazione aperta.

**VOTAZIONE MODIFICA ORDINE DEI LAVORI SU PROPOSTA DEL SINDACO**

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.03 (Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La mozione del Sindaco passa a maggioranza.

PUNTO 12 - DELIBERA N.62 DEL 31.03.2008

DITTA UNICOS SEL ED ALTRI – VARIANTE AL P.L. DELLE AREE SITE IN VIA VALCHE – SCHEDA ASSE SUD – GALLODORO 2 – SOTT. D4.6. - VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 5 DELLA L.R. N. 34/92 E S.M.I.

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica io l'ho illustrata anche in commissione consiliare, in sostanza si tratta dell'adeguamento del piano di lottizzazione delle aree site in Via Valche, alla variante urbanistica che fu fatta e che prevedeva l'adeguamento dell'altezza, lo sfornamento dell'altezza fino a 12 metri per volumi tecnici dell'edificio, che prevede l'adeguamento della viabilità dell'accesso in particolare del complesso partendo dalla rotatoria che dà verso Via Roma, quindi con una bretella, in ossequio ad una prescrizione che fu fatta in sede di piano regolatore, la discussione ed esame del piano regolatore, e prevede anche la permuta di due piccoli spazi destinati a verde tra proprietà pubblica e la proprietà della ditta. Dalla discussione che è stata fatta in commissione la ditta aveva chiesto anche la possibilità di avere un accesso, o meglio una fuoriuscita da parte del flusso di traffico derivante dal centro commerciale, di uscire anche su Via Valche direttamente. La circoscrizione ed anche in commissione consiliare si è ritenuto opportuno non accettare questo tipo di soluzione perché questa soluzione crea probabilmente dei problemi, interrompe la pista ciclabile esistente, quindi si è deciso di non accettare quella uscita dal centro commerciale verso Via Valche. Oggi la pratica dal punto di vista della viabilità è conforme all'indicazione di PRG, quindi non prevede quell'uscita ma prevede una sola bretella di accesso dalla rotatoria. Dalla discussione che era stata fatta in commissione credo che sia stata anche questa sera presentata una risoluzione su questa pratica, che raccoglie le indicazioni che erano state date in commissione consiliare, che sostanzialmente, essendo quello un complesso che è alle porte della città e che in qualche modo definisce l'ingresso a Jesi, la commissione consiliare competente e credo che io non ho nessun problema a fare propria questa indicazione, ha chiesto, quindi il Consiglio Comunale chiederà di chiedere alla ditta un impegno ad essere particolarmente attenta ed agli aspetti architettonici del complesso ed all'arredo urbano dello stesso, quanto qualità di questi aspetti, ed a rivedere eventualmente la viabilità tenendo conto della potenziale difficoltà che in effetti esiste attraverso una sola strada di accesso ed uscita dal centro commerciale. Io mi ero anche presa l'impegno, in commissione consiliare, perché ovviamente la risoluzione del Consiglio Comunale vede solo una parte che chiede la risoluzione, ma non sapevamo che cosa avrebbe risposto la ditta, affinché fosse stato cogente questo impegno che il Consiglio Comunale ci dava, ho chiesto alla ditta di protocollare una comunicazione in cui si impegna con noi a rivedere questi aspetti di qualità architettonica e di viabilità complessiva. Ve la leggo così facciamo prima. La Ditta Unicos ha presentato in data 28 marzo 2008, indirizzata al Sindaco, la seguente lettera: *Il sottoscritto Ing. Cardinali Renzo, in qualità di legale rappresentante della società Unicos, proprietaria dell'immobile di cui all'oggetto, premesso che la suddetta ditta ha presentato una variante del piano di lottizzazione dell'immobile di cui all'oggetto in conformità alla variante approvata di piano regolatore generale, dichiara con la presente l'impegno della società a studiare entro i tempi di approvazione definitiva del piano, unitariamente all'Amministrazione Comunale ed ai competenti uffici tecnici, soluzioni migliorative della viabilità complessiva, con particolare riguardo al posizionamento della pista ciclabile. Questo era l'elemento che in qualche misura creava perplessità. Si impegna inoltre ad individuare, concordemente all'Amministrazione Comunale, soluzioni estetiche di completamento dell'intervento con particolare riguardo al corpo centrale ed alla piazza pedonale.* In effetti la questione della soluzione della pista ciclabile posta sul retro dell'immobile potrebbe essere una buona soluzione, va studiata, in accordo anche con altri enti sovra-comunali, perché lì c'è anche uno spazio che riguarda l'area di rispetto delle ferrovie, quindi

il senso del lavoro della commissione credo sia stato accolto dalla ditta e ritengo che quello che la commissione ha detto sia opportuno trasferirlo nella risoluzione di Consiglio Comunale che andremo ad esaminare.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Noi non voteremo a favore questa pratica perché fra le varie, come appunto diceva l'assessore, si approva e si riparla ancora delle altezze, eccetera. Non ci sta assolutamente bene questa pratica. Volevo chiarire il punto 2 di questa pratica, si dice "accesso da rotatoria ovest ed un reflusso a senso unico dalla bretellina vicino all'altra rotatoria, per migliorare il deflusso". C'è un giro di parole che fa una confusione della miseria. E' un reflusso o un deflusso? Ci fate capire cosa vuol dire questa cosa? "Nelle ore di punta", poi come possiamo stabilire "nelle ore di punta", "nelle ore non di punta". Mi sembra che in commissione Simona diceva che eventualmente c'era, nella rotatoria che incrocia con Via Zara, la possibilità solo di entrata e non dalla rotatoria ma semmai lungo la salita. Questo potrebbe andar bene.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io direi di proseguire con gli interventi e poi l'assessore darà i chiarimenti ad Agnetti, eventualmente agli altri Consiglieri che lo chiederanno.

BUCCI ACHILLE – R.C.: ...*(fine nastro)*...che già mi aveva visto contrario nella variante al piano regolatore, chiaramente per coerenza ed anche perché continuo a ritenere quella scelta di aumentare l'altezza di quell'edificio è una scelta non completamente giustificata ed azzeccata.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io volevo fare una domanda, i rapporti con la ditta, la Unicos, per quanto riguarda la realizzazione del percorso ciclabile di dietro, perché io ho sentito da più persone che la ditta non gradisca questa soluzione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io più che altro chiedo dei chiarimenti. E' una delle pratiche che comunque deve passare, mi spiego perché non voglio far pensare cose brutte e cattive, però ci sono certe pratiche per cui miracolosamente compaiono letterine, autorizzazioni richieste, risoluzioni ad oras, con i tempi elefantiaci dell'Amministrazione per qualche pratica i tempi diventano di una grande sveltezza, magari sempre, addirittura compaiono le pratiche con le modifiche prima ancora di esser presentate le pratiche. Mi spiego, io sono andato, dopo l'ordine del giorno, a guardare in data 25 marzo la cartellina relativa al punto 12, c'era una cartellina vuota con una fotocopia di una cartellina, per dire che una pratica un pochino incompleta, probabilmente riempita dopo, adesso vedo che ci sono delle prescrizioni che vengono richieste alla ditta e c'è una pseudo dichiarazione della ditta in data 28 di essere pronta a fare delle cose, a studiare, mi pare di aver capito bene, insieme all'Amministrazione certe soluzioni, visto che va bene autorizzare, tanto va bene tutto, ma poi c'è l'impegno a rivedere con l'Amministrazione, ma non mi va bene per niente, una proposta: perché non rinviando la pratica in attesa di acquisire tutta la documentazione, essere certi di quello che deve essere fatto e di quello che serve, quando la pratica è completa e non ci sono problemi né di pista ciclabile né di impegni ad esaminare con il Comune ma una cosa concertata col Comune, a quel punto autorizziamo.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: La pratica è andata esattamente in questa maniera, riepilogo la situazione perché oramai questa cosa l'abbiamo guardata bene, è una settimana intera che ci lavoriamo. La pratica, così come doveva essere adeguata perché quelle modificazioni di cui parlavo prima al piano regolatore hanno necessariamente chiesto l'adeguamento del piano di lottizzazione che è strumento attuativo, è stata portata e richiesta alla ditta, quindi gli elaborati, l'adeguamento del piano attuativo è stato richiesto dalla ditta ad ottobre del 2007. Questo per rispondere che la velocità è tutta relativa, nel senso che non c'è stata in questo caso una velocizzazione della pratica, anzi c'è stata sicuramente un'analisi dell'ufficio abbastanza approfondita, rispetto proprio ad un punto specifico che era quello della richiesta da parte della ditta di attuare quella cosa che diceva il

Consigliere Agnetti, che forse è descritta male ma che visivamente è molto semplice. Il nostro piano regolatore prevede che a quel centro commerciale si acceda solo da un punto, cioè con una stradina, anzi stradona, che dalla rotatoria che è posta all'incrocio dell'ultimo tratto dell'asse sud, quindi per capirci dove c'è la rotatoria della farmacia Barba, da lì si prende una strada che con una bretella arriva all'ingresso laterale del centro commerciale. Questa è l'unica previsione di piano regolatore. La ditta, sapendo bene che questa comunque era l'unica previsione di piano regolatore ma che in qualche misura, entrando ed uscendo solo da quella strada potrebbe andare in sovraccarico la rotatoria, perché in effetti potrebbero esserci momenti di traffico notevole, ha proposto all'Amministrazione Comunale di prevedere un'uscita, solo un'uscita dal centro commerciale dal davanti, quindi da Via Valche, si uscisse, fosse un'uscita a senso unico e si immettesse proprio su Via Valche in direzione sud. Questa previsione intanto non è conforme, non era conforme alle previsioni di piano regolatore, però si poteva anche verificare l'ipotesi di attuarla con una variante. Ad un'analisi specifica ci si è resi conto, e questo anche attraverso un approfondimento con la circoscrizione, forse è questo il motivo per cui la pratica non era contenuta dentro, perché dopo essere passata in circoscrizione l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di voler prendere in considerazione le proposte della circoscrizione, farle sue, perché la circoscrizione nella discussione che abbiamo fatto ha ritenuto di voler negare questa possibilità di fuoriuscita dal centro commerciale fino a Via Valche, perché questa fuoriuscita tagliava, in maniera abbastanza netta, la pista ciclabile che è stata realizzata, che se voi ci passate la vedete, che sta su Via Valche. Se voi immaginate che dal centro commerciale, uscendo, andate a tagliare con uno stop la pista ciclabile, questo in effetti penalizza molto quel percorso ciclabile. La circoscrizione, quindi, ha ritenuto di dare parere negativo su questo punto della pratica, che era quello che diceva il Consigliere Agnetti. La Giunta ha fatto propria questa indicazione, insieme anche ad un'altra relativa alla cessione di un'area che abbiamo ritenuto non essere interessante per l'Amministrazione, cioè la piazza pubblica che dovrà essere realizzata di fronte al centro commerciale e la ditta aveva proposto di cederla come area pubblica quindi non computargli la carenza aree, e su questo ci siamo espressi negativamente perché non abbiamo interesse come Amministrazione ad ottenere un'area pubblica, un'area privata di uso pubblico sì, ma non un'area pubblica in senso stretto nella piazza, quindi abbiamo recepito le indicazioni della circoscrizione ed abbiamo redatto la delibera dicendo che non era opportuno andare a consentire questo deflusso, come viene chiamato nella pratica, dal centro commerciale. Questo è stato l'iter. In commissione ugualmente abbiamo esposto la pratica ed abbiamo, conformemente a quanto indicato dalla Giunta e dalla circoscrizione, motivato le due richieste non accolte, fatte dalla ditta, l'unica cosa è che in commissione consiliare in effetti, analizzando il progetto, è venuta fuori la perplessità da parte di alcuni, perché in teoria la viabilità è definita, è conforme al piano regolatore, rimane così quindi questa pratica può andare avanti benissimo. Si è detto "valutiamo se si può, con ipotesi alternative, migliorare la viabilità", perché l'unica preoccupazione della commissione consiliare è quella che attraverso l'ingresso e l'uscita solo dalla bretella che confluisce in rotatoria, nei momenti di maggior traffico, siccome quella rotatoria è una rotatoria che ha un carico molto pesante ed al pomeriggio in effetti ci sono delle file consistenti, se noi pensiamo che in rotatoria confluisce anche tutto il traffico in uscita ed in entrata dal centro commerciale, il rischio, descritto bene dai lavori pubblici e quindi dall'Ing. Romagnoli, che vada in collasso quella rotatoria e quindi si crea purtroppo un intoppo nella viabilità. L'interesse, prima dell'approvazione definitiva, è eventualmente vedere, perché questa pratica deve ritornare in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva, di eventualmente vedere e studiare se ci sono altre possibilità che non sono ovviamente quella della fuoriuscita su Via Valche, perché a quella abbiamo già detto di no, per poter verificare l'ipotesi di un miglioramento della viabilità all'interno del centro commerciale. La questione della pista ciclabile sul retro dell'immobile è anche un'altra ipotesi perché, in effetti, qui rispondo al Consigliere Marasca, io ho chiesto anche, parlando con la ditta ed illustrando le perplessità che erano venute fuori in commissione consiliare, perché in effetti la pista ciclabile comunque è abbastanza sofferta davanti ad un centro commerciale così, è venuta fuori l'ipotesi anche di realizzare la pista ciclabile sul retro dell'immobile; una pista ciclabile che a

mio avviso si può ben realizzare, perché sono anche andata a vedere lo spazio disponibile. L'unica questione che dobbiamo verificare come Amministrazione, siccome questa pista insisterà anche sull'area di rispetto delle ferrovie, per poterla realizzare dobbiamo chiedere l'okay anche alle ferrovie. Io informalmente ho chiesto alla ditta che cosa ne pensa di questa ipotesi, ho trovato un favore in merito, non ho trovato un problema, un ostacolo, questo per rispondere a Marasca, anzi mi è sembrato che la ditta accogliesse con favore anche questa ipotesi. Ve la restituisco come idea. In realtà oggi non sarebbe neanche più necessario realizzare la pista ciclabile sul retro, perché avendo detto di no alla fuoriuscita che avrebbe tagliato la pista ciclabile esistente il problema non sussisterebbe più, perché la pista rimane intatta, però secondo me sicuramente, se noi riusciamo a mantenere quella esistente sul davanti ed a far realizzare un percorso alternativo sul retro, anche magari possibilmente con delle piantumazioni a verde, sicuramente si migliora anche la previsione della pista ciclabile.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per dichiarazione di voto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Del rinvio non se ne parla?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siamo in dichiarazione di voto, se qualcuno nella dichiarazione di voto chiede il rinvio, pongo in votazione il rinvio.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Chiedo il rinvio. Comunque noi voteremo contro questa pratica. Io ho visto la risoluzione, ho visto la risoluzione dove si dice “riconosciuto perciò che l'area in questione non ha funzioni urbana e locale, costituisce anche una delle porte di ingresso della nostra città”, siamo d'accordissimo, “individuata la necessità e l'opportunità di chiedere alle aree di edificazione”, okay, “che caratterizzano la nostra città”, bene, vi siete resi conto di una cosa, allora quell'immobile è un obbrobrio. Le mattonelle, quelle di rivestimento, non sono tutte quante uguali, è veramente bruttissimo, anche perché noi curiamo l'immagine della città ed invece ci troviamo che ci sono una fila di mattonelle di un colore, un'altra fila di un altro colore, un po' scure ed un po' chiare, quindi penso sia un'immagine veramente bruttissima, almeno che questi, dopo che veramente gli avete dato le altezze, gli avete dato tutto, almeno che facciano l'immobile in una certa maniera. Addirittura si doveva mettere dei colori per determinati immobili, non è possibile che lì ci sia una facciata marrone ed una facciata marroncina. Provate ad andare a vederlo e vi renderete conto di questa cosa. Credo che questo sia un altro aspetto importante. Giusto sottolineare che ha una funzione urbana il locale che costituisce la porta di ingresso della città ma almeno cerchiamo di far cambiare queste mattonelle che sono veramente obbrobriose. Solo un chiarimento, una piccola parentesi, il punto 2 rimane così com'è scritto qua, perché a questo punto il punto 2 non ha più senso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'assessore ha fatto un chiarimento, c'è una pratica che è stata presentata in aula, a questa pratica è stata presentata una risoluzione che è stata letta, in dichiarazione di voto Agnetti chiede il rinvio, al termine delle dichiarazioni di voto metto in votazione l'eventuale rinvio, se la pratica non viene rinviata pongo in votazione prima la pratica come presentata e poi la risoluzione che è rafforzativa della pratica stessa. Questa è la procedura. Per dichiarazione di voto ha la parola il Consigliere Lillini.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io ho presentato anche una risoluzione Presidente, se sfuro di un minuto me lo consenti. È stata letta già? Perfetto, allora non la leggo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' già stata letta dall'assessore e fatta propria.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Mi sembrava che avesse letto la lettera dell'impresa, dell'Unicos. Faccio ammenda della mia disattenzione. Comunque è stato dato a tutti...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: È stato detto ma non è stata data lettura integrale, quindi se vuoi dare lettura della risoluzione lo puoi fare.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: *Dato atto che l'area sita in Via Valche, oggetto del piano di lottizzazione scheda asse sud – Gallodoro 2 – sottozona D4.6 svolge una funzione essenziale nella definizione dell'immagine che Jesi offre a chi entra in città da ovest; riconosciuto perciò che l'area in questione, oltre a svolgere una funzione urbana e locale, costituisce anche una delle porte di ingresso della nostra città; individuata la necessità e l'opportunità di richiedere alle aree di edificazione di possedere qualità urbane e formali che in generale caratterizzano la nostra città; impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a richiedere alla ditta Unicos di predisporre, in accordo con gli uffici comunali e prima dell'approvazione definitiva della variante al piano di lottizzazione, i seguenti approfondimenti progettuali: un'ipotesi complessiva di sistemazione delle aree libere poste a margine di edifici e della piazza pedonale che garantisca l'intera nuova zona edificata, un'elevata qualità architettonica formale oltre alla necessaria cura dell'arredo urbano; un'ipotesi di riorganizzazione della modalità di accesso viabile dell'area finalizzata a ridurre le potenzialità, le criticità su Via Gallodoro, con particolare riguardo all'attuazione anche dell'esistente percorso ciclabile.* Questa è la risoluzione presentata a mia firma a nome della maggioranza. Per quanto riguarda la mia dichiarazione di voto, come già ho espresso in commissione questa pratica l'ho seguita sin dalla sua nascita, sicuramente sono stato sempre perplesso di quella uscita su Via Valche, nel momento in cui è stato presentato un piano di viabilità in quella zona che andava a creare l'ingresso e l'uscita dalla rotatoria, diciamo quella di fronte alla farmacia per capirsi, di fronte all'altra rotatoria, su di me sono piovute altre preoccupazioni. Io mi sono sempre detto, l'ho detto in questa sede, l'ho detto nelle sedi di commissioni sia anche nella passata legislatura, se abbiamo un incidente che blocca l'ingresso e l'uscita noi rimaniamo là dentro, quindi sarebbe bene sempre prevedere un'altra uscita, un conto non poter entrare, quindi parcheggiare nei dintorni o quant'altro, un conto è poter uscire, sicuramente la cosa ha un valore diverso, non perché succeda i cataclismi, uscire perché ho fatto le mie compere, i miei acquisti, i miei servizi e quindi dover uscire. Ora la soluzione che si chiede di rivedere sotto l'aspetto della viabilità e della pista ciclabile, la pista ciclabile verso la ferrovia da un lato, l'uscita con un raccordo che non sta a me sicuramente definirlo, sta come dire l'idea, trovare quindi sotto l'aspetto sia viario che grafico da porre in essere un'uscita da raccordare sulla rotatoria di fronte al cavalcaferrovia, che poi possa essere con la svolta obbligatoria a destra o quant'altro, non mi soffermo su questo. Con queste precisazioni, con questa risoluzione io annuncio il mio voto favorevole a questa pratica.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Una battuta solo per il Consigliere Agnetti, credo che a Jesi manchi, fra i tanti consulenti, un consulente cromatico, una volta che abbiamo dato anche questo incarico forse siamo a posto ed i problemi sono superati, ma visto che a Jesi non ci possiamo permettere il consulente cromatico ma il trasportista sì, allora credo che le sue perplessità rimarranno per lungo tempo. Un'osservazione che porta a giustificare la richiesta di rinvio, aldilà della solita pratica carente di documentazione perché ci sono autorizzazioni, disponibilità di massima date così via telefono e poi confermate all'ultimo momento stranamente, tutte queste cose, posso dire un po' raffazzonate, un discorso non lineare c'è in ogni pratica, il che vuol dire che c'è qualcosa che non va nell'ufficio, c'è qualcosa che non va in chi ha la responsabilità della pratica o la responsabilità chi presenta questa pratica in Consiglio Comunale con una gran fretta. La fretta spesso è cattiva consigliere. Un suggerimento: era invalsa la buona abitudine di avere anche il dirigente del servizio presente in queste discussioni, adesso non so se a qualcuno interessa perché vedo tutti o stanchi o distratti, però il dirigente non c'è e non c'è stato

neanche nelle ultime volte, non so se è un cambiamento di rotta, non so se nella conferenza dei capigruppo, a cui forse parteciperà la prossima volta solo Lillini, verrà riproposto il problema, visto che è la maggioranza che decide, ditemi se questa prassi, questa consuetudine è modificata, è stata modificata, avete deciso pur in nostra presenza di modificarla, sarebbe opportuno almeno renderci partecipe di una vostra decisione. Un'osservazione, signor Sindaco, lei non c'era, glielo spiego perché lo vedo interdetto, in una precedente riunione volante dei Consiglieri basito di capigruppo c'è stato detto che non è importante quello che diciamo noi, è la maggioranza che decide, giustamente, democraticamente, però come per dire "fatti da parte, lasciaci decidere quello che vogliamo e poi te lo comunichiamo". A me questi atteggiamenti se non venissero dal Consigliere Lillini che è persona squisita dal punto di vista personale, anche gradevolissimo, ma politicamente molto rozzo mi dà fastidio, perché io non lo userei neanche con il mio peggior nemico. Se non è ben chiaro gli rispondo, è un esempio di cattiva democrazia o di arroganza dei numeri che è la stessa cosa. Detto questo c'era la richiesta, peraltro avevo abbinato anche un complimento personale ed allora forse lo devo ritirare, la richiesta di un rinvio, proprio per permettere, aldilà di dichiarazioni volanti e di lettere che all'ultimo momento si aggiungono alle pratiche, di esaminare ed avere con certezza quelle indicazioni da parte della ditta e nessun problema, cioè arrivare in Consiglio Comunale con una pratica completa, visto che la pratica non è completa io rinnovo la mia richiesta di rinvio. Successivamente mi riservo all'esito di esprimere se parere favorevole o contrario, dichiarazione di voto in un senso o nell'altro, perché ora non so se viene accettata la richiesta di rinvio.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Gli interventi si sono conclusi, prima di passare alle dichiarazioni di voto io ritengo che la pratica sia completa perché altrimenti avrei posto la questione in conferenza dei capigruppo. La pratica è completa, la lettera è solo un'aggiunta in più, la pratica ha fatto tutto il suo iter ed è completa nella sua istruttoria, nella sua relazione. Il fatto che il dirigente non è presente, è consuetudine che sia presente laddove comunque è presente l'assessore per rispondere ai quesiti che ogni Consigliere propone, il dirigente è a disposizione dell'assessore in questa situazione o in sua sostituzione, laddove lo deleghi l'assessore, quando l'assessore non c'è. Riguardo a quello che il Consigliere Massaccesi più o meno ironicamente ha detto, riguardava tutt'altra questione e penso sia doveroso dirlo. Il Consigliere Lillini non ha detto niente in modo rozzo in conferenza dei capigruppo, ma con quello che è il suo modo di essere ha fatto capire che non potevamo riunirci per il bilancio se la maggioranza non riusciva a garantire il voto, mi sembra che abbia detto una cosa così ovvia, presi tutti dalla stanchezza, c'era chi voleva andare ad oltranza, già stiamo dando segnali chiarissimi che non so cosa diremo più avanti. Riguardo alla pratica, la pratica è dal mio punto di vista integra, corretta, quindi pongo in votazione la richiesta di rinvio fatta sia da Agnetti sia da Massaccesi. Richiesta rinvio.

#### **VOTAZIONE RICHIESTA DI RINVIO AGNETTI E MASSACCESI**

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.03
FAVOREVOLI	N.06
CONTRARI	N.14

#### **VOTAZIONE ERRATA**

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Io non sono favorevole al rinvio, è un errore mio materiale, chiedo che venga rifatta la votazione.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.02 (Bucci per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.05 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli)

per A.N.)  
CONTRARI N.16 (Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Brecciaroli per Verdi)

Il rinvio non viene accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Se ci sono dichiarazioni di voto è possibile farle in questo momento. Non essendoci interventi votiamo la delibera così come presentata.

PRESENTI N.23  
VOTANTI N.23  
ASTENUTI N.00  
FAVOREVOLI N.16  
CONTRARI N.07 (Bucci per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI N.23  
VOTANTI N.22  
ASTENUTI N.01 (Bucci per P.R.C.)  
FAVOREVOLI N.16  
CONTRARI N.06 (Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La risoluzione che è stata letta per la maggioranza dal Consigliere Lillini è stata fatta propria dalla Giunta, se c'è qualcuno che vuole intervenire su questa risoluzione lo può fare. Vi prego di farlo contestualmente, eventualmente, alla dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per quanto riguarda l'impegno che viene preso da parte del sindaco e della Giunta, viene fatta propria nel senso viene presentata dalla Giunta, viene sempre presentata dal Consigliere Lillini credo, questo è il senso perché altrimenti dovrebbe impegnarsi per se stesso. Ora tutto ha un senso ma io vorrei che mi si spiegasse che cosa vuol dire, perché altrimenti sembrerebbe strano che senza questo impegno come se non ci fosse una cosa del genere, cioè dire in quella realizzazione un'ipotesi complessiva di sistemazione delle aree libere poste a margine degli edifici e della piazza pedonale, fra l'altro non so se è anche questa un'opera a scomputo o meno, mi auguro di no, mi fido del cenno dell'assessore, che garantisca all'intera nuova zona edificata un'elevata qualità architettonica formale, oltre alla necessaria cura per l'arredo urbano. Aldilà di questo, che come enunciazione di principio può essere giusto, ma che cosa intende il proponente quando indica questo? Cioè è un impegno perché solitamente lei sa che la Giunta non attua queste caratteristiche, cioè non permette che ci sia un'elevata qualità architettonica formale ed una necessaria cura dell'arredo formale come solitamente pare non ci sia, perché altrimenti qual è il senso della risoluzione? Chiedo se il proponente sta criticando ovviamente la Giunta perché in altri interventi non realizza quanto ora lui suggerisce di dire, credo che sia questo, perché se è una critica, vorrei che fosse esplicitata, mi può trovare d'accordo quindi ci potremmo trovare anche d'accordo nel voto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io nelle tavole progettuali, Consigliere Massaccesi, non ho visto questa qualità architettonica che io qui indico, non avendola vista la chiedo. Questo è il senso del punto 1 di questo "impegna".

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Faccio dichiarazione di voto. E' tardi per tutti ovviamente, però tante volte cerco anche di sorridere per arrivare poi a quella mezza verità che si chiede al proponente, perché tutto si può rispondere, si può anche non rispondere, però la domanda che era apparentemente ingenua non voleva una risposta un po' ingenua. Il Consigliere dice "io non ho visto nelle tavole presentate quella qualità architettonica formale", perfetto, ma visto che c'è un impegno e credo che in altre occasioni è stato detto quella mozione o quella risoluzione non può essere accettata se non conosciamo profondamente gli argomenti, non perché vengano presentati da Alleanza Nazionale, ovviamente non è questo, ma perché non conosciamo approfonditamente gli impegni e le indicazioni e gli argomenti, vorrei sapere esattamente, visto che uno chiede di impegnare la Giunta ad una certa cosa, quali sono queste qualità architettoniche che non ci sono e soprattutto se la necessaria cura dell'arredo urbano vuol dire se propone e c'è un impegno a che l'Amministrazione lo faccia, vuol dire che solitamente questo impegno non c'è. Se tutto ha una logica, nonostante l'ora tarda, dovrebbe essere questa, che questa è una risoluzione di critica all'Amministrazione. Io non so se adesso da un po' fastidio dire "non mi sono accorto, ho criticato l'Amministrazione", un pizzico di coraggio anche a mezzanotte lo si può trovare e dire "sì è una critica a quello che finora l'Amministrazione Comunale ha fatto". Credo che il senso sia questo, non so se io ho interpretato male o ad uso e consumo mio una sua risoluzione, ma il senso credo che sia questo, quello di critica forte nei confronti dell'Amministrazione, sennò non avrebbe senso, perché altrimenti che necessità c'è di chiedere all'Amministrazione di impegnarsi a fare una cosa del genere, se un impegno è una sorta di... tanto per dire, altrimenti sembra un'espressione potrei liquidare in savasandir, nel senso che bisogno c'è di dirlo, è talmente naturale ed è talmente scontato. Se lei lo ha detto ha tutto il mio appoggio, e c'è la dichiarazione di voto favorevole, se lei invece si limita a darmi quella risposta vuol dire che lei ha fatto una risoluzione in cui forse non crede o di fronte a dei guasti di fatto la ritira perché la limita ad un'osservazione che può sembrare banale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dopo l'intervento di Lillini non ci sarà nessun altro tipo di replica e si andrà in votazione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Due osservazioni Consigliere Massaccesi, anche se l'ora è tarda, quando si parla di qualità architettonica, ad esempio io che sono un contadino non vedendo delle fioriere in una piazza secondo me già perdiamo di qualità solo con quello, è opinabile. Due, il progetto non lo presenta l'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione Comunale lo presenta a noi, ma lo presenta un terzo, un altro soggetto. Questa risoluzione fa sì che l'Amministrazione Comunale chieda a chi..., se questo lo accoglie l'Amministrazione Comunale dice "mi chiedono questo, vorrei che concordiamo questo". E' questo il senso.

Esce: Fratesi

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la risoluzione presentata dal Consigliere Lillini e fatta propria dalla Giunta. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.03 (Bucci per P.R.C. - Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Pennonni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ricordo che sospendiamo la seduta del Consiglio Comunale che viene ripresa domani alle ore 18.00. Come da accordi verbali con il sottoscritto prego i Consiglieri dei gruppi di appartenenza di dare un avviso telefonico ai Consiglieri che erano assenti al momento della decisione in aula.